QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 23 Settembre 1954
Anno X - Num. 227
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-690, 53-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Mercol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi commerciali L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PIERO PICCIONI INTERROGATO PER TRE ORE IN CARCERE

La vicenda Montesi discussa al Senato
Scelba accetta il dibattito a nome del governo

I comunisti chiedono le dimissioni del Ministero ed i nenniani un'inchiesta parlamentare - I partiti di centro solidali con il Presidente del Consiglio

Due cose da fare

Non era asciutto l'inchiostro con cui le ultime edizioni dei giornali annunciavano i mandati di arresto per Piccioni e Montagna, e quello di comparizione per Polito, che c'era chi dichiarava non potersi prevedere le conseguenze del provvedimento sulla compagine ministeriale; e aprirsi, anzichè chiudersi, il capitolo dell'indispensabile risanamento morale del Paese.

La prima asserzione mostrava con quale spirito venisse fatta la seconda, la quale, presa alla lettera, era stranamente esagerata — implicando una corruzione del Paese intero — ma tuttavia parzialmente accettabile. Risanamento morale del Paese significa, per certuni, una bella crisi ministeriale, seguita possibilmente da varie altre, sino alla formazione di quel governo di fronte popolare che sarebbe in grado di risanare l'Italia con i metodi sperimentati a Sofia, Bucarest, Budapest, Praga, e, s'intende, a Mosca.

Anche per noi l'arresto di Piccioni e Montagna, e il mandato di comparizione di Polito, hanno un principio e non una fine. Il principio di due cose strettamente congiunte. La prima è il risanamento, non del paese, ma dell'apparato amministrativo. Risanamento tecnico generale, e risanamento morale in talune zone, intermedie fra le autorità supreme e l'apparato puramente esecutivo. La seconda cosa, non meno necessaria, è la costituzione di un saldo fronte, morale prima che politico, contro l'orgia scandalistica inscenata e spinta avanti dai «leaders» dell'estremismo. Codesta campagna scandalistica è diretta, apparentemente, contro il presente Ministero, e anche così è iniquamente calunniosa: poichè si tratta proprio del Ministero che, con l'inchiesta Pompei, la revoca di Pavone e l'incitamento a riaprire l'istruttoria, ha spianato la via alla giustizia. Ma nell'intento ultimo dei suoi ispiratori la campagna mira ad un cambiamento radicale della situazione politica italiana: cambiamento il cui ultimo più probabile sbocco sarebbe quello da noi in principio indicato. E ciò, anche ammesso — dato, e non concesso — che tale non sia l'intenzione degli attuali promotori, o almeno di taluno di essi.

Le due azioni necessarie debbono andare di pari passo: e la seconda riuscirà tanto meglio quanto più efficace e rapida sarà la prima. La quale, peraltro, è già in corso: e, parlando di un suo principio odierno, anche noi cadevamo senza volerlo in una ingiustizia verso il Governo. Per lo meno dall'inchiesta su Montagna in poi, il Governo ha mostrato di rendersi conto del suo compito e delle sue responsabilità. E il modo con cui si è avviata la nuova istruttoria, fino alle conclusioni odierne, è la prova lampante, contro ogni più contorta insinuazione e caparbia calunnia, della piena libertà lasciata dal Governo all'azione giudiziaria. Ciò conta ben più del ritardo nelle dimissioni di un ministro. Ritardo che può essere stato (anzi, è stato) un errore; ma errore scusabile, provocato dalla stessa campagna scandalistica, e comunque riuscito innocuo agli effetti della giustizia.

Nessun effetto, dunque, sulla compagine ministeriale, se non quello di renderla più salda, e più attiva nella duplice direzione indicata. Lo stesso si dica per la maggioranza parlamentare sostenente il Ministero. Discorsi di apertura a destra o a sinistra, già precedentemente senza obbietto concreto, sarebbero oggi anche sconvenienti: non si aprono le porte agli scandalisti ed ai calunniatori.

Ove c'è bisogno davvero di un cambiamento, è nell'opinione pubblica, e in parecchi di coloro che su di essa hanno influenza. Mai come in questa occasione si è visto il fondo di anarchia corrosiva — molto peggiore di un autentico spirito rivoluzionario — che secoli di servitù e dispotismo hanno lasciato nello spirito italiano. Per bonificare questo fondo paludoso occorre da parte dei governanti una azione costante, vigorosa, contro corruzioni, deviazioni, abusi di potere. Risanamento e raddrizzamento di tutto l'apparato amministrativo; attuazione piena, rigorosa, di tutti i principi costituzionali. Troppo spazio in Stato italiano, nel suo funzionamento concreto, assume ancora fisionomia di Stato di polizia. Ammettiamo pure che la realtà ultima sia migliore dell'apparenza immediata; e che il raddrizzamento degli abusi e dei torti sarebbe più facile se i cittadini cominciassero essi a far valere legalmente i loro diritti. Ma, insomma, apparenza o realtà che sia, molto ancora vi è da fare perchè lo Stato repubblicano risulti, agli occhi di tutti e sempre, quello che deve essere: il tutore sicuro della giustizia e della libertà.

Luigi Salvatorelli

Sepe firma altri mandati di comparizione

Trovato con macchie di sangue il cuscino dell'auto che trasportò la Montesi? - Scardia e Sepe contestano a Piccioni l'accusa "di aver cagionato la morte per annegamento di Wilma abbandonandone il corpo, da lui ritenuto cadavere, sulla battigia del mare„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 settembre.

Tornato ad essere nuovamente al centro della situazione dopo le richieste della Procura, il dott. Sepe non ha perduto un attimo di tempo. Superato lo scoglio morale e materiale costituito dalla emissione dei mandati di cattura, il Presidente della sezione istruttoria ha accelerato il ritmo del suo lavoro. E' noto che, nei limiti del possibile e del suo temperamento, egli vuole condurre in porto questa storia nel più breve tempo senza concedersi tregue. E così questa mattina ha ripreso di buona ora il lavoro. Dedicando però la sua attenzione al disbrigo delle molte formalità collegate alla procedura dell'istruttoria. Avrebbe dovuto recarsi in carcere subito per interrogare i due arrestati; Piero Piccioni e Ugo Montagna. Ha preferito lasciar loro tranquilla la mattinata per metterli evidentemente in condizioni di riprendersi dallo choc subito con la tempesta scoppiata sul loro capo. E così ha occupato il suo tempo in altro modo. Per esempio: firmando numerosi mandati di comparizione.

E' chiaro che le imputazioni, gli accusati in questa storia tanto complicata da far venire le vertigini non si limiteranno all'episodio, forse più clamoroso, di questa sera. L'indagine, si può dire, è appena all'inizio e non è da escludere che la severità del magistrato possa determinare numerose altre incriminazioni: per reati gravi e per reati minori. Per ora egli ha cominciato dai reati minori. Vi ricordate quando si disse che stava sorgendo una specie di sottobosco con la fioritura di numerosi testimoni che con le loro rivelazioni tutt'altro che attendibili finivano per ralentare e non per favorire il corso della giustizia. In alcuni casi diciamo così più clamorosi il magistrato finì per agire immediatamente anche per dare un esempio: vedi caso Adriana Biaccia, vedi caso Thea Ganzaroli. In altri preferì sopprassedere anche perchè altre erano le preoccupazioni. Seguire i testimoni falsi poteva significare perdere di vista l'obiettivo principale.

Ora al dottor Sepe è sembrato essere giunto il momento opportuno per procedere contro questa folla di personaggi intervenuti nella vicenda, mossi da molti intercessi, tranne che da quello di collaborare con la giustizia.

Stamane sono stati quindi firmati una decina — il numero non si è riusciti a precisarlo — di mandati di comparizione, con il nome, per esempio, di Piero Pierotti che, giunto dal Lussemburgo, annunciò d'aver conosciuto Wilma Montesi e di aver avuto da lei l'incarico di acquistare qualche chilo di stupefacenti; di Franco Tannoia, radiotecnico, che è intervenuto per collegare la figura della ragazza con un non meglio identificato traffico di stupefacenti; di Elena Caramella che, anche lei, sarebbe stata in grado di riferire — e non lo fu — una certa attività di Wilma Montesi non eccessivamente chiara. Non è improbabile che altri di questi mandati vengano firmati con nomi di maggiore rilievo.

Il dott. Sepe ha trascorso la mattinata non solo esaminando ancora una volta qualcuna delle sedicimila pagine della sua indagine. Ha dovuto ricevere anche gli avvocati di Ugo Montagna, prof. Giuliano Vassalli e Lupis Morra, e gli avvocati di Piero Piccioni, prof. Giacomo Prima Augenti e Giuseppe De Luca. Vi era da risolvere una questione: la conoscenza dei rispettivi mandati di cattura. I Piccioni il documento è stato letto in gran fretta al momento dell'arresto; a Montagna gli è stato consegnato quando già era entrato a Regina Coeli dato che i funzionari di P.S. aspettavano il «marchese» a casa sua per fermarlo, quando egli sostava in un noto bar di via Veneto. Quindi gli avvocati non avevano avuto la possibilità di sapere per quali motivi precisi i loro clienti erano stati arrestati.

La motivazione dei mandati di cattura è stata ora resa nota ufficialmente. Ugo Montagna è accusato praticamente dello stesso reato attribuito all'ex-questore di Roma dott. Polito: «Aver favorito la deviazione delle indagini verso una ipotesi non delittuosa». Piero Piccioni deve rispondere di omicidio colposo (art. 589 del Codice penale con pena da sei mesi a cinque anni di reclusione) per «avere il 10 aprile 1953 in territorio di Tor Vajanica cagionato la morte per annegamento di Wilma Montesi abbandonandone il corpo, da lui ritenuto cadavere, sulla battigia del mare».

Il magistrato sarebbe quindi riuscito a stabilire l'esattezza di un dato rimasto ancora incerto: il giorno in cui morì Wilma Montesi. La polizia prima e la Procura della Repubblica poi, col sostenere la tesi del pediluvio, hanno sempre indicato la data del 9 aprile come quella in cui la ragazza morì e la lapide sulla tomba al Verano reca appunto tale data. Per la prima volta da quando si sono iniziate le indagini ufficialmente è stato affermato che la morte di Wilma risale al giorno 10 e non al giorno 9 aprile 1953. Su quali elementi abbia basato questo suo convincimento il magistrato al punto da consacrarlo in un documento ufficiale è stato impossibile, come era ovvio, accertare.

Quel che, invece, sembra essere stata assodata con una certa esattezza è la non esistenza di contrasti tra l'opinione del presidente della Sezione istruttoria e quella della Procura in merito alla strada da seguire. Semmai si può parlare di disparità di vedute sul come iniziare l'azione penale. Mandati di comparizione: sosteneva la Procura; mandati di cattura: ha replicato il dottor Sepe. E forse non si sarebbe arrivati neanche all'arresto di Montagna se costui non avesse avuto nell'aprile del 1953 una condanna per falso in cambiali a 8 mesi di reclusione interamente condonati. Il precedente penale gli ha tolto la possibilità di fruire di un mandato di comparizione anzichè di quello di cattura.

Il pomeriggio è stato interamente dedicato dal dr. Sepe ai due nuovi ospiti di Regina Coeli ed in particolare a Piero Piccioni. Per tre ore, sino alle otto di sera, il presidente della Sezione istruttoria ha interrogato — e all'interrogatorio ha voluto assistere anche il sostituto procuratore generale dott. Scardia — il giovane musicista nella nuova veste di imputato.

E' la terza volta che Piero Piccioni viene esaminato, dal magistrato, ma non vi è dubbio che questa — per vari motivi non ultimo dei quali quello psicologico — è stata la più pesante per lui. L'intenzione del dott. Sepe era presumibilmente quella di interrogare anche Ugo Montagna: ma il tempo a disposizione non glielo ha consentito. D'altra parte la giornata era stata già sufficientemente pesante e nessuno dei due arrestati ha fatto cenno a chiedere la libertà provvisoria. La richiesta sarà avanzata quando i difensori riterranno che essa possa essere accolta dal dott. Sepe che, signora, si è mostrato sempre molto restio a concederla. Il caso di Venanzio De Felice, l'ex-guardiacaccia di Capocotta, arrestato da un mese per falsa testimonianza e che ieri per la seconda volta si è sentito respingere la propria.

E a questo punto la cronaca viva della giornata potrebbe essere terminata se non vi fossero delle appendici di un notevole interesse. Senza tener molto conto delle dichiarazioni di Sergio Montesi, il fratello di Wilma, il quale interrogato da un giornalista nel pomeriggio ha fatto conoscere la propria opinione secondo cui, a suo parere, «Piccioni e Montagna risulteranno innocenti»; senza porre in eccessivo rilievo la naturale gioia del principe Maurizio d'Assia il quale ha fatto sapere di essere felice «che tutte le chiacchiere siano così terminate»; senza dover sottolineare un particolare per cui Ugo Montagna, pochi minuti prima di entrare a Regina Coeli, ha continuato a giurare sulla madre di suoi avvocati, Giuliano Vassalli e Lupis, che gli chiedevano di dir loro la verità nel caso avesse taciuto qualcosa, di essere assolutamente innocente, si giunge forse alla notizia più importante della giornata. A Genova un brigadiere dei carabinieri avrebbe consegnato al prof. Domenico Macaggi un pacchetto da parte della Sezione istruttoria di Roma.

Nel pieno vi sarebbe un cuscino d'automobile con alcune macchie che il direttore dell'Istituto di medicina legale genovese dovrà esaminare. La informazione ha un suo particolare valore perchè si potrebbe dedurre che è stata rintracciata la macchina nella quale si presume sia stata trasportata a Tor Vajanica la povera ragazza (massimata e rifiutata ormai morta. Il prof. Macaggi ha però smentito l'esistenza del cuscino. Egli sarebbe — a suo dire — stato interpellato per delucidare un passo della superperizia.

L'altra notizia di un certo rilievo è riferita dall'agenzia «Italia» la quale accenna a quella che, secondo talune voci, sarebbe la ricostruzione dei fatti secondo gli accertamenti dell'istruttoria.

«Piero Piccioni — riferisce l'agenzia — sarebbe effettivamente rientrato a Roma nelle prime ore del pomeriggio del 9 aprile, colpito da accesso tonsillare, ma non in gravi condizioni di salute. L'inchiesta avrebbe accertato anche che accompagnato dal segretario del padre, che è un magistrato, si fece visitare dal prof. Filippo, presso il gabinetto medico di questi, in via Ticino 7. Dopo la visita egli si sarebbe recato in via Acheruzio dove possiede un appartamento. Qui si sarebbe incontrato con Wilma Montesi la quale, nel corso del convegno, sarebbe stata colta da malore. Poichè la ragazza non dava più segno di vita, il giovane si sarebbe rivolto per aiuto ad Ugo Montagna. Si sarebbe giunti alla decisione di sopprimere il cadavere gettandolo in mare sulla spiaggia di Tor Vajanica. Piccioni sarebbe poi rientrato nella notte in via della Conciliazione rimanendo a letto per qualche giorno.

«Secondo gli "innocentisti" — prosegue l'agenzia "Italia" — tale versione non reggerebbe alle prove che la difesa è in grado di addurre su come furono impiegate le ore successive a quelle della visita al dott. Filipo (ricerca, insieme al segretario dell'on. Piccioni, di un infermiere, rientro in via della Conciliazione, visita dell'infermiere e per le prime iniezioni continuate poi nelle ore successive»).

Guido Guidi

Il dott. Sepe (a sinistra) entra a Regina Coeli. Dietro a lui il dott. Scardia (Telefoto)

I discorsi di Terracini e Lussu contro la polizia e il ministero

Roma, 22 settembre.

La battaglia che si pensava dovesse accendersi al Senato sulle variazioni avvenute in seno alla compagine del governo non ha assunto quei toni che i giornali dell'estrema sinistra facevano stamane prevedere. Non che siano mancati gli accenti vivaci o le impostazioni polemiche, ma, ad ogni modo, l'opposizione di sinistra, bisogna dire che la discussione è stata mantenuta nei limiti parlamentari. Si è, però, notato che nell'impostazione polemica dell'estrema sinistra la tesi dei comunisti che chiede praticamente le dimissioni dell'intero Gabinetto non collima con quella dei socialisti che hanno invece posto l'accento sulla necessità d'un'inchiesta parlamentare.

Vedere in quinta pagina gli echi politici, le «note alla seduta» e Palazzo Madama e servizi speciali e fotografie sulla vicenda di Wilma Montesi

Iniziatasi la seduta, ha chiesto di parlare il sen. TERRACINI (PCI) sulle comunicazioni del governo. Ma il presidente MERZAGORA, prima di dargli la parola, ha voluto preventivamente conoscere il pensiero del Governo. L'on. SCELBA ha subito detto: «Il Governo non si oppone a che si apra la discussione sulle variazioni avvenute in seno al Gabinetto». A questo punto, però, il medesimo FRANZA ha fatto una questione pregiudiziale: «E' possibile — egli ha chiesto — che si discuta senza che il Governo faccia una sua dichiarazione?». MERZAGORA è stato, però, di diverso avviso: il dibattito può essere iniziato dal momento che vi è stata una comunicazione formale del Governo sui mutamenti avvenuti.

TERRACINI ha iniziato il suo discorso affermando che sulla vita italiana continuano a gravare «quelle nebbie e quelle nubi che già si addensarono prima dell'estate». L'opinione pubblica non attendeva le dimissioni di un ministro, ma il prodursi di mutamenti assai più radicali. La permanenza del ministro Piccioni in seno al Gabinetto — ha sostenuto l'oratore — non è stata senza peso e senza influenza proprio verso la magistratura; il governo prese posizione in tal senso allorchè era in corso il processo Muto per sostenere che nella vicenda non vi fu delitto.

«Sono comprensibili — ha detto Terracini — i motivi umani per i quali Piccioni cercasse di uscire dal governo, ma non si capisce per quale motivo i suoi colleghi non abbiano acceduto al suo doloroso e commovente desiderio. Era evidente nelle intenzioni del Governo il pensiero che, ove il ministro Piccioni avesse lasciato la sua carica, l'intero sistema avrebbe finito per sgretolarsi. Oggi quello che poteva essere contenuto nei limiti di un "caso Piccioni" involge inevitabilmente l'intero Gabinetto Scelba».

Parlando ampiamente del caso giudiziario, Terracini ha sviluppato il suo concetto secondo cui «tutto sta ad indicare l'intromissione dell'esecutivo nel corso della giustizia». Secondo l'oratore comunista l'attuale situazione s'identifica non tanto in un omicidio quanto in una politica di omertà, di protezione dei favoreggiatori, di inganno volontariamente teso alla buona fede dei magistrati. Il sistematico attentato alle più gelose prerogative del potere giudiziario, secondo Terracini, è nelle «tradizioni ereditarie della polizia»: non vi è certo da pensare che il comportamento di Polito fosse dovuto ad amore del rischio od a amicizia personale nei confronti degli arrestati di ieri, nè ad ambizioni di ordine politico: «Lo stesso Polito mi disse che egli non serviva questo governo, ma ogni governo, anche se esso fosse domani diretto da noi».

La realtà è che l'ex-questore di Roma — ha ancora affermato Terracini — è stato sollecitato a commettere l'azione per cui oggi è imputato dal suo capo della polizia «da quel prefetto Pavone che è precipitato così bruscamente nella polvere da quegli altari su cui il Presidente del Consiglio lo aveva collocato. Ho qui nella mia cartella una fotografia dell'onorevole Scelba con Montagna, un'altra di Pavone con Montagna, ma non ho una fotografia di Polito con l'onorevole Montagna...» *(Si ride; il lapsus mette di buonumore l'assemblea).*

L'oratore ha citato poi un'intervista di Polito nella quale egli ha detto: «Se non mi fosse stato imposto il riserbo avrei potuto dire molte cose». Da questa affermazione — che è stata proprio oggi smentita dallo stesso Polito — Terracini ha tratto la conclusione che il Governo ha commesso un grave reato. Chi ha commesso queste pressioni non può più stare al governo. A suo avviso non interessano i motivi che possono aver indotto il Presidente del Consiglio alla copertura dello scandalo, siano essi di natura affettiva nei confronti di Piccioni o siano determinati da solidarietà di partito. Se l'onorevole Piccioni ha assunto le sue responsabilità morali e le conseguenze di un degradato caso familiare, anche il Presidente del Consiglio deve assumere la propria *(Applausi dei socialcomunisti)*.

Il socialista nenniano LUSSU ha chiamato in causa gli istituti democratici e la stessa Repubblica: «Non pensi il potere esecutivo di poter governare contro la sensibilità politica del Parlamento e contro la coscienza morale del Paese». Dopo aver espresso «l'umana comprensione del suo dramma di padre» all'on. Piccioni, l'oratore ha rilevato alcune lungaggini nel recente sviluppo del «caso Montesi» ed ha sollecitato la pronta istituzione del Consiglio Superiore della magistratura.

«Il Paese e il Parlamento — ha detto Lussu — chiedono che la verità e la giustizia si facciano strada e si domandano come sia sostenibile e giustificabile la permanenza alla presidenza del Consiglio ed agli Interni dell'uomo che è stato sempre largo di benevolenza e di appoggio nei confronti tanto di Polito quanto di Pavone». L'oratore ha concluso annunziando che il gruppo socialista presenterà un o.d.g. in cui si chiede un'inchiesta parlamentare sui fatti che tanta legittima ansia hanno provocato nel Paese.

L'ultimo oratore della giornata, il senatore GUARIGLIA (P.N.M.), non ha fatto alcun cenno ai fatti giudiziari in corso, ma ha sottolineato la necessità di una discussione sulla politica estera non per l'avvenuto cambiamento del titolare di Palazzo Chigi, ma per il fatto che, caduta ogni possibilità di ratifica della CED, si stanno ora svolgendo negoziati per configurare un nuovo sistema di difesa europea. D'altra parte il Senato è totalmente all'oscuro dei negoziati in corso sul problema di Trieste e pertanto l'oratore ha chiesto che anche su questo argomento si possa svolgere un ampio dibattito.

Domani continuerà il dibattito sulle comunicazioni del Governo. La seduta di domattina, invece, sarà dedicata alle norme per l'elezione del Consiglio regionale della Val d'Aosta. Lussu e Negarville hanno chiesto che l'esame di questo provvedimento venisse rinviato a dopo la discussione politica. Ma Scelba ha fatto osservare che un rinvio comprometterebbe le elezioni che debbono svolgersi il 14 novembre. E il Senato è rimasto di questo avviso.

All'inizio della seduta l'assemblea aveva commemorato le figure dei senatori Cosattini e Nino Mazzoni recentemente scomparsi.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, si reca a Palazzo Madama per la discussione (Tel.)

Commenti della stampa francese

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 22 settembre.

Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla morte di Wilma Montesi hanno oggi travolto tutte le altre notizie sulle prime pagine dei giornali francesi. L'interesse popolare era stato eccitato fin da ieri sera, quando una trasmissione delle ore 22 della radio francese diede l'annuncio dell'arresto di Piero Piccioni e di Ugo Montagna. Per altre due volte la radio ripetè in termini brevi ma non per questo meno drammatici le notizie provenienti da Roma.

Stamane nei chioschi che sorgono a breve distanza l'uno dall'altro sui grandi *boulevards*, di buon'ora erano esauriti i giornali italiani. Anche quelli francesi hanno avuto una vendita superiore alla media. I giornali a forte tiratura, specialmente quelli del pomeriggio, presentano i fatti servendosi senza alcuna riserva degli ingredienti classici della letteratura popolare dell'800 ed anche i giornali spiccatamente politici, — sia pure con diversa intonazione — dedicano molto spazio all'ultimo colpo di scena del dramma romano. I commentatori, non soltanto quelli di estrema sinistra, concordano nel giudicare che non si tratta di una vicenda più impressionante o misteriosa di molte altre. Ci troviamo piuttosto di fronte alla crisi di una società o di un certo clima formatosi in Europa nel dopoguerra.

Anche il grave e più compassato «Le Monde», che di solito trascura tutto quello che riguarda la cronaca nera, dedica stasera allo scandalo italiano le due colonne iniziali della prima pagina: la prima è un commento, e costituisce l'articolo di fondo del giorno; la seconda colonna dà le ultime notizie. Fra l'altro, leggiamo: «E' lo stesso sistema politico italiano che viene messo in stato d'accusa. Quali che siano le rivelazioni che verranno alla luce del processo della morte di Wilma Montesi, sta di fatto che i nomi di alcuni fra i capi più in vista della democrazia cristiana sono stati pronunciati. E' quanto basta per condurre a fondo una campagna che mira a screditare alcuni e ad abbattere altri». Un membro del governo ha dichiarato con franchezza: «Se ci fosse una crisi ministeriale e si dovesse-ro fare le elezioni politiche, questa volta i comunisti vince-rebbero». Non c'è dubbio. Le previsione è pessimistica in maniera esagerata.

«Resta ora da sapere se l'affare Montesi è un tempora-le destinato a spezzare la compattezza della democrazia cristiana, o se l'abilità di Scelba non riuscirà a vincere la violenza delle accuse scagliate dall'opposizione».

n. a.

Poco rilievo a Londra

Londra, 22 settembre.

La notizia dell'arresto di Piero Piccioni e del marchese Ugo Montagna è stata naturalmente pubblicata stamane da tutti i giornali ma senza eccessivo rilievo e senza alcun commento. Il «caso Montesi» è sempre stato seguito dalla stampa britannica in tutti i suoi sviluppi, ma non avendo la vicenda conquistato mai l'interesse dei lettori inglesi, il «reportage» è sempre stato, in linea di massima, modesto di proporzioni e moderato di tono.

Interpellato da Sepe il perito prof. Macaggi

Genova, 22 settembre.

Questa sera il prof. Macaggi ha dichiarato di essere stato officiato dal dottor Sepe, tramite il presidente della Corte d'Assise di Genova di fornire alcuni schiarimenti intorno alla super-perizia effettuata sui resti di Wilma Montesi e presentata a suo tempo insieme con altri due colleghi. Il prof. Macaggi, contrariamente alle voci corse nel pomeriggio di oggi, asclude che da Roma gli siano pervenuti resti della Montesi per essere sottoposti a nuova perizia, nè, tanto meno, un cuscino con macchie di sangue.

Di questo cuscino si è parlato molto oggi pomeriggio. Si diceva che un sottufficiale dei carabinieri avesse portato all'illustre medico legale un cuscino-sedile di automobile, su cui sarebbero state visibili chiazze di sangue. Naturalmente l'oggetto veniva posto in relazione con la morte di Wilma Montesi.

Gronchi commemora De Gasperi alla Camera

Roma, 22 settembre.

La seduta odierna a Montecitorio, durata circa tre quarti d'ora, è stata dedicata alla rievocazione di Alcide De Gasperi nobilmente fatta all'assemblea in piedi dal Presidente della Camera on. Gronchi. Il Governo era al completo. Nella tribuna d'onore, era, vestita a lutto, la figlia primogenita del defunto Presidente, Maria Romana De Gasperi, con il marito ing. Catti. Numerosi i senatori nelle apposite tribune; copiosa la partecipazione del pubblico nelle tribune riservate.

Il Presidente del Consiglio, Scelba, a nome del Governo, si è unito alla manifestazione di cordoglio. Ha poi presentato un disegno di legge relativo alla spesa che lo Stato si è assunto per i funerali e la tumulazione di Alcide De Gasperi. La seduta, in segno di lutto, è stata poi tolta.

In principio l'on. Gronchi aveva dato comunicazione dell'avvenuto rimpasto governativo, avvertendo l'assemblea che sulla comunicazione stessa potrà essere chiesto di aprire una discussione in una delle prossime sedute, come è di diritto.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio comunale

I beni dell'ex-Gil

L'assegnazione di edifici, palestre e teatri lasciati dal fascismo

Accogliendo le richieste di numerosi consiglieri, il Sindaco ha acconsentito a dedicare ieri sera l'intera seduta del Consiglio alla discussione di una parte delle interpellanze e delle interrogazioni (ammontano complessivamente ad alcune decine) che sono state presentate da tempo e che non hanno mai potuto essere prese in esame.

La prima è del consigliere Gola (p.s.d.i.) il quale chiede se l'amministrazione non ritiena opportuno concedere al Salone dell'Automobile ulteriore spazio per l'ampliamento dell'area destinata alla grande manifestazione internazionale della motorizzazione. Il Sindaco risponde che si farà quanto è possibile pur mantenendo fermo il principio che le aree verdi del Valentino non devono più essere sacrificate. Al massimo — precisa l'avv. Peyron — saranno concesse occupazioni provvisorie limitatamente alla durata del Salone.

L'avv. Zini-Lamberti (p.l.i.) chiede se è vera che si intende sostituire le attuali targhe stradali con altre luminose. L'assessore ing. Anselmetti comunica che è stato bandito un appalto aperto anche a ditte pubblicitarie.

Si affronta ora un argomento di grande interesse: la devoluzione ai patronati scolastici dei beni dell'ex-Gil. Si tratta di un complesso di edifici, palestre e teatri valutati in tutta Italia a circa 150 miliardi di lire. Il professor Strumia (d.c.) ha presentato in proposito un ordine del giorno con il quale si chiede che il Comune si faccia promotore di un'azione tendente ad ottenere la restituzione di questi beni, «che oggi vengono invece amministrati con criteri speculativi tanto che per occupare i locali di piazza Bernini si deve pagare l'affitto, mentre i teatri sono stati ceduti a gestori privati che li hanno trasformati in cinematografi per adulti». Altre incongruenze rilevano i consiglieri Pajetta (p.c.i.) e il sen. Castagno (p.s.d.) i quali concordano con la richiesta del prof. Strumia dichiarando però di ritenere più opportuno che i beni siano devoluti ai Comuni anzichè ai patronati scolastici. (In pratica sarebbe la stessa cosa, perchè i patronati sono per la quasi totalità finanziati dai Comuni). L'assessore Tettamanzi (d.c.) si associa alla modifica proposta dai due precedenti oratori.

Di opinione diversa è il sen. Giua (p.s.u.) il quale sostiene che è preferibile assegnare i beni ai patronati scolastici. Il col. Taurea (v.s.r.) lamenta le continue vendite di immobili e di colonie che si sta effettuando a privati distruggendo così un patrimonio che poteva essere utile alla gioventù. Parlano ancora i consiglieri Rossi (p.c.i.) e P. Passoni (p.s.i.), infine l'ordine del giorno, che chiede la restituzione dei beni dell'ex-Gil, viene approvato all'unanimità con una modifica che consente l'assegnazione sia ai Comuni che ai patronati scolastici.

L'odissea della donna che stava per diventare madre

Un'inchiesta della prefettura per accertare le responsabilità

La relazione del medico provinciale è stata inviata alla direzione degli ospedali per le contestazioni ai sanitari

Abbiamo dato notizia ieri dell'odissea di una giovane donna che, poche ore prima di diventar madre, si è vista negare il ricovero e l'assistenza in tre ospedali torinesi. In proposito, la Prefettura ha ordinato ieri pomeriggio il seguente comunicato:

Circa il disagio di ricovero ospedaliero sopraito alla signora Boerio Paola in Defilippi, la quale, proveniente da Orio Canavese, essendo in stato di avanzata gravidanza, aveva domandato ospitalità il giorno 19 u. s. all'ospedale San Giovanni ed all'ospedale ostetrico ginecologico S. Anna, si conferma che è stato al riguardo già effettuato apposito inchiesta da parte del medico provinciale.

Un rapporto contenente le risultanze di detta inchiesta è stato inviato all'amministrazione dei due ospedali sopraccitati, perchè senza indugio venga provveduto alle contestazioni di rito nei riguardi dei sanitari interessati al fine dell'accertamento completo delle relative responsabilità e conseguente adozione nei riguardi dei medesimi delle eventuali sanzioni disciplinari del caso.

Dei fatti in questione è stato altresì messo al corrente l'Ordine dei Medici.

All'ospedale di Ivrea, dove finalmente fu ricoverata domenica sera, la signora Paolina Boerio ci ha raccontato oggi la storia di quelle terribili ore. Su consiglio del medico condotto di Orio dottor Calsone, il marito, il padre e lo zio avevano domenica mattina portato la donna in macchina al San Giovanni.

All'ospedale Maggiore, il personale di servizio suggeriva di trasportare la gestante alla Maternità. Qui, però, il sospetto che la signora Boerio potesse esser stata colpita dal tifo di Orio, provocava il rifiuto di ricoverarla.

Sempre in macchina, i quattro si dirigevano all'Astanteria Martini dove finalmente la donna veniva accettata. Visitata tranquillizzata in un letto e assistita, i parenti ripartivano per Orio. «Non era passata mezz'ora — racconta la Boerio — che qualcuno dell'ospedale veniva a dirmi che s'erano sbagliati, che non potevo fermarmi e dovevo andarmene. Nuove peregrinazioni, alla fine mi son trovata all'Ospedale d'Ivrea in preda ai dolori».

Il comunicato della Prefettura non fa cenno del mancato ricovero all'Astanteria Martini. Questo ospedale si giustifica precisando che di regola non accetta pestanti e che non era in grado di capire persone sospette di tifo (come era ed è tuttora anche a Ivrea la Boerio) mancando di camere di isolamento.

Quanto alle Molinette e all'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, abbiamo chiesto delucidazioni al presidente del San Giovanni, avv. Santi: «Ho ordinato anch'io — ha risposto — una inchiesta interna; fra qualche giorno ne saprò e ne comunicherò i risultati».

Paolina Boerio con la piccola Giovanna all'Ospedale di Ivrea

Dimessa dall'ospedale la donna ferita a rasoiate dal fidanzato respinto

Non vuole ritornare nel suo alloggio perchè teme una nuova tragedia

La sventurata racconta alla polizia una lunga pietosa vicenda - L'aggressore latitante telefona a "La Stampa,, per dire: "Sono sempre innamorato, se non mi vuole si pentirà!,,

Albina Ferencich, la donna ferita a rasoiate la mattina del 15 settembre in via Guido Reni, dovrebbe lasciare oggi l'ospedale Mauriziano, perchè in via di guarigione. Ieri i medici le hanno tolto i numerosi punti di sutura dal cuoio capelluto, straziato dalla lama affilatissima che il feritore impugnò con furore quel tragico mattino.

Ma la Ferencich ha paura, non vorrebbe tornare alle casermette di borgo San Paolo, dove vive da qualche anno con il figlioletto. «Ho il presentimento — ci ha detto ieri, all'ospedale — che il Catalano mi cercherà ancora, per uccidermi. Sabato mi ha mandato, per mezzo di uno sconosciuto, tre biglietti. Mi augura di guarire presto, ma nello stesso tempo mi ammonisce che non finirà così. Oggi, verso le 13, ha avuto il coraggio di telefonare all'ospedale, cercando di me. Non ho voluto andare all'apparecchio, non voglio più vederlo e nemmeno sentire la sua voce. Ma ho paura, tanta paura. Più che per me, per il mio bambino di sette anni e mezzo. Se quell'uomo mi ammazza, chi si prenderà cura del mio ragazzo? So che il Catalano è tornato, in questi giorni, alle casermette. Lo hanno visto in giro, sulla sua motocicletta. La polizia lo cerca, ma lui è furbo, non si lascia prendere. Se esce di qui e torno a casa, temo di fare una brutta fine...».

La Ferencich ci ha anche raccontato come si è svolta la sanguinosa aggressione in via Guido Reni. Il Catalano, la sera del 14 settembre, aveva bussato alla porta della donna per restituirle un anello e farsi consegnare quello che lui le aveva regalato. Ma il vero motivo della visita era un altro: voleva tremila lire in prestito, somma che la Ferencich gli rifiutò, dicendo che tra loro ormai tutto era finito. «Non è tutto finito — le rispose l'ex-fidanzato —, perchè ti voglio sventrare». Il mattino dopo, l'uomo l'attese lungo la strada, rinnovò la richiesta del denaro, e di fronte ad un nuovo rifiuto le si avventò contro brandendo il rasoio e cercando di colpirla alla gola. La donna istintivamente abbassò la testa, e la lama la raggiunse al cuoio capelluto per tre volte. Accorsero alcuni passanti, e allora il feritore inforcò la motocicletta e fuggì.

Questa la versione della vittima, in netto contrasto con quella fornitaci dallo stesso aggressore, cioè dal quarantaseienne Antonio Catalano. Da un esercizio pubblico, l'uomo ha telefonato ieri al nostro giornale. Con voce che rivelava l'orgasmo e il timore di essere sorpreso dalla polizia, il Catalano ci ha dichiarato: «Voglio sempre bene alla Ferencich, e non chiedo altro che di tornare a vivere con lei. Se però lei non ne vuol più sapere, allora...». La pausa aveva un significato minaccioso, lasciava trapelare le criminose intenzioni dell'uomo.

Poi il Catalano ha continuato a parlare, sostenendo di non aver mai sfruttato la donna, ma di averla invece sempre aiutata, procurandole lavoro e spendendo per lei forti somme. Si è anche addentrato in particolari delicati, che dovrebbero dimostrare il suo animo mite e il suo sincero attaccamento alla Ferencich, e mettere in cattiva luce quest'ultima, attribuendole colpe che possono anche essere calunnie, sorvoliamo quindi su questo punto del racconto del Catalano, lasciando alla polizia il compito di stabilire quale dei due, la vittima o il feritore, abbia provocato il dramma di via Guido Reni.

Anche sul ferimento il Catalano ci ha fornito una versione alquanto diversa da quella della Ferencich. «Non avendo potuto parlarle la sera precedente — afferma il Catalano —, le avevo dato appuntamento per la mattina del 15 settembre al passaggio a livello del Valentino nuovo. Ma sul posto, all'ora fissata, ho trovato un compagno di lavoro della Ferencich. Mi ha minacciato e intimato di andarmene. Mentre discutevamo è arrivata la donna, e io rimasi per parlarle. Allora quell'individuo mi ha sferrato un pugno in un occhio e l'Albina mi ha afferrato per le braccia, per impedirmi di difendermi. Ho perduto la testa, accecato dall'ira. Mi lasca avevo un rasoio, che stavo portando a riparare da un arrotino di via Dante Di Nanni. L'ho cavato di tasca, per impaurire quel prepotente. Ma lui è scappato, e allora mi sono scagliato sulla Ferencich. Ero fuori di me, non capivo più niente. L'ho colpita, non ricordo neppure quante volte. Ma non volevo ucciderla, volevo soltanto sfogare la mia rabbia per le offese ricevute da lei e dal suo protettore. Ad un tratto mi sono visto circondato da una folla minacciosa, e per paura che mi linciassero sono salito sulla motocicletta e sono fuggito. Ripeto che, nonostante tutto, voglio ancora bene ad Albina. Ma se non torna da me saranno guai...».

Il feritore, Antonio Catalano

La giovane Ambraziejus ha scritto a sua madre

Il mistero sulla sorte di Lalla Ambraziejus, la giovane attrice lituana che secondo voci giunte da Roma sembrava scomparsa da oltre due mesi, si è completamente chiarito. La giovane ha inviato una lettera a sua madre meravigliandosi di quanto alcuni giornali avevano diffuso su di lei. La signora Ambraziejus ci ha inoltre precisato che le notizie riferite a proposito di un suo colloquio con il col. Pompei sono assolutamente false, come tendenziose devono ritenersi le voci propalate riguardo a sua figlia.

La minima è scesa a 8 gradi

Il temporale di stanotte ha portato l'autunno

Questa notte è giunto l'autunno, con un furioso temporale che si è scatenato sulla città. Erano le 24 quando si sono uditi alcuni tuoni paurosi, mentre il cielo era squarciato dai lampi.

Subito dopo, una pioggia impetuosa ha flagellato tetti e strade. I rari passanti si sono riparati infreddoliti sotto i balconi, dal momento che il termometro (spietatamente puntuale con l'equinozio d'autunno che cade proprio oggi, 23 settembre) è sceso repentinamente a 8 gradi.

Terminato il temporale, è rimasto il freddo. Freddo relativo, ma tuttavia considerevole se confrontato con il tepore degli ultimi giorni.

Presto scomparirannno le aiuole fiorite. I passanti vestivano impermeabili e soprabiti. La strada, di frequente, sarebbe lavigate dalla pioggia. Siamo d'autunno. Dopo un'estate breve e bizzarra, l'inverno non è lontano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,8
MINIMA + 8,0

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +14,6; umidità 63%; pressione 731; cielo nuvoloso con schiarite. Previsioni: irregolari annuvolamenti con probabili temporali nel pomeriggio. Temperatura stazionaria.

Stroncato nel suo studio mentre lavorava

La morte improvvisa del cardiologo prof. Palomba

Aveva 51 anno - Primario dell'ospedale Mauriziano creò per primo nella nostra città un istituto per la cura delle malattie del cuore

Il prof. Giuseppe Palomba, primario dell'ospedale Mauriziano, è deceduto ieri sera poco dopo le ore 18 in seguito ad un infarto cardiaco. La morte dell'illustre clinico ha suscitato una dolorosa impressione. Aveva lasciato l'ospedale alcune ore prima e i suoi collaboratori, nel congedarsi da lui, non potevano sospettare che la sua drammatica fine fosse ormai prossima.

Tornato quindici giorni or sono da un breve periodo di vacanza, ritemprato nel fisico e nello spirito, aveva subito ripreso gli studi e il lavoro con l'abituale ritmo intenso ed appassionato. Non appariva per nulla stanco. Ieri sera, verso le 18, dopo una giornata di attività al Mauriziano, stava lavorando nel suo studio, in corso Vittorio Emanuele 70, quando sopravvenne il malore. Sollevò il capo dalle carte, portò una mano al cuore, poi si accasciò sulla poltrona. Quasi subito si riprese, chiamò i familiari e disse di telefonare ad un suo collaboratore.

Dieci minuti dopo due medici erano accanto al prof. Palomba. Prima ancora di poter far la diagnosi del male, il professore aveva mormorato: «E' un infarto. Questa volta è toccato a me!». Il professor Palomba era calmo, sereno, pur essendo ben conscio della gravità delle sue condizioni. Ebbe ancora la forza di suggerire ai suoi assistenti di praticargli un'iniezione. Trascorsero altri dieci minuti, poi la morte venne fulminea.

La scomparsa del prof. Palomba

Il prof. Giuseppe Palomba

è una grave perdita per la nostra città. Era nato ad Alghero 51 anno or sono. Lascia la moglie, Lidia, e due figli: Giovannantonio di 8 anni e Manuela di 5 anni. I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vittorio Emanuele 70.

Alla famiglia desolata la Direzione de «La Stampa» esprime la più profonda condoglianze.

Come folgore a ciel sereno un malore repentino — un infarto miocardico — ha stroncato la vita di un medico insigne, di particolare rinomanza nel campo cardiologico. E' la dipartita di un uomo di scienza e di un valoroso professionista nella pienezza della maturità culturale e pratica, nel momento, cioè, in cui maggiori potevano essere i frutti delle sua opere; quando proprio l'Istituto Mauriziano di cardiologia, sorto per suo impulso e da lui diretto, si avviava a sempre migliore completezza sotto la sua guida di maestro, vigile sul progresso scientifico ed applicativo.

Giuseppe Palomba, medico primario dell'Ospedale Mauriziano, nel rapido volgere di una mezz'ora, è stato difatti, falciato da una di quelle drammatiche strette al cuore che ne soffocano i palpiti. Ironia della sorte sembra questa caduta di un cuore generoso, non per anni ed anni ha avuto fremiti ed ansie, apprensioni sia pur seguite da molte soddisfazioni, indagando con affettuosa scienza negli altrui cuori, di gente umile o blasonata, per scoprirne ed analizzarne i difetti e riportarvi al lavoro sereno e proficuo.

Non è assurdo pensare che proprio fremiti ed ansie, un'insonacia tensione nervosa nell'urgenza di soccorrere gente in pericolo imminente di morte, abbiano a lungo andare insidiata prematuramente la fibra del medico; coinchè il cuore di Giuseppe Palomba, vittorioso per altri nei frangenti più gravi, è entrato nel novero di quelli di una lunga schiera annuale di colleghi, per cui proprio i medici figurano ai primi posti nella mortalità dovuta a cardiopatie e specialmente a lesioni delle coronarie.

Cardiologo di primo piano, il Palomba non ha disdegnato gli altri rami della medicina interna, talchè assai degnamente occupava dal 1948 il posto di primario di una Divisione medica dell'Ospedale Mauriziano; nel quale percorse tutta la sua carriera, dall'esordio come allievo interno effettivo nel 1926, sotto il primariato del prof. Graziadei, alla trafila di assistente e di aiuto, sotto il primariato del prof. Fornaca di Susanna, per pervenire infine al posto preminente. La sua ascesa è stata invero sospinta da una metodica, ferrea ed acuta preparazione scientifica, accoppiata ad un coscienzioso esercizio pratico, mossa da una forza volitiva ammirabile, sorretta da un temperamento ispirante fiducia e simpatia. Ci sono nel suo curriculum notevoli pubblicazioni scientifiche, che testimoniano la sua preparazione generale, ma particolarmente il suo orientamento alla cardiologia, della quale fu tra i primi ad intuire la futura importanza; tanto che già nel 1935, come si è accennato, dopo di aver completato la sua cultura anche in Francia, Germania e Stati Uniti, fu lui a promuovere la fondazione dell'Istituto Mauriziano di cardiologia, istituto autonomamente costituito come centro elettrocardiografico appoi salito al rango di completo istituto di indagine e cura delle malattie cardiovascolari, attrezzato con i più moderni mezzi.

Nel corso degli ultimi anni la sua attività di studioso si rivolse anche con ricerche sul trattamento del reumatismo articolare acuto e sulla poliartrite, da cui dipendono certe forme di cardiopatie, mediante il cortisone; con «rilievi clinici pre- e post-operatori in un caso di stenosi istmica dell'aorta»; «reperti elettrocardiografici nelle tireopatie»; con il rilievo del compartimento dell'auricologramma negli stati ipertensivi del piccolo circolo», per non citare che le pubblicazioni più importanti. Presente ai congressi della specialità, portava ad essi sovente il contributo della esperienza personale e della sua Scuola. Era pure consulente del Centro cardiochirurgico «Blalock» della Clinica chirurgica dell'Università.

La sua fulminea dipartita, che ci ha sorpresi e rattristati, rappresenta dunque una perdita grave nel mondo medico e sarà appresa con altrettanta commozione dalla numerosa schiera dei beneficati dello Scomparso. a. v.

Cadavere da quattro giorni nella propria abitazione

Un capostipite dell'A.T.M., il cinquantenne Ambrogio Gatti fu Alessandro, è stato trovato ieri cadavere nella sua abitazione al 4° piano in via Biella 8. La morte, secondo le prime constatazioni del medico municipale, risale a sabato scorso ed è dovuta a una sincope.

Un fattorino dell'A.T.M., inviato dai dipendenti del Gatti insospettiti dalla prolungata assenza del capostipite, ha fatto la macabra scoperta verso le 18,30.

Il Gatti era solo in questi giorni poichè la moglie Paola Vanara si era recata sabato mattina a Bistagno insieme al figlio Sandro per un periodo di vacanze. Sabato a mezzogiorno era rientrato dall'ufficio e incontrando la portinaia le aveva confidato di sentirsi poco bene. La tavola della cucina è stata trovata ancora imbandita: è probabile che, non sentendo appetito egli si sia messo subito a letto e sia morto dopo pochi minuti.

Altre sei persone a Orio sono state colpite da tifo

Finora 63 casi, cinque mortali - A Torino un episodio pietoso: una giovane signora con il tifo raggiunge il marito già ricoverato

Stazionarie sono le condizioni dei ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia per il tifo. Situazione normale, dunque, che lascia bene sperare per tutti i degenti. Altrettanto non si può dire ad Orio, dove il numero dei colpiti dal grave male è in aumento. Quattro nuovi casi, fino a ieri ritenuti sospetti, sono stati purtroppo confermati. Si tratta di due bambini — Maria Ponsetti, di 7 anni, e Giuseppe Benedetto, di 13 — e di due adulti: Domenica Motta, di 74 anni — che ha già un figlio ed un nipote ricoverati all'Amedeo di Savoia — e Anna Gaudino, di 45 anni, anche lei con due figli ricoverati a Torino. Tutti e quattro stamane saranno trasportati e ricoverati all'Amedeo di Savoia. Se si tiene conto di due casi sospetti — Aldo Biondo, di 19 anni e Ario Barbero, di 20 — il numero dei colpiti dal tifo, ad Orio, comprensi i morti, è già di 63.

Altri casi di tifo sono stati registrati in questi giorni, ma non debbono destare allarme in quanto rientrano nella normalità statistica. Si tratta di un orticlano di Crescentino (Vercelli), Antonio Gassino di 52 anni, di una bambina di 8 anni, Margherita Cottignoli, domiciliata nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 62, affetta da paratifo, e dei coniugi Sarpero, di 28 anni, dimoranti in strada Cortina 21. Elio Sarpero si trovava in villeggiatura ad Acqui con la moglie quando, circa 10 giorni or sono, in lui si erano manifestati i primi sintomi del male. Dopo le prime cure del medico di famiglia, o la sieroanalisi, si era deciso ricoverarlo al San Vito dove già erano degenti il Gassino e la Cottignoli. Il Sarpero si trovava da poco più di una settimana all'ospedale quando riceveva una brutta notizia: a sua moglie erano stati riscontrati gli stessi sintomi. Probabilmente era anche lei affetta da tifo. E ieri il poveretto ha avuto la temuta conferma: la signora Sarpero lo ha raggiunto all'ospedale.

Un colonnello dell'aviazione si è ucciso nel Cimitero

Nella zona più appartata del Cimitero generale, fra le tombe del campo «primitivo est» un anziano colonnello dell'aviazione a riposo, si è suicidato ieri mattina con un colpo di pistola alla tempia. Il cadavere è stato rinvenuto alle 10 da una donna che si era recata a rendere omaggio alla tomba del figlio: la donna non ha udito la detonazione, ma si è accertato che la morte — istantanea — è avvenuta verso le 8,45. Il suicida è il cinquantottenne Tito Ragnelli, abitante in via San Quintino 32.

Viveva solo, e non ha lasciato scritti nè fatto dichiarazioni che possano spiegare la sua tragica decisione.

Si suppone che il suicidio sia stato motivato da una malattia, contratta durante la guerra.

Aveva combattuto nell'ultima guerra ottenendo due medaglie al valor militare. Era celibe e conduceva vita molto ritirata.

Per evitare un ciclista si è ridotto in fin di vita

Grave incidente in corso Vercelli - Un'altra sciagura è avvenuta a Cambiano: un contadino è morto

Un grave incidente è accaduto ieri sera qualche minuto prima delle 19 in corso Vercelli angolo via Carmagnola. Per evitare un ciclista, un giovane agente di P. S. che rientrava da una gita in moto in compagnia di un'amica, ha urtato una «topolino» ferma ed è finito contro il gradino del marciapiede fratturandosi il cranio. La sua compagna, sbalzata dal sellino, è stata lanciata con un volo pericoso all'altro lato del corso, ma nella caduta ha riportato soltanto ferite di poco conto.

L'agente è il ventisettenne Augusto Pallante di Lorenzo. Ieri, libero dal servizio, si era recato in moto fuori Torino per una scampagnata con la signorina Adriana Carannano, di 20 anni, abitante in via Alessandria 19. Si erano trattenuti un po' più del previsto e al ritorno, desiderando rientrare in tempo per la cena, egli aveva accelerato un po' l'andatura. Il Pallante è un motociclista provetto, non gli era mai capitato il minimo incidente, e aveva percorso migliaia di chilometri a bordo della sua «200».

Rientrarono a Torino quando imbrunì e fu buio, ma ancora in orario. Il Pallante imboccò corso Vercelli dirigendosi verso corso Emilia, senza diminuire la velocità. Poco prima dell'incrocio con via Carmagnola si apprestò a superare un ciclista. Ma proprio nello stesso istante questi alzò il braccio sinistro indicando che voleva svoltare. Fu questione di un attimo. Il Pallante urtò la mano del ciclista facendolo cadere, poi sterzò completamente a sinistra e perse il controllo della moto.

Immediatamente accorsi, i due vennero caricati su un'auto di passaggio e trasportati all'Astanteria Martini. Il Pallante è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica. La giovane ha riportato solo contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in venti giorni.

— Una mortale sciagura è avvenuta a mezzogiorno di ieri sulla strada di Genova: un contadino in bicicletta è stato travolto ed ucciso sul colpo da un'auto, nei pressi di Cambiano. L'incidente è avvenuto mentre la sventurata stava avviandosi per raggiungere la sua casa.

La vittima è il mezzadro Andrea Bertero, di 53 anni, padre di due figli, nato a Pralormo e da quattro anni residente nella tenuta San Salvà, tra Pairino e Cambiano: come ogni mattina si era recato a Pairino per delle compere e rientrava con un sacchetto di pane sul portapacchi della bicicletta. Nessun testimone è stato presente allo scontro. L'investitore è il prof. Giuseppe Martinotti, di 61 anno, docente di radiologia medica all'Università di Torino, abitante in via Roma 368. Egli ha spiegato che la vittima gli ha tagliato improvvisamente la strada per avvitare in un vicolo laterale, senza fare le segnalazioni.

ECHI DI CRONACA

CASTELLINO DANZE

Domani sera ore 21,30
Riapertura stagione invernale

DANZE HOLLYWOOD

La Direzione ha il piacere di informare l'affezionata Clientela la riapertura della Sala Danze questa sera ore 21

COMPLESSO GIMMI

Canta Pina Aurora e F. Costanzo.

EL TADCADERO

Ore 17 e 21: Successo complesso Zardi nelle sue nuove esecuzioni.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA

Serata del tifoso con sorteggio biglietti partita di calcio.

ISTITUTI «STUDIUM», Torino, via Della Rocca 14, tel. 66-655; via S. Franc. da Paola 5, tel. 44-244. La Direzione degli Istituti «Studium» desidera segnalare i risultati ottenuti dai sottoelencati migliori allievi agli esami finali dell'anno scolastico 1953-54 (terzo elenco): *Avviamento Commerciale:* Agnello Luigina, Bring Elisa, Brustio Delfina, Buora Pieranna, Carruti Filippo, Cinus Alfonso, Delle Maremme Maria, Del Mastro Paola, De Pinto Matteo, Di Dio Reno Angelo, Di Gregorio Gianna, Di Leo Carmine, Favro Giancarlo, Forlenza Norma, Franco Giulio, Freschi Massimo, Gambarara M. Teresa, Gasco Franco, Gavuzzo Maddalena, Giacobbe Carla, Giovannini Carla, Girotto Albino, Giumi Federico, Martano Pierangela, Masinari Angelo, Monateri Anna, Monticelli Sergio, Paracino Paolo, Piras Pietro, Pizzavio Benito, Rolfa Gian Nicolò, Sartori M. Grazia, Viola Sauro. - *Scuola Media:* Baglione Luciano, Berruti Alessandro, Bocchino Dante, Casolati P. Carlo, Cavagnaro Eugenia, Didonna Ettore, Di Grazia Angelo, Gallo Antonio, Giorgis Luciano, Lamarca Sergio, Madario-San Perina, Martelli Angelo, Preti Umberto, Ruvolo Antonino, Salvetti Adelia, Spagnoli Dario, Specchio Vincenzo, Torsello Sergio. - *Istituto Tecnico* (Ragionieri-Geometri): Actis Martino Ezio, Armini Giancarlo, Becchio Irma, Bergonzoli Luigi, Bertoli Pietro, Bona Sergio, Bottazzi Giovanni, Bresci M. Clara, Broccardi Rossangela, Brusa M. Grazia, Bugnano Carlo, Cantarella Franco, Cardani Alessandro, Carlomagno-Blasa Antonio, Cavalieri Giancarlo, Ceste Bruno, Colombano Teresa, Coniglio Carmelo, Del Pozzo Aldo, De Maria Giovanna, Dragonetti Lucia, Elia Bruno, Fassio Giuseppe Ferranta Rodolfo, Ferrua Luigi, Gachet Ferdinando, Gaza Piero, Gianotti Giovanna, Luciano Remigio, Mancini Lorenzo, Manzardo Gianfranco, Margara Filippo, Marcello Marco, Moiso Franco, Nicolini Sannita, Pavia Vincenzo, Pecchiura Rosanna, Perlo Ennio, Petitti P. Luigi, Pinnelli Maria, Roncaglia Anna, Rosso Marino, Sacchi Ennio, Serra M. Teresa, Sciaca Marco, Sonzo Angelo Ugolini Dario, Vallenzi Carlo, Vangi Bruno, Zucco Andrea, Zuliani Gianna. Gli elenchi completi degli studenti promossi sono pubblicati nelle bacheche dei rispettivi Istituti. La Direzione degli Istituti «Studium» documenta così ogni anno la propria attività ed i risultati ottenuti, che sono tanto più notevoli in quanto gli allievi hanno superato gli esami presso scuole pubbliche che, come è noto, si sono svolti con particolare rigore. I corsi sono tenuti con larghezza di mezzi e sempre da Professori di sicura esperienza e di provata capacità. Con l'anno scolastico 1954-55 si terranno inoltre presso gli Istituti «Studium» i seguenti corsi: *Ginnasio, Scuola Tecnica Commerciale; Istituto Magistrale.* Presso le due Sedi sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE *Arti Grafiche e Fotografiche.* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico o Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni: *Torino, via del Carmine 14 Telefono 553-779.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Statale «G. Vigliardi-Paravia».* Inizio 5 ottobre *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita di primo addestramento per tipografi. *Scuola tecnica preserale* quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 48-761.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali* annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, telefono 48-761.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14, telefono 48-761.*

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», *via San Massimo 21bis, Torino, tel. 88-446.* Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale agli studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri corso diurno e corso serale. Scuola Media Parificata. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'ISTITUTO «SAN MASSIMO» vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri poichè tutti i corsi dell'Istituto «San Massimo» sono parificati.

ISTITUTO OFFIDANI - Scuola «D. ALIGHIERI», *via dei Mille 16 telef. 48-955.* Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — *diurni e serali* — in preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», *via G. Verdi 35, telefono 548-491.* Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media (con annessa Scuola Elementare autorizzata); Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Sezioni Parificate, *diurne e serali*, dell'Istituto.

STATO CIVILE

Matrimoni. Luigia ved. Paparelli, anni 61, casal., v. Montevideo 33; Bauchiero Teresilla in Quarello, di casal., v. S. Gallinari 14; Savio Maria ved. Gabri, 64, agiata, v. Clemente 28; Capisani Fortunato fu Giulio, 59, impiegato, v. Domodossola 18; Ariagno Maria ved. Ferraro, 64, casalinga, v. Carrù 8; Malaglio Caterina ved. Falchero, 88, casal., v. Pacinotti 2; Riccada Natalia ved. Lavarino, 66, pensionata, v. Candia 9; Fenocchio Domenica ved. Peteri, 60, pension., v. Vandalino 11; Barovero Maria di Mario, 7, scolara, via Petrarca 110; Costa Maria in Balocco, 50, casal., deced. in ospedale; Vittone Giuseppe in Vacca, 70, casal., idem; Travaglio Pietro fu Francesco, 66, pension., idem; Peraldi Domenico fu Vincenzo, 73, pension., idem; Portanio Teresa fu Agostino, 85, sarta, idem; Burgese Salerno fu Antonio, 68, albergatore, idem; Milanese Matilde ved. Binelli, 67, casal., idem; Malavisi Rosina in Musso, 44, operaia, idem; Boga Antonio fu Domenico, 63, falegname, idem; Colombo don Giuseppe fu Giovanni, 81, sacerdote, idem.

METRO CINERAMA
INIZIA OGGI IL
FESTIVAL MONDIALE
per celebrare il
XXX ANNIVERSARIO
della
Metro Goldwyn Mayer
dal 23 al 28 Settembre
OGNI GIORNO IN ANTEPRIMA UN GRANDE FILM DELLA PRODUZIONE MGM 1954-1955
Sul nuovo grande schermo panoramico «HIGH FIDELITY»
OGGI
MOGAMBO
Clark GOBLE Ava GARDNER Grace KELLY
Diretto da JOHN FORD
COLORE della TECHNICOLOR
DOMANI
Fatta... Amare
Attilio WILLIAMS - JOHNSON
Jane MARTIN
Spettacoli contin. dalle 10,30
Ingresso L. 500 - 600
Per tutta la durata dei Festival, tessere e biglietti omaggio non sono validi

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

DOMANI AL
MAFFEI
L'unico film in CinemaScope presentato alla XV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Un film costruito fra scenari di favolosa bellezza

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

CALZE ELASTICHE DAL 1870 ORTOPEDIA SARDI OFFRE QUALITÀ CONVENIENZA TRASPERINO: via S. Tommaso 23 - Tel. 52-429

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Istituto Medico Sper. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
tel. 47-701, ore 10-19 - Via Lagrange 30 Metro scende 29 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 91 - Tel. 772-691
ORE [illegible] - Ore 15-16 18-20
EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Ripreso - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Malattie veneree, pelle, mercurio e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 42-617
Corso Re Umberto 93 - Ore 9-10, 18-19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Fo 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

Al Cinema DA QUI ALL'ETERNITÀ

ASTOR
PROSSIMAMENTE

Tigri

Non serve dissimulare: non solo nel concetto degli uomini forti, ma anche in quello dei ragazzi del nostro tempo, il leone ha assai perduto della sua reale reputazione. Circa i ragazzi, che è dove questa decadenza dei leoni addolora di più, sarebbe facile accagionarne e la nuova letteratura per i giovani, che ha sostituito la fantasia col documento, e il cinematografo, che non sono molti giorni, da un film di viaggi africani, ci fece vedere un frate che battendo appena le mani disperdeva una torma di leonesse.

Ma più generalmente il forse vero che il prestigio leonesco, già scosso dalla prima, non s'è potuto conservare contro la seconda guerra mondiale, nella quale l'uomo ha abbassato ogni altra reputazione di ferocia; mentre da altro lato la scienza, che oggi ama divulgarsi, coi suoi pontini sugl'i gli va dando l'ultimo tuffo. (Basti vedere l'enciclopedia Treccani, dove la voce *Leone*, non solamente manca di una tavola a colori, ma è sbrigata in non troppe righe e non senza qualche umore beffardo, notatovi che detto animale è di indole «piuttosto prudente» e «assai socievole», e di così buona bocca che in difetto di prede grosse gradisce topi, cavallette e tassi; mentre poi, rubando il mestiere agli sciacalli, «non disdegna affatto le carogne»).

Ma ciò sarebbe niente per il leone, se anche le altre fiere si vedessero oggi andar soggette allo stesso processo riduttivo. Viceversa, e il toro, massime da che se n'è implicato Hemingway, e il rinoceronte e il leopardo, sono nuovamente entrati nella letteratura col peso di altrettante «rivelazioni»; ma specialmente la tigre che ci è da un pezzo, quantunque la scienza ne sbatta il mito quasi quanto quello del leone, va di continuo acquistando nell'interesse degli uomini. Tanta diversità di fortuna si potrebbe spiegare con due vantaggi che la tigre ha sul leone: l'abito solitario, che la circonda di mistero; e il poterla noi studiare a domicilio mediante quella sua piccola ma esatta proiezione che è il gatto. Tigri e leoni, specie in Italia dove non si ha l'abitudine delle grandi cacce, non sono argomenti che da tutti si possano trattare di prima mano; e mentre il leone non ha «controfigure», quante tigri vanno per i libri d'avventure che non son altro che sagaci amplificazioni del gatto di casa!

Perciò Elio Vittorini, presentando il libro di Sergio Antonielli, *La tigre vizios*a, edito da Einaudi, ha fatto benissimo a rilevare anzitutto la prima e più importante novità (rispetto alle nostre lettere) in esso contenuta: una tigre finalmente autentica. Critico, finlogo e romanziere pregiato, l'Antonielli ha potuto studiare il pericoloso soggetto nei tre anni di prigionia da lui patiti in India durante l'ultima guerra; e se ne è talmente impossessato di averci saputo dare, non pure la natura, ma la psiche e il romanzo della tigre; un romanzo, per colmo di bravura, soggettivo, in prima persona. S'intende che tale tigre così passata sotto la pelle ha finito coll'ereditare non poco dell'eccellente letteratura dello scrittore, coi rischi annessi d'una soverchia equinitezza del narrare e dell'esprimersi; ma torna a onore dell'artista che le linee maestre del ritratto ferino non siano mai intaccate, e che la tigre si continui a «vedere» quasi a ogni pagina.

Il protagonista che racconta, è un forte esemplare di maschio, felicemente carico di famiglia. Un brutto giorno una fucilata alla spalla lo azzoppisce, mettendolo in difficoltà con le prede. Come è dei forti, manda via la moglie con cui fu un fiasco per la primavera, e tutto solo attende a guarire. Ma così indebolito, fallitogli, non che un leopardo, un cervo, ridotto a nutrirsi di bestie sempre più vili, una notte di luna scende all'estrema miseria di assaggiare dell'uomo. Bisogna dire, a poco nostro onore, che fra quanti cibi possono fare schifo a una tigre, la nostra carne tiene il primo luogo. A tutti accade nella vita di commettere un pasto scellerato; ma come lo stomaco ha poca memoria, successivi pasti buoni lo fanno dimenticare. Anche il nostro tigre cerca di rifarsi la bocca con una scimmia selvatica; ma l'orrore provato mangiando carne umana, gli sormonta e rimane. A descrivere questo disgusto nella sua combinazione di odore e sapore, l'Antonielli è così sottilmente bravo da rimandare a quel gran sinfonista del fiuto e del gusto che è il Magalotti.

Ma nella tigre, per aver mangiato di noi, non la bocca solamente ma l'anima si è irreparabilmente guastata. Quell'acutissimo schifo, come accade di tutti gli estremi, ha preso qualcosa del suo contrario, una stregata dolcezza; e su questa perplessità, per questa incrinatura del gusto, la sventurata belva si perde. L'impressione ch'essa prova riassaggiando l'uomo una seconda volta, è anche peggiore della prima; ma per ciò stesso si rinforza la nera attrazione che l'accompagna. Così l'infortunio diventa abitudine, e questa vizio; alle vittime occasionali succedono stragi precordinate; ai furtivi bocconi, scorpacciate; e reietto dagli altri animali della giungla, spelato e puzzolente, invano belante dietro alla compagna che non vedrà più mai, il tigre rende ritratto della sua romantica miseria.

Perchè la morale del racconto rovescia quella degli antichi favolisti, ed è che la bestia, prendendo dell'uomo, meno s'ingagliuffa quanto fa l'uomo prendendo della bestia. La tigre antonielliana, poi che ha sgarrato, conosce la pietà, il pentimento, la tentazione e altri dolorosi impacci; chiede compagnia e chiari di luna; dorme giustamente male quel meraviglioso mare delle tigri, nel quale, dopo Emilio Cecchi, anche il nostro autore ha saputo leggere.

Ma un'altra tigre (*La tigre di Tracy*, ed. Mondadori) dimena la coda nelle librerie; disegnata con tratto leggiero, quasi sparente, e grazia orientaleggiante, dallo scrittore americano, ma di sangue armeno, William Saroyan. Se la tigre dell'Antonielli si aggiunge nel supremo corso all'allegoria, questa del Saroyan è una stessa allegoria pura; e un naturalista non ne potrebbe levare un numero. A tre anni di età Tracy ode pronunziare «tigre»; la parola gli si fissa, e a quindici, una sua tigre (che il poi veramente una pantera e forse neanche) gli si oggettiva al fianco, accompagnandolo, invisibile a tutti fuorchè a lui, per una giustosa odissea di impiegato e di ubriaco. Ma un giorno, per un'improvvisa illuminazione, la tigre è vista anche dagli altri, New York va a rumore, e Tracy viene rinchiuso in una casa di salute. Nel rimanente, crepitante di satira verso la civiltà industriale e la psicanalisi, la tigre sta come figura dell'amore, e la prolungata metafora, che dà luogo a un andirivieni di felini, è sostenuta senza stanchezza, entro i limiti di un festevole giuoco.

Così, per tornare alla mossa, la tigre è più che mai onorata dall'arte, mentre il leone non ha forse più fatto, in Italia, dopo il Firenzuola, uscite d'importanza, e la stessa pubblicità, dove già sfolgorava, sembra abbia cominciato a prenderlo a noia.

Leo Pestelli

Il soprano Gloria Davy, che ha cantato la parte di «Bess» nell'opera negra di Gershwin

NELLA FORESTA DI FONTAINEBLEAU

La casa dei Goncourt

Gli incontri dei primi «impressionisti» - Casupole trasformate in piccoli musei
Un romanzo famoso nato in un tugurio - Fantasmi che ci arricchirono la vita

(Dal nostro inviato speciale)

Barbizon, settembre.

Non più d'un paio di chilometri dista l'abitato di Chailly-en-Bière dal villaggio di Barbizon sul margine nord-occidentale della foresta di Fontainebleau. Ma idealmente, misurata col metro della pittura moderna, è una distanza che a percorrerla ci volle il cammino di una generazione.

Basti dire che qui, dove si diradano le querce, c'è il piccolo monumento di Chapu che ricorda la lunga dimora a Barbizon di Théodore Rousseau, il capo spirituale della scuola paesistica di Fontainebleau, e di François Millet, l'autore dell'*Angelus*; e che, per contrasto, nel 1864, giusti novant'anni fa, si trovarono riuniti a dipingere a Chailly, tutti e quattro poco più che ventenni, Monet, Renoir, Sisley e Bazille, avanguardia dell'Impressionismo simbolicamente in marcia verso il bosco. Per i tre ultimi, com'ebbe ad osservare il Rewald, si trattò senza dubbio del primo vero contatto con la natura.

Era la stessa natura (che però in questo caso sarebbe da scrivere con l'iniziale maiuscola) che negli stessi luoghi Corot, Rousseau, Millet, Diaz, Daubigny, Jacque, Troyon, Dupré avevano anch'essi tanto amato, ma scrutandola studiandola, interpretandola con occhio ed animo ben diversi da quei ragazzi che di lì a dieci anni esatti sarebbero stati battezzati «impressionisti», cioè i creatori di un'estetica che avrebbe trasformato — fino alle estreme conseguenze odierne — la visione dell'arte e si potrebbe dire della vita.

I primi, infatti, erano stati dei grandi «idealisti», nel senso che un albero, una roccia, l'ansa di un placido fiume, gli apparivano ancora delle realtà immanenti, immutabili e solenni, quasi divine nella loro eternità. Pei secondi, albero roccia fiume altro non erano che stimoli casuali, formali e cromatici, a delle sensazioni fuggevoli. Gli uni e gli altri, tuttavia, poeti; gli uni lirici trasfiguratori; e sul piano della poesia un punto di contatto fra vecchi e giovani poteva dunque esser trovato.

Lo trovarono durante gli incontri nella foresta. Si conobbero, si parlarono, scambiarono idee, simpatizzarono. Eppoi, guardando quei neofiti entusiasti, poveri in canna, ciascuno degli anziani ritrovava qualcosa di se stesso, dei suoi anni lontani. Il quarantenne e già celebre Millet, per esempio, che come Rousseau aveva una sua casetta a Barbizon, ripensava a quando vi lavorava «dans un atelier humide», i piedi in grossi zoccoli riempiti di paglia, sulle spalle una coperta da cavallo con un buco per infilarvi la testa, e tuttavia scriveva agli amici: «Si vous saviez comme la forêt est belle!». Qui a Barbizon questa casupole sussistono, trasformate in piccoli musei fra le graziose e linde villette che molti parigini, probabilmente affatto ignari della famosa «Scuola», in seguito si costruirono pei loro ripost estivi.

Incontri talvolta avventurosi. Un giorno, vestito del suo camiciotto da decoratore, Renoir dipingeva nel bosco, e alcuni sfaccendati lo deridevano intanto per l'inconsueto abbigliamento: finchè un tale non una gamba di legno arrivò roteando un grosso bastone e mettendoli in fuga. Diede una occhiata alla tela: «Non è mal disegnato, ma perchè mai dipingete così nero?». Era il pittore Diaz de la Peña, sempre gaio e cordiale malgrado l'infermità. I due strinsero amicizia, e Diaz, conosciuta l'indigenza del collega, generosamente e discretamente gli aprì un conto presso il suo fornitore di colori e di tele. Fu da allora che Renoir prese a dipingere più chiaro e brillante. Barbizon insegnava a Chailly.

Maestri e principianti prediligevano il rudimentale *Auberge du père Ganne*, dove si mangiava e dormiva con 2,70 il giorno; e si capisce che il *confort* non doveva essere eccessivo. L'alberguccio c'è ancora, imbalsamato in una sorta di museo, con vecchi mobili, vecchie pitture, riproduzioni e stampe di quadri, memorie varie: una casetta a un sol piano, la facciata coperta di rampicanti. Ma non so quale angiomania v'abbia presso una finestra collocato l'insegna, in forma di tavolozza: «*Ganne's Barbizon Art Centre*». Meno male che, accanto, una scritta in buon francese dice: «*Vieille Ganne, fameux auberge des artistes et hommes de lettres*».

Anche i letterati. Era passato appena un anno dalla scomparsa a Chailly di Monet e Renoir, di Bazille e Sisley, che a Barbizon giungevano i Goncourt, a cercarvi l'ambiente per il loro romanzo *Manette Salomon*. Raffinati e sensibili assai più dei pittori di cui un po' snobisticamente cercavano la compagnia, si spaventa-rono: «Ci vuol davvero del coraggio per abitare questo miserabile albergo la cui scomodità è accettata dalla *nature ouvrière* dei pittori, in queste camere senza camino, a questa tavola dove si è costretti a gettarsi sul formaggio alla fine del desinare, e sulla quale aleggia la tristezza della frutta secca...».

Avevano preso stanza in una bicocca nel cortiletto dell'albergo, e vi dormivano sul «mauvais sommeil». I muratori riparavano il tetto, la pioggia filtrava nelle camere, e nel cuore della notte eran costretti a lasciare il letto «pour décadrer des dessins et les sauver d'un déluge». In quel tugurio — e non so dar loro torto vedendolo — i due eroi della «écriture artiste» si sentivano infelici: e lo confidavano nel *Journal* del 1863. Nel romanzo, naturalmente, tutto è trasfigurato, ed i protagonisti, il pittore Coriolis e la modella Manette Salomon sono incantati dell'alberghetto di Berbison, «pittoresco e ridente... una casa ricoperta di edera, di gelsomino, di caprifoglio, di piante rampicanti con grandi foglie verdi». E la descrizione di questo cortiluccio soffocato anche oggi d'erbe e d'arbusti, è fra le più belle lasciateci dai due celebri fratelli.

Ci mettiamo probabilmente entrambi un po' di fantasia, ma volentieri presto fede alla brava Madame Goutier, attuale proprietaria di questi stabili, la quale mi conduce a vedere la pergola sotto la quale nelle ore calde Edmond e Jules, usciti dalla stamberga rimasta intatta da allora, avrebbero lavorato al romanzo, «dans un bourdonnement d'abeilles». I gatti e i polli che vagavano in quella specie di orto di Renzo li infastidivano; ma avranno rammentato con tenerezza le laboriose due anni dopo, annotando nel *Journal*: «Bar-sur-Seine, 25 novembre: Lasciamo dietro di noi *Manette Salomon* in pieno successo».

Caro a grande Ottocento letterario e artistico francese, che dovunque vai per questo Paese — anche se le persone son sparite, anche se i luoghi son mutati — ti balza incontro vivo e commovente. Pontoise, Honfleur, Bougival, Argenteuil, per gli Impressionisti: la immaginaria Yonville-l'Abbaye presso Rouen per *Madame Bovary*; Mont-Saint-Michel per *Notre Cœur...*; e qui questo *Auberge* per i maestri di Fontainebleau... I pittori, gli scrittori, i fantasmi che ci arricchirono la vita.

Marziano Bernardi

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Opera negra per negri

«Porgy and Bess» di George Gershwin alla Fenice - I personaggi e le loro condizioni psicologiche - Arte e folclore - L'apparato scenico: astuzia costosissima per stupire e colpire la folla

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 settembre.

E' giunta finalmente in Italia l'ultima opera di George Gershwin, già da parecchi anni nota alle maggiori città d'Europa. Grazie alla popolarità di altre composizioni di lui, specialmente delle canzonette, e alla voga della musicalità negra e jazzistica, essa ha accresciuto il numero dei frequentatori dei Festival alla Fenice, e destato una curiosità più acuta di quella che la primizia d'un Britten ottiene. Non bisogna tacere che se, da una parte, molti sono gli invaghiti delle canzoni alla maniera negra, e molti a memoria anche quelle incluse in quest'opera, dall'altra, una attivissima organizzazione ne sostiene e spinge la fortuna con la diffusione dei dischi, delle edizioni, delle esecuzioni e trasmissioni, con la réclame costante e penetrante, la quale non tralascia di toccare tutti risonanti quanto quelli del nazionalismo americano e della miseria ed elevazione sociale della razza negra.

Dalla prima rappresentazione, 1935, fino a oggi Porgy and Bess *ha subito parecchie trasformazioni, tagli, aggiunte, varianti, raggruppamento dei nove episodi in tre atti, e adesso in due. Nella prima stesura duravano quattro ore e mezzo; fu ridotta a tre e mezzo, poi a circa due per l'incisione; ora sta in due ore e mezzo. Quali considerazioni, o valutative o pratiche, abbiano indotto gli esecutori a tali provvedimenti, e quali conseguenze soddisfacenti più l'arte e il commercio ne siano derivati non sappiamo, nè verremmo occuparcene. Altre osservazioni sono sollecitate dai singolari aspetti di questo, che è, in senso lato, un melodramma.*

La parte migliore

La valutazione letteraria del libretto, che riassume le vicende dell'omonimo romanzo e poi della tragedia di Dubose Heyward, non ci pertiene. Il romanzo fu tradotto anche in italiano, edito a Torino. Il libretto non ha avuto tale favore, sicchè, parlando i personaggi il dialetto dei negri di Charleston, soltanto a pochissimi uditori era possibile capire qualche frase. Ma l'azione è già nota a chi si occupa di cose teatrali. Essa rappresenta una collettività negra, miserabile, solidale, tenace nelle tradizioni, spregiudicata, cupa, festosa, pronta alla violenza, fiduciosa in Dio, nell'al di là. Le condizioni psicologiche dei personaggi librettistici possono essere così riassunte. Porgy, paralitico nelle gambe, e va in giro su una carrettella tirata da una capra, ma gagliardo nelle braccia, è bonaccione, rassegnato, affettuoso, credente nella Terra promessa. Ama la moglie di Crown, Bess, che è frivola, sensuale, infedele, e per ragguingerla andrebbe in capo al mondo dopo aver ucciso Crown. Questi è un colosso, alcoolizzato, brutale, assassino. Sporting Life, venditore di cocaina, è schifoso, egoista, cinico. Attorno a costoro una cinquantina di figure secondarie. Masse concorde nell'omertà.

Passando a ciò che più importa, la melodrammaturgia di Gershwin, la prima impressione a teatro coincide con quella lasciataci dall'udizione grammofonica e dalla lettura: i personaggi, anche i primari, mancano di personali caratteri. L'invenzione musicale non li ha formati neppure sommariamente. Uno solo, Sporting Life, si distingue per certi tratti melodici e ritmici, ma è una macchietta, più che una approfondita determinazione. Evidentemente Gershwin affidò alla letterale significazione delle parole il compito di delineare le caratteristiche delle persone, e alla musicalità di maniera folcloristica negra ed anche ebraica quello di evocare il mondo degli individui scenici. Per riuscirvi frequentò a Charleston gruppi di negri e partecipò alle loro feste, cerimonie e vicende quotidiane. Ed anche ogli erró, scambiando il folclore con l'arte.

Il folclore musicale è una delle tante esperienze culturali utili all'artista, il quale sempre dovrà superare la esperienza e creare posteriormente il canto. Motivi e ritmi originari e rifatti d'un particolare folclore non determinano «il» personaggio. Un popolo, una gente s'accomuna nella maniera di esprimere musicalmente i motivi della psiche, e sarà russo o napoletana, spagnola o afroamericana, ma ciascuna madre, amante, nobildonna o serva di quei Paesi ha le proprie anima e condizioni, e quindi individualità distinta. Pur nel ricantare una nota canzone, profana o sacra, ciascuno sente come può. Ma questa è psicologia sociale. L'arte è un'altra cosa. L'artista, ricorra pure alle forme tradizionali della maniera collettiva, deve creare a uno a uno, i «suoi» personaggi ed a ciascuno dare a volta a volta il canto proprio di quell'istante. E ciò Gershwin trascurò o non seppe.

I suoi amici insistono nell'elogiare l'immedesimazione nel folclore, e qualcuno aggiunge che essa più sbalordisce, se si considera che misteriosa è la psiche dei negri, e che il Gershwin era ebreo sì, ma bianco. Lo sbalordimento è ingiustificato, perchè l'artista non s'occupa di ricerche sociali ed etniche, e sarebbe stolto ammirare, fuori dell'intrinseco valore d'arte, le tante opere europee di cui il soggetto e l'azione sono collocati in altre parti del mondo, dove il musicista non mise mai il piede per assimilare le singolarità dell'animo e dei costumi.

Ma, escluso il requisito imprescindibile della creazione dei personaggi musicali, v'è pure qualcosa di molto pregevole. Innanzi tutto i frammenti corali, nei quali l'esperienza degli Spirituals si risolse in cantiche suggestive, e si potrebbero perfino poetiche. In una polifonia per lo più semplice, ma drammaticamente vivace, questi cori lamentosi, degressi o fervorosi muovano da germi essenziali, e si svolgono con modulazioni e trapassi sensibili e lirici, con coerenza ed emozione avvolgenti, persuasivi. E' la parte migliore della cantabilità. Anche qualche pagina solistica, arioso, ninna nanna o trenodia, è imbroccata, serbando del folclore soltanto un vago riflesso. I recitativi invece si stendono pigri sulle parole.

Intorno alla competenza di Gershwin nell'orchestrare questa partitura non sono voci contraddittorie, e non vane nè pettegole, poichè l'istrumentare non è altro che dar compiutezza timbrica alla invenzione. Fa ridere l'odierna usanza cinematografica della «musica» fatta da una e dell'orchestrazione da un altro. Ma questa era presa a poco in condizione di Gershwin, allorchè s'accinse alla partitura più delle precedenti ampia ed impegnativa. Per apprendere insieme con la composizione l'istrumentazione egli chiese lezioni allo Schillinger, un russo dimorante in New York, e ne fu scolaro zelante. Pare accertato fra l'altro che la fuga accompagnante la partita ai dadi fu proprio uno dei suoi lavori scolastici, e che i consigli del pedagogo giovarono alquanto. Ma chi può essere sicuro che quanto s'ascolta sia autenticamente di Gershwin? E' pertanto palese che quest'orchestra non suona come quella dei più noti pezzi bizzarri. Non è altrettanto brillante. E non deve esserlo.

La carta più potente

In fine, poche righe frettolose, come la mancanza della prova generale e l'ora tarda impongono, per l'esecuzione vocale e orchestrale e per l'apparato scenico.

Questo, sul quale la propaganda punta come sulla più potente carta del mazzo, più importante della stessa musica, corrisponde al carattere materialistico ed edonistico dell'opera. Eccessivamente spettacolosa, distoglie l'attenzione della sostanza drammatica, qualunque essa sia. Sembra non la messa in scena d'un melodramma, e le sue proporzionata, ma un documentario dei costumi sociali e purtroppo umani incivili di talune collettività negre, un documentario delle usanze, dei gusti, dei portamento, delle abitazioni, strade, case, finestre, scalette, porticine, insomma una fedelissima riproduzione del vero; che non è arte. E' una astuzia, costosissima, per stupire e colpire la folla, e riesce allo scopo. Nei scenari, nelle illuminazioni, nella coreografia, ci sono elementi assai più minuziosi e impressionanti che nelle espressioni verbali e musicali. Tutto ciò è favorito dalla naturale virtù mimica di molte genti negre, dalla scelta di attori svelttissimi e dalla larghezza dei mezzi finanziari, che ha concesso al regista Breen di concertare lungamente l'azione in palcoscenico, sicchè anche i minimi personaggi agiscono con individuali e appropriati atteggiamenti.

L'esecuzione vocale

L'esecuzione vocale è altrettanto accurata e disinvolta, ma riflette e ripete l'errore della concezione folcloristica. Eccettuati pochi cantanti, fra i quali la Colbert, la Thigpen, la Williams, il James, dotati d'un normale ed efficiente istrumento, e talvolta virtuosi, la maggior parte non è da considerare ai fini dell'arte, ma quali viventi esemplari e documenti delle sgranate, stridule, ingolate e nasali, e dunque brutte voci, tipicamente negre. Il successo della rappresentazione è soprattutto riposto nella curiosità dell'«opera negra». I nostri teatri non ammetterebbero neppure per la parte d'un infimo comprimario, bianco, voci come taluna di queste, rauche e sgraziate. Naturalezza materialistica, non arte. E anche la scelta, certamente meditato, di tali voci, e l'appello urgentissimo al «color locale» perfino nella fonica umana convalidano la convinzione che siffatta opera non è nata sotto il segno dell'universalità, nè può ambirvi.

Quando gli ammiratori insistono sulla qualifica di opera sui generis, implicitamente ne riconoscono la limitazione. Infatti l'entità oscilla fra una elevata drammaticità frammentaria e una allegra futilità da rivista sfarzosa. Indubbiamente attrae e diverte, come prima non era stato tentato, in modo che venne esemplata e con fortuna dal Menotti nel Console e, chi sa?, da altri, le sue opere non conosciamo o non sono ancora venute a risolvere, ironicamente, la crisi dell'opera. Questa, se vuol essere d'arte, si salverà non con gli espedienti trivali, non con l'arte e col gusto dell'arte.

Ascoltati i commenti del pubblico, non si direbbe che gli alti ideali dell'arte lo abbiano preoccupato. Non la qualità della musica lo ha particolarmente conquistato, ma soprattutto la vivacità degli attori e la varietà della messa in scena sono assai piaciute. Qualche approvazione si è subito levata nei momenti patetici. Gli episodi comici hanno destato pronta ilarità. Alla fine del primo atto i cantanti non sono usciti a ringraziare e però in seguito hanno raccolto i più entusiastici applausi insieme con il direttore Smaliens e con i collaboratori alla messa in scena. Lo spettacolo è cominciato un'ora dopo l'ora prefissa, non essendo ancora pronte l'allestimento scenico.

A. Della Corte

A gennaio le nozze fra Maria Pia e Alessandro

Il fidanzamento sarà annunciato ufficialmente domani
Il matrimonio verrà celebrato secondo il rito cattolico

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 22 settembre.

Si ha ragione di credere che l'idillio fiorito nelle scorse settimane a bordo de l'«Agamennon» fra la principessa Maria di Savoia e il principe Alessandro di Jugoslavia avrà la sua felice conclusione in breve tempo, ossia fra quattro mesi a Cascais od a Lisbona dove, nel corso del prossimo gennaio, dovrebbero essere celebrate le nozze fra i due giovani fidanzati. Queste almeno sono le informazioni che stasera si potevano attingere presso le varie personalità che in questi giorni frequentano la proprietà di Merlinge, vicino a Ginevra, dove, come è noto, risiede stabilmente Maria José.

D'altra parte, essendo state ormai eliminate le ultime difficoltà che tuttora si opponevano alla celebrazione del matrimonio principesco, altro non rimane se non annunziare ufficialmente il già avvenuto fidanzamento della primogenita degli ex-reali d'Italia con il principe Alessandro. Ed è appunto ciò che avverrà nel pomeriggio di dopodomani, venerdì. La difficoltà è stata superata nel senso che il principe Alessandro avrebbe già acconsentito alle sollecitazioni dell'ex-re Umberto e di Maria José, e le nozze per ovvii motivi dovrebbero avvenire secondo il rito della religione della Chiesa cattolica romana e non già secondo quello della Chiesa greco-ortodossa a cui, appunto, appartiene il futuro sposo di Maria Pia.

Poichè si tratta anzitutto e soprattutto di un matrimonio d'amore, il principe Alessandro non ha sollevato obiezioni. La soluzione ha il duplice vantaggio che, se da una parte non costringe lo sposo ad una abiura della propria fede, dall'altra i figli che nasceranno da questa unione potranno essere educati secondo la religione cattolica della madre.

Intanto a Merlinge fervono i preparativi per l'annunzio ufficiale del fidanzamento che, come si sa, coinciderà con il ventesimo compleanno della principessa Maria Pia. Per l'occasione ella avrà tanto più calorosamente festeggiata in quanto agli auguri per tale ricorrenza si uniranno anche le felicitazioni per le sue prossime nozze.

Il principe Alessandro che si era assentato fin da sabato scorso da Merlinge onde recarsi a Parigi a chiedere a suo cugino Pietro II, capo della casa reale dei Karageorgevic, l'autorizzazione a contrarre le nozze, farà ritorno domani mattina a Ginevra. E naturalmente non mancherà di portar seco il regalo che porgerà alla futura sposa in occasione del fidanzamento. Anche l'ex-re Umberto, che si trova momentaneamente nella Germania del sud, farà ugualmente ritorno domani a Merlinge.

Frattanto è giunta all'aeroporto di Cointrin la madre del principe Alessandro, principessa Olga. Avendo ella anticipato di un giorno il suo arrivo, nessun membro dell'ex-famiglia reale italiana era ad attenderla all'aeroporto, sicchè ha preso contatto con i Savoia soltanto nel tardo pomeriggio a Ginevra. In serata si è poi recata a Merlinge dove ha lungamente conversato con Maria José. Non si sa se la principessa farà ritorno a tarda ora a Ginevra o se rimarrà ospite a Merlinge.

Anche l'ex-ministro di Umberto, Lucifero, ha confermato l'annunzio del fidanzamento ufficiale per venerdì prossimo. Egli ha, fra l'altro, detto che sarà nel corso dei festeggiamenti per il ventesimo compleanno di Maria Pia che verrà dato tale annunzio alla presenza di numerosi rappresentanti delle varie case reali ed ex-reali d'Europa, che per l'occasione si recheranno a Merlinge.

A tarda sera si apprendeva che l'ex-re Umberto, anticipando il suo ritorno a Ginevra, è giunto, proveniente da Monaco di Baviera, alle 23,25 all'aeroporto di questa città. L'ex-sovrano d'Italia si è subito recato nella sua proprietà di Merlinge.

l. f.

Aspre critiche al film di Castellani

"Giulietta e Romeo" non piace agli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 settembre.

Il film anglo-italiano «Giulietta e Romeo» (costato, si dice, mezzo milione di sterline) è stato accolto dai critici cinematografici londinesi con estrema freddezza, se non addirittura con ostilità. Il film — scrive la critica — è notevolmente inferiore alle precedenti versioni cinematografiche di opere shakespeariane (*Amleto*, *Enrico V* e il recente *Giulio Cesare* americano), e non riescono a salvarlo neppure la magnificenza dei suoi colori e la bellezza delle sue immagini.

Le imperdonabili debolezze di questa coproduzione anglo-italiana, vincitrice del gran premio di Venezia, sarebbero, secondo i critici inglesi, le seguenti: 1) il bassissimo livello della recitazione; 2) la mancanza di calore, di drammaticità, di passione, di forza («E' uno dei film più "gelidi" nella storia del cinema», commenta un critico); 3) il maldestro montaggio in cui è stato ridotto e modificato il testo originale di Shakespeare.

Il grande e unico pregio del film — scrive la stampa britannica — consiste, senza dubbio, nella bellezza dei colori e nella abilità e buon gusto con cui il regista Castellani ha ricreato l'ambiente italiano dell'epoca: ma il godimento rimane limitato agli occhi e nulla giunge a toccare la mente o il cuore.

Il *Times*, ad esempio, così sostiene: «Nemmeno il delizioso spettacolo che il regista offre agli occhi può compensare il povero pasto servito agli orecchi e alla mente.

Gli altri giornali trattano il film con ancora maggiore asprezza e soprattutto i due interpreti principali, Laurence Harvey e Susan Shentall, sono vittime di queste sferzanti critiche. Di Laurence Harvey si dice che «borbotta» invece di recitare e che il suo aspetto è «sgradevole»; di Susan Shentall si dice, senza eufemismi, che non è affatto all'altezza della parte.

Il più ostile è il liberale *News Chronicle*, che in un articolo lungo un'intera pagina attacca Castellani per avere «macellato» il testo di Shakespeare.

m. c.

Un film di Pabst sulla morte di Hitler

Vienna, 22 settembre.

Dieci giorni di vita è il titolo di un film che sarà realizzato da una casa austriaca, regista Pabst, sceneggiatore Erich Maria Remarque. Il soggetto è tratto dalla relazione sulla morte di Hitler, stesa dal magistrato americano Musmanno che fu giudice presso la Corte Internazionale di Norimberga.

L'«avvelenatrice di Worms» condannata all'ergastolo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 settembre.

Christa Lehmann, meglio nota come l'«avvelenatrice di Worms», è stata oggi condannata dal tribunale di Magonza all'ergastolo e alla perdita dei diritti civili. Essa è stata riconosciuta colpevole di avere assassinato con un potentissimo veleno, l'E. 605, il marito e il suocero e di avere cagionata la morte della sua amica Anna Hamann con un cioccolatino avvelenato.

La sentenza, che è stata favorevolmente accolta dal numeroso pubblico, ha lasciato completamente indifferente, almeno in apparenza, l'avvelenatrice. Nel formulare il verdetto i giudici non hanno avuto dubbi, dato che l'imputata era pienamente confessa.

Anche i motivi dei tre delitti non comportavano indugenze di alcun genere: ai primi due crimini Christa Lehmann fu spinta dal solo desiderio di poter «vivere più liberamente». Essa, infatti, avvelenò il marito e il vecchio suocero onde poter portare nella casa, dove allora abitava, i suoi numerosi «amici occasionali».

Il terzo delitto, poi, ebbe un movente analogo: Christa Lehmann intendeva sopprimere con un cioccolatino avvelenato la madre della sua amica e compagna di avventura Anna Hamann, che cercava di rimettere le due giovani donne sulla buona strada. «La vecchia era diventata insopportabile», confessò a un tempo la Lehmann alla polizia. Per uno scherzo del destino, però, il cioccolatino avvelenato fu mangiato invece dalla giovane Anna.

Particolare curioso: prima che i giudici di Magonza si ritirassero in camera di Consiglio, la Lehmann ha chiesto che, anche se l'avessero condannata all'ergastolo, non le fossero tolti i diritti civili.

v.

Finita la triste tirannia della dieta in bianco

Chi ha piacere di mangiare in rosso, mangi pure in rosso, ma usi Parmi, la nuovissima specialità Althea dal sapore delicato

Parmi non è da confondere con le solite salse di pomodoro più o meno note. Parmi è una vera specialità che contiene olio d'oliva crudo. Parmi è un sugo leggerissimo, tanto leggero che anche i medici lo consigliano

Con Parmi pietanze appetitose

Non bisogna cuocerlo, Parmi è già pronto per l'uso; servitelo caldo o freddo, a piacere.

Raccogliete le etichette dei «Prodotti Althea»; avrete bellissimi regali. Chiedete il foglio regali a «Althea - Rep. 228 Forlì».

PARMI

È UNA SPECIALITÀ ALTHEA

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione dei corridori puniti si conclude con una richiesta di amnistia

Nessun atteggiamento di ribellione nelle discussioni di ieri a Milano - Se la sanatoria venisse negata si passerebbe a una più energica azione difensiva - Un'intervista con Coppi: "Più che altro ho bisogno in questo momento di calma,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 settembre.

L'Associazione corridori professionisti ha riunito oggi a Milano il suo consiglio direttivo e gli atleti colpiti dai recenti provvedimenti punitivi della C.A.D. Tutti, ad eccezione di Monti e di Gismondi, giustificati, e di Conterno, ammalato, hanno risposto all'appello, e la riunione ha raggiunto così un primo scopo: quello di permettere un vero e proprio esame della situazione alla presenza dell'intero «corpo» degli assi del pedale, Coppi e Magni compresi.

Le discussioni sono incominciate in un locale sotterraneo di un noto ristorante di via Omodeo verso le quattro e mezza del pomeriggio, e sono finite tre ore dopo, quando Coppi è apparso fulmineo ai molti giornalisti in attesa borbottando semplicemente: «Ciao a tutti. Scappo in macchina diretto a Novi». C'è stato allora un quarto d'ora di aspettativa, poi Cinelli ha letto un comunicato riassuntivo dei lavori:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione corridori, riunito in seduta straordinaria, presenti i corridori colpiti dai provvedimenti disciplinari della C.A.D., dopo avere esaminato i più urgenti argomenti sulla funzionalità dell'associazione, ha portato il discorso sulla situazione determinata dalle squalifiche inflitte dai competenti organi federali. I corridori professionisti, rilevata l'estrema gravità delle sanzioni lesive degli interessi morali e materiali della categoria e pregiudizievoli dell'andamento generale dello sport ciclistico, affermano l'urgenza di una regolamentazione rispettosa del diritto professionale e chiedono al Consiglio direttivo dell'U.V.I. di adottare un deliberato di sanatoria conforme alla istanze della giustizia sportiva».

Questo il comunicato ufficiale. Cinelli, dopo avere posato sotto la luce abbagliante delle lampade degli operatori cinematografici e dei tecnici della televisione, ha guardato in faccia gli astanti come volesse concludere: «Tutto qui, la questione è rinviata a migliore occasione».

Poi, in seguito a richieste specifiche, ha fornito qualche delucidazione che è venuta a confermare come l'amnistia che l'U.V.I. dovrebbe emanare sabato prossimo ha notevolmente calmato gli animi.

La pace assoluta, all'ombra di una specie di rassegnazione per gli eventi, non deve però trarre in inganno, e sotto la veste ufficiale non sono mancate le voci ufficiose che si sono affannate a sottolineare come le discussioni non siano mancate tra i fautori dell'atteggiamento di prudenza e i «tifosi» della maniera forte, che avrebbero preferito al contrario una decisa presa di posizione, senza che si sia arrivati a bisticci, intendiamoci bene.

L'orientamento di Cinelli alla fine è però prevalso. Per ora in sostanza i corridori attendono che l'U.V.I. emani la amnistia, ma di quest'amnistia non intendono accontentarsi avendo come obiettivo la creazione di un ente diretto da professionisti che sappia meglio capire e tutelare le necessità dei professionisti stessi. L'U.V.I. cui i dilettanti e semplicemente sorveglia, senza eccessiva ingerenza, l'attività della categoria superiore. Questo lo scopo finale a cui tende l'associazione, e dal quale non defletterà, pur preferendo per ora agire con assennatezza, evitando i colpi di testa atti solo a rinfocolare gli attriti. «Adelante Pedro», tradotto ad uso e consumo dei ciclisti. Così ha detto Cinelli, così ha sostenuto Magni sia pure con maggiore energia. E Coppi si è limitato ad aggiungere: «Chiedo una cosa sola. Se c'è qualcuno che ha portato accuse contro di me, ebbene abbia almeno il coraggio di ripetermi queste accuse in faccia».

Con l'ex-campione del mondo, giunto in bicicletta da Novi, abbiamo scambiato alcune parole prima ancora che entrasse in riunione. Botta e risposta al tempo record.

«Ti hanno restituito il passaporto?».

«No, non sono servite finora le mie urgenti sollecitazioni».

«Devevi correre all'estero?»

«Avevo due riunioni, sabato prossimo ad Anversa e domenica a Charleroi. Per la tournée nel Venezuela e nell'Uruguay combinerò a giorni».

Coppi sorridente alla riunione di Milano col presidente dell'associazione corridori Cinelli

«La tua attività nei prossimi mesi?».

«Se mi tolgono la squalifica, parteciperò alla Bernocchi. Il futuro invece è una X: oggi sono stato alla Bianchi. Il comm. Zambrini voleva concludere, ma io ho preferito rinviare ogni decisione. Ho bisogno di calma più che d'altro».

Punto e basta. Atmosfera di attesa su tutta la linea. Così, a lume di naso, i corridori temono l'U.V.I., e crediamo che l'U.V.I. tema discretamente i corridori. Si aspetta sabato: se verrà concessa l'amnistia le trattative continueranno pacifiche; se dalla riunione del Consiglio direttivo salterà invece fuori un «no», allora forse si passerà alla guerra fredda. Per ora fare l'indovino è pericoloso.

Gigi Boccacini

IL GIRO CICLISTICO D'EUROPA

Pezzi è secondo a Namur e primo in classifica generale

La tappa, disputata sotto la pioggia, è stata vinta dal francese Diot - Quattro uomini in gruppo al traguardo finale - Oggi si corre la Namur-Lussemburgo di 163 chilometri

Namur, 22 settembre.

Un corridore italiano guida stasera la classifica del Giro ciclistico d'Europa dopo la disputa della seconda tappa, da Gand a Namur, su un percorso di 251 chilometri. Luciano Pezzi che ieri, nella tappa iniziale era giunto undicesimo a meno di un minuto dal vincitore Michel, oggi sul traguardo di Namur si è piazzato al secondo posto battuto in volata soltanto dal francese Diot. La somma dei tempi ha garantito al corridore ramagnolo la conquista della posizione di «leader» della classifica con 53 secondi di vantaggio su Diot.

Soltanto sessantatre corridori dei settantuno partiti da Parigi hanno preso il via da Gand, disturbati da vento e pioggia, stamane alle 10,30. Pochi chilometri dopo la partenza il francese Diot e gli italiani Massocco e Pezzi tentano la fuga, ma il loro tentativo si esaurisce rapidamente.

Il «pavé» belga però si presta ottimamente ai colpi di scena e ripetizione. Difatti Diot, appena rassorbito dal gruppo assieme ai due compagni di fuga, non si dà per vinto e dopo pochi chilometri di attesa tenta di andarsene nuovamente. Resistono alla sua ruota Italiano Assirelli e Siro Bianchi ed il terzetto si avvantaggia subito sensibilmente sul plotone. A St. Nicolas (km. 31) il vantaggio dei fuggitivi è di 2'25", ad Anversa, dove comincia a cadere una violenta pioggia, è salito a 4'15" e infine a Vosselaer (km. 100) a 5' e 10".

Nel grosso intanto si delineano i primi sintomi di reazione. Partono dapprima all'inseguimento Van Kerkhove, Robinson, Mancisidor, Costa e Pezza che non insistono molto nel tentativo. Bois, Resser e l'italiano Zampieri, dopo essersi portati a 3'50" dai fuggitivi, a Geal (km. 118) abbandonano anch'essi l'inseguimento.

L'iniziativa passa allora a Blockx, Mancisidor e agli italiani Gianneschi e Verdini. Blockx non resiste al ritmo veloce e perde terreno, ma in compenso un altro italiano, Pezzi, e il francese Bois, si uniscano al gruppo degli inseguitori che a Solder (km. 152) raggiungono il terzetto dei fuggitivi.

Il gruppo è staccato soltanto più di 3'5", ma i fuggitivi, che ora sono diventati otto, aumentano lo sforzo ed il vantaggio ad Hannut (km. 218) è risalito a 3'30". Ad Eghezee (km. 236) il plotoncino di testa si scinde e Diot, Bois, Pezzi e Gianneschi proseguono soli, sotto una pioggia torrenziale, verso il traguardo di Namur, dove Diot si afferma in volata.

Intanto il belga Couvreur, dopo aver lasciato il gruppo, raggiunge e supera gli altri quattro fuggitivi e conquista un brillante quinto posto.

Oggi si disputa la terza tappa Namur-Lussemburgo di km. 163, con partenza alle 13,30.

Ordine d'arrivo: 1. Diot (Francia) in ore 6,53'05"; 2. Pezzi (It.); 3. Bois (Fr.); 4. Gianneschi (It.) tutti col tempo di Diot; 5. Couvreur (Belgio) a 1'56"; 6. Mancisidor (Fr.) a 2'11"; 7. Bianchi (Fr.) a 2'42"; 8. Assirelli (It.) a 3'1"; 9. Verdini (It.) s. t.; 10. Close (Belgio) a 3'10"; 11. Robic (Fr.) a 4'4"; 12. Volpi (It.) a 4'10"; 13. Cerami (It.) a 4'47"; 14. Zampieri (It.) a 4'55"; 15. Costa (It.) a 7'24"; 16. Pasotti a 7'44"; 18. Massocco a 11'7".

Classifica generale: 1. Pezzi (Italia) 14 ore, 38'27"; 2. Diot (Fr.) a 52"; 3. Gianneschi (It.) a 57"; 4. Couvreur (Belgio) a 1'3"; 5. Close (Belgio) a 2'17"; 6. Volpi (It.) a 3'17"; 7. Cerami (It.) a 3'56"; 8. Mancisidor (Fr.) a 3'57"; 9. Van Vaerenberg (Bel.) a 4'45"; 10. Assirelli (It.) a 4'47"

I campionati piemontesi ciclistici su pista

Al Motovelodromo di corso Casale si svolgono questa sera alle ore 21, organizzati dall'U. S. «La Piemontese», i campionati ciclistici piemontesi della pista per dilettanti, allievi ed esordienti.

Le prove in programma sono quattro: velocità dilettanti, velocità allievi, velocità esordienti e inseguimento dilettanti. I campioni uscenti sono: Caimero nell'inseguimento, Verganno nella velocità dilettanti, Piemontesi per gli allievi e Mana per gli esordienti.

Scialbo gioco del Torino nell'allenamento di ieri

Oggi scende in campo la Juventus con Bronée e Boniperti

Al termine della prova d'allenamento disputata ieri pomeriggio dal granata sul campo di via Filadelfia il dott. Frossi era preoccupato: la squadra nell'ora di gioco non aveva certo dimostrato un miglioramento rispetto alle ultime esibizioni. L'undici torinese si era perso in una mancanza senza idee; qualche sprazzo di Bacci, con un tiro al volo veramente bello, alcuni allunghi di Moltrasio, e l'intraprendenza di Buhtz, sono dubbio il migliore fra tutti.

La partita è durata un'ora, e si è chiusa con il vantaggio dei titolari per due reti a zero, segnate la prima di Bacci al 13' e la seconda da Bodi al 21'. Nessun goal nella ripresa. La formazione dei titolari era la solita: Lavati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Bacci, Buhtz, Berlolone.

Da notare che la squadra torinese ha applicato ieri il sistema puro, senza alcun accorgimento tattico. Non è detto però che anche a Bergamo Frossi intenda adottare questo schieramento classico. Se le circostanze della gara lo richiederanno, il direttore tecnico torinese potrebbe far assumere alla squadra uno schieramento più prudente. La formazione sarà decisa all'ultimo momento, ma tutto lascia credere che Frossi confermerà l'undici che ha giocato contro il Bologna.

La Juventus ha rinviato al oggi la solita gara di metà settimana, anche per poter disporre di Bronée e di Boniperti in piena efficenza fisica. I due juventini sono ormai guariti, e ieri si sono allenati intensamente, abbandonandosi alla fine in numerosi tiri in porta. Oggi la squadra bianconera si presenterà ancora in formazione completa: Viola; Corradi, Mancini; Montico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée, Presti. La partita si disputerà sul campo grande dello stadio.

Questa sera intanto il consiglio direttivo della Juventus si radunerà in seduta straordinaria per esaminare la situazione determinatasi in seguito alle dimissioni del presidente avv. Gianni Agnelli

Una sola squalifica decretata dalla Lega

Milano, 22 settembre.

Nella sua prima seduta dopo l'inizio del campionato, la Lega nazionale ha decretato una sola squalifica: il colpito dal provvedimento è stato un giocatore di serie B, il centrattacco Cabna del Modena, sospeso per una giornata.

Inoltre la Lega ha ammonito per scorrettezze di gioco Neri (Inter), Ferrario (Juventus), Arce (Novara), Ghiandi (Catania), Zonch (Messina), Cocconi (Parma), Lancioni (Lanerossi), Norbiato (Fanfulla), Merlin e Tonnatto (Empoli), Verdolini (Prato), e Carminati (Lecce), e ha multato con sei mila lire per proteste Grosso (Torino) e Arce (Novara), riservandosi di punire pecuniariamente, dopo ulteriori accertamenti, i giocatori della Triestina che presero a spintoni l'arbitro allorchè questi decretò il calcio di rigore a favore del Milan. La Lega ha inoltre stabilito che a decorrere dal 3 ottobre le partite si inizino alle ore 15,30.

Proposto uno schedario nella lotta contro i rumori

Massa, 22 settembre.

Si è concluso oggi il congresso per la lotta contro i rumori; hanno parlato il prof. Berlinciori, direttore del Centro acustico di Torino, e altri 13 oratori.

Nel pomeriggio, a Marina di Massa, i congressisti hanno assistito ad un esperimento di applicazione del fonometro, strumento per misurare la portata dei rumori.

Nella sua relazione il prof. Berlinciori ha proposto quali rimedi: in primo luogo educare i cittadini a non produrre frastuono con auto, motomezzi, radio o macchinari; isolamento acustico delle abitazioni; ma soprattutto applicazione tassativa delle norme del codice stradale circa i rumori.

«E' appunto per garantire l'obiettività di questa applicazione del codice, che si rende necessario l'uso del fonometro», ha detto il prof. Berlinciori. Oltre ad una razionale misurazione della rumorosità, l'oratore ha proposto l'istituzione d'uno schedario dei contravventori al codice stradale in ogni Comune.

La caldaia del catrame si rovescia su uno stradino

Carignano, 22 settembre.

Oggi, alle 14,30, l'operaio Giovanni Battista Cuffia, di 49 anni, residente a Virle, mentre era intento alla bitumatura della strada statale n. 20, nei pressi di Carignano, è stato protagonista d'uno strano incidente. Il camion targato Cuneo 22829, di proprietà di Luigi Marengo, abitante a La Morra, nel transitare investiva la caldaia del catrame e la rovesciava addosso al Cuffia, il quale veniva trasformato in una statua nera grondante di liquido. Subito soccorso dal compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Carignano, il medico di servizio gli ha riscontrato la frattura del femore sinistro e lo ha giudicato guaribile in 90 giorni.

Le previsioni del tempo

Una debole zona depressionaria continua ad interessare l'Italia. Pertanto su tutte le regioni si avrà tempo variabile caratterizzato da annuvolamenti alternati a schiarite. Sulle zone montuose, specie durante le ore pomeridiane, potranno verificarsi locali brevi piogge. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Stazionaria altrove. Mari: ovunque da mossi a localmente molto mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città (ore 8 di ieri)

Bolzano	7,6	22,4	Pescara	18,4	27
Trieste	9,6	20,5	L'Aquila	10	23,5
Torino	8	20,6	Roma	16,7	23,9
Milano	12,5	21,4	Napoli	20,2	26
Venezia	15,5	20,2	Bari	15,8	29
Trieste	14,9	19,6	Potenza	14,6	22,4
Genova	17,8	24,4	Reggio C.	19,4	30
Bologna	15,8	21,4	Palermo	21	28
Pisa	15,4	23,6	Messina	23,5	29,2
Firenze	14	25	Catania	20	34,1
Perugia	16,2	21,4	Sassari	15,8	22,5
Ancona	20,5	23	Cagliari	18,1	29

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — L'apertura ha rivelato un diffuso malessere, accentuato ad una nuova edizione delle informazioni romane sulle vicende del progetto di avvertamento fiduciario: il mercato non ha avvistato una resistenza effettiva, ma si è adagiato in un fondo di attesa che la prevalenza delle offerte prudenziali e la modestia delle compere hanno finito col trasformare in tendenza rilassata. Verso metà seduta una più serena valutazione della situazione generale ed una precisa intenzione di compera hanno riportato la quota su un tema sostenuto: ricerche attivamente le Pirelli, che hanno ampliato impetuosamente il già rilevante margine di progresso, bene assorbite le altre voci sempre stanza normalmente con maggiore ampiezza. Le Fiat, le Italgas, le Sip hanno presentato un'tendenza di compere che ha favorito un facile assestamento in sede di ripresa di prezzi; molto sostenute le Montecatini e le Snia, che hanno concluso sulle basi precedenti. Le Riunione e le Assicurazioni Generali hanno ragionevole mente incluso agenti di cambio. Il complesso delle azioni è lentamente migliorato nel mentre gli investimenti si sono mantenuti stazionari. Nel dopoborsa si è rilevata una corrente di compratori operanti sulle Pirelli e sulle Fiat, con qualche riflesso di sostenutezza sull'insieme del mercato.

Rend.5%	81 75	81 75	A.Cen.	16.370	16.350
Rend.3½	85 50	85 50	Ass. Ass	11.225	11.500
» 1. c.	85 70	85 70	Medit.	6260	6325
Rend.3½	82 30	82 40	Meridi.	1440	1425
» 1. c.	82 50	82 60	Ver. R.	160 —	175 —
Rend.5%	94 20	94 20	Italgas	1458	1462
» 1. c.	94 40	94 175	Sip	1270	1282
Rend.5%	91 —	91 —	Terni	233 50	234 —
» 1. c.	91 20	91 20	P.C.E.	561 —	560 —
Rie.3½	72 35	72 50	Unes	502 —	500 —
» 1. c.	72 55	72 75	Stet	2431	2435
Rie.5%	92 075	92 175	Sese	2290	2320
» 1. c.	92 30	92 45	Pozzoli	2365	2395
Imp.'56	97 50	97 45	Marelli	447 —	475 —
» '60	97 40	97 30	Fiat	896 50	900 50
» '61	97 075	97 —	Savigl.	—	—
» '62	97 15	96 925	Nebiolo	17 —	17 50
» '63	97 05	96 95	Incet	319 —	320 —
Edis½	89 50	89 50	Mone.	905 —	905 —
Iri 5½	90 —	90 —	Finmil.	429 —	427 —
Imi 5½	97 50	97 50	Ilva	289 —	288 —
Imi 5½	96 —	95 75	Ansald.	1000	1000
Imi 5½	135 —	135 —	Vacuo	1425	1425
Imc 5½	94 20	94 —	Chatill.	2265	2281
Iri-Ed.	97 —	97 —	Cir	2530	2550
Tor 4½	94 50	94 60	Schiap.	1055	1053
»5%'35	88 50	88 50	Aris	1455	1420
»5%'37	88 —	88 —	Rum.to	1265	1320
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2240	2230
» 4%	94 50	94 50	Mcatini	1462	1455
» 3,5%	84 50	84 50	Eserc.	1945	1950
I. Nap.	91 75	91 75	Unico	105 —	104 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	6650	6675
F.Sic.	84 75	84 625	Burgo	12.950	12.950
Imi 6%	95 20	93 20	Form.R.	27.500	27.500
»Ri-5%	94 20	94 20	Fiam.P.	1040	1043
»Ri6%	93 60	93 60	F. Elett.	1110	1110
»F.B.	90 50	90 60	M.A.I.	16.100	16.100
Fiat6%	94 80	94 80	Safilo	67 50	69 50
Fer.6%	99 50	99 50	Caldar.	4450	4420
Gitc.7%	104 —	104 50	Ner.E.	1135	1131
» '53	106 —	106 —	Saie	1104	1110
Mag.49	100 35	100 35	Ferrar.	162 —	162 —
»48-AB	100 —	100 —	Siem	365 —	365 —
»48-C	100 —	100 —	West.	401 50	405 —
Eter7%	103 —	102 75	Parson.	835 —	840 —
Vis.7%	100 —	100 —	Calard.	540 —	540 —
Cant7%	105 65	105 60	Pirelli	2080	2140
Wrel.7	98 50	98 —	Saffa	1460	1482
Fmetal	91 —	91 —	Lig. gas	920 50	916 —
Cart7%	102 50	102 50	Perugia	405 —	412 —
Safeh 7%	97 —	96 30	Tibur	18.000	18.500
Vis6%	90 —	89 35	Borgos.	12.000	12.050
Eni.6%	98 75	98 75	Cotoni	378 —	378 —
Sipel 6	98 75	98 75	Pisas	162 —	162 —
Terne 6	99 —	99 —	Lanez	7450	7500
Telve 6	99 25	99 25	Amiata	9635	9675
Fer.7%	93 25	93 25	Acq.P.	2100	2080
Eved6%	92 —	92 50	Fiorin	17 —	17 —
Sip 6%	95 60	95 20	Beni.si.	8700	8620
Terni 6	89 50	89 50	Sites	6050	6050
Hydr6%	89 50	89 75	Rinan.	7250	7200
Cosp 6	91 80	91 75	C.ten.R	436 —	433 —
Invest	2540	12585	Marmi	6600	6700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti dalla Camera di Commercio: sterlina oro 6300-6400; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1750-1780; dollaro carta 625-629; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 166-170; 100 lire 717-727; argento 18,50-18,

MILANO. — La notizia che il Ministro delle Finanze, in contrasto colla Commissione finanza e tesoro del Senato, intenderebbe imentare sulle misure di controllo delle operazioni borsistiche a scopo di accertamento fiscale, ha messo di malumore il mercato, offrendo il pretesto a qualche pressione. Le prime battute della seduta sono state perciò incerte e pessimiste, e l'offerta prevalente faceva deflettere le quotazioni. A metà riunione, però, il ritorno sostenuto della Pirelli e della Ederti rinfrancava i compratori, i quali estendevano man mano la loro azione ad altri settori. Se ne avvantaggiava la Edison, la Gim, la Sviluppo e qualche elettrico minore. Una buona ripresa si registrava anche sulle Cantoni. Nel chimici, si risvegliavano le Safia e le Montecatini, titoli per quantitativi inconsuetamente ampi. Da ultimo, la richiesta si spostava con molta energia verso le Bianchi e le Fiat, che peggioravano di una consistente frazione. Altre pianavalute ribassi si avevano sulle Fondiarie-Incendio, Edificio e Cantieri. Per contro, i mercurifieri e i mercurifieri rimanevano sotto l'influsso dei realizzi di benefici e segnavano qualche arretramento. Pomeriggio poco vario su indicazione lievemente più riflettuta. Nel settore del cementi, pinlizzo lieo il dollaro e l'oro. Titoli tentati a. 1.452.581 di cui Fiat 344.500; Sebelo 293.000; Cuffaro 98.000; Bianchi 73.500; Terni 56.000; Edison 54.000; Pirelli Italiana 48.500; Liquigas 48.500; Cantoni 35.500; Bastogi 28.100; Gas-Torino 21.800; Pirelli & C. 20.850; Rumianca 18.500; Viscosa 18.000; Montecatini 12.300; Ercole Marelli 10.500.

Quotazioni: Gim 4810; La Centrale 9120; Sviluppo 1292; Ras 7360; Sord Milano 4460; Cheese 1475; De Angeli 1635; Linificio 797; Unione Manifatture 63.000; Lane Rossi 15.600; Italmina 1328; Riele 9750; Edison 2368; Romana Elettrica 4444; Tetl a 3290; SR 1100; Distillati 6180; Bonifiche Ferraresi 1404; Italcementi 19.710; Pirelli & C. 1960.

GENOVA. — Ardon della San Giorgio 270; O.E.O. 2330; Cali 26651 Eridania 24.400; Industria Zuccheri 96.700; Volcano 9925; Serrade 14.050; Industria Agricola 25.200; De Ferrari 9850; Nicolay 10.675; Mira Lanza 7600.

PARIGI. — I titoli francesi hanno ampliato il rialzo di ieri, specialmente i metallurgici e i prodotti chimici. Rialzi più lievi dei titoli stranieri. Stazionari sul mercato dell'oro, ma ribasso delle monete.

LONDRA. — Giornata calma e senza fenomeni d'interesse. Si prevede che questo periodo di mesi continuerà fino a quando non diverranno noti i risultati della Conferenza a nove.

NEW YORK. — Quidata dai petroli, la Borsa valori ha registrato oggi una netta ascesa, che ha portato ancora il mercato azionario ad un nuovo, alto livello. In rialzata sono state qualcuna guadagni generalmente limitati a uno o due dollari per azione, ma con punte sensibilmente maggiori per vari titoli. Sono state scambiate complessivamente 2.250.000 azioni.

Il numero indice, calcolato dall'Associated Press a sulla media di 60 titoli rappresentativi, è chiaramente salito di 60 cents ed ha toccato quota 134,80 dollari, il che costituisce una nuova punta massima dal 22 ottobre 1929.

I soliti futuri hanno chiuso con miglioria da 65 a 125 cents per balla: ottobre 35; dicembre 35,35; marzo 35,60; disponibile 35,75.

Sviene al volante e si capovolge nel fossato

Cirié, 22 settembre.

Sulla strada San Maurizio-Caselle, il ventottenne Giovanni Ferrero, da Caselle, forse a causa di un improvviso malore perdeva il controllo del furgoncino che stava pilotando. La macchina sbandava tre paracarri e si capovolgeva nel fossato, il Ferrero ha riportato la frattura di un braccio e altre lievi ferite.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Viaggio in Italia*, di R. Rossellini.

Ingrid Bergman e George Sanders sono sposati da otto anni. Ereditano una lussuosa villa nei dintorni di Napoli e, per venderla verranno dalla nativa Inghilterra in Italia, si concederanno un po' di vacanza, da tempo non trascorrevano insieme un po' di giorni. Fin dall'inizio del viaggio affiorano fra i due stanchezze e irritazioni diverse. Lei amerebbe sognare, avere qualche romantico palpito, essere ancora giovane e molto donna; lui ne è insofferente, si fa più asciutto di quel che non sia, quasi s'atteggia a cinico, fin troppo amante del concreto e del preciso. Lei, poi, gli lascia addirittura intendere di aver molto pensato ai versi e al volto di un giovane poeta, morto due anni prima; vi ha pensato soltanto; ma per lui è tutto, un affronto, un tradimento, «incassato» con gelido contegno; e lascia lei nella villona da vendere, e dichiara di andarsene a Capri per qualche giorno, a divertirsi.

Si divertirà, poi, molto così così; lei lo attenderà, un po' ansiosa, un po' ingelosita, visitando musei e catacombe, e, alla sera, poverina, facendo dei solitari. Quando lui tornerà, sarà più ingrugnato del solito; parlerà d'un tratto di divorzio; lei subirà, il per lì; ma poi tutto s'accomoderà in un lungo abbraccio finale, un abbraccio che dovrebbe concludere tutta una crisi, fatta di piccole cose che sembrano grandi e di cose grosse che possono sembrare piccole, psicologia coniugale applicata.

Il difetto del film è di essere assai parco di tali «cose». Questa casistica psicologica è piuttosto lineare, pluttosto sommaria. Non ha sviluppi, nè variazioni; e talvolta non ha nemmeno radici. L'intenzione poi di porre i due figli del Nord alle prese con il calore del nostro meridione, con mille spunti e riflessi di clima e d'ambiente, poteva essere una intenzione molto intelligente ma doveva concretarsi in pagine sentite, in tocchi precisi. Eppure, malgrado le sue sommarietà, le sue gracilità, e i suoi riempitivi quasi turistici, il film interessa e talvolta avvince per la presenza della Bergman. Quale superba interprete potrebbe essere di ignorati drammi di donne borghesi, apparentemente «felici», o almeno tranquille, e invece in preda a rammarichi, a esigenze, a tentazioni, a velleità. Ciò che il copione del film assolutamente non dice riesce a dirlo sovente la Bergman; certe sue stanchezze, certe sue rassegnazioni, certe sue sopportazioni; e una attesa quasi sempre vigile, e un voler arrendersi, e un non voler arrendersi, e il ridursi alla ribellione aperta, e più che mai a una sottomissione qualsiasi: tutto ciò la Bergman esprime con una gamma assai tenue, e perciò tanto più efficace. A Sanders tocca di essere mutrie; figuriamoci, per la mutria Sanders non è proprio una fatica.

m. g.

La stagione del Teatro Regio

Con l'«Aida», il 29 prossimo avrà inizio la stagione autunnale dell'Ente Autonomo del Teatro Regio di Torino. Le altre opere in cartellone sono: «Wally», «Bohème», «Werther» di Massenet, dirette e concertate dai maestri Molinari, Ghione, Questa. L'Ente ha istituito abbonamenti ai seguenti prezzi: poltrone A L. 6000; poltrone B L. 3500; poltroncina galleria 1500; poltroncina platea 2500. Per prenotazioni e vendita biglietti rivolgersi presso «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Metropolitana: ore 16,30 Marion. Gianduja «Turin ch'a bougia».

Saloni de «La Stampa»: Mostra manifesti pubblicitari giapponesi dalle ore 15,30 alle 19,30. Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 43-822), ore 21-1: Complesso «A», cantano L. D'Alba, Nicola.

Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze, Orch. Lanfranco.

Chalet, Valentino: ore 21 danze.

Eden Danze: 21 Orch. Ceraziolli.

Gondola Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze Estive: Orch. Angelini.

Gardan: ore 21 serata a premi.

Gran Mago, Cavoretto: 21 danze, salone e terrazzo Orch. Travaglio.

Hollywood Danze: ore 21 Orch. Gimmi, c. Pina Aurora, Costanzo.

La Serenella Ingr. 150 cons. compr.

Lutrarie: ore 21 Orch. Fenati.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Serata bancari.

Smeraldo Club: Domani ore 21 riapertura 2 Orchestre Balocco e Lanfranco. Direzione M° Cariga.

Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Isola favolosa» colori.

Corso: «Lo sceriffo senza pistola» colori, Will Rogers Jr. N. Olsen.

Doria: «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman e George Sanders.

Lux: «Il maestro di Don Giovanni» n. E. Flynn, G. Lollobrigida.

Maffei: «Rosso e nero» ferraniacolor, Rascel, W. Chiari, Arneva.

Metro-Cristallo: Festival mondiale M.G.M. Oggi: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» tech. spettacoli continuati dalle ore 10,30.

Nazionale: «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Fagel, tecnic. CinemaScope.

Ritz: «Le giubbe rosse del Saskatchewan» tec. Ladd, Winters

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato ognora prenotaz. ore 15,30 e 20,30 spett. ore 14,30. Ultimi giorni. Piazza L. 800.

Augustus: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Todd, Johns. 250.

Nazionale: «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.

Torino: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Apert. ore 10.

Adriano (v. Sacchi 65): «Voce nella tempesta» Olivier, Oberon.

Alexandra: «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger.

Alpi: «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, V. Musolino.

Capitol: «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger.

Fiore: «Amore provinciale» techn. Jane Powell, Farley Granger.

Gianduja: «Henriette» Michel Auclair, Dany Robin, H. Neff.

Hollywood: «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, Mason.

Ideal: «Desiderio di donna» B. Stanwyck. Gr. Varietà 16,15-21,15.

La Perla: «Topaze» Fernandel.

Massimo: «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.

Principe: «Deportati del Botany Bay» tech. Alan Ladd, J. Mason.

Statuto: «Saratoga» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Astì: «Il forestiero» technicolor, Gregory Peck. Apertura ore 14.30.

Cur: Cammino delle stelle, techn.

Milano: «Amarti mia dannazione» e «Rassiffandi di Shangay». A. 10.

Olimpia: «Corinna del silenzio».

Po: «Aquile tonanti».

P. Nuova: Maschera di cera, A. 10

Romano: Banditi città fantasma.

Riv. Musini-Cavalli 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.

Cabeto (via Da Verazzano 48): «Furia di Tarzan» Lex Barker.

Esperia: Ciolelli di Madame de... con D. Darrieux, De Sica, Boyer.

Italiana: «Ultima via Carlos» tech.

Miraflori: «Uomini senza pace».

Vittoglio: «L'orfana senza sorriso» tech G. Garson, W. Pidgeon.

Elisea: «Bubbia sulla Manica» in tech. Peter Williams, F. Lamas.

Préjus: «Sala del trono» techn. James Stewart, Joanne Dru.

Nuova: Paradiso perduto, Gravey, S. Paolo: «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, Musolino.

Belgio: «Eternamente femmine».

Corallo: «Lo sperone nudo» tech. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.

Eridano: «Bohème di Bohèmes» tech.

Orega: «Piccini» techn. Terzo.

Sedlam: Show Boat tech. Gardner

Rossi c. Reg. Margh. 70, t. 33-235: «Rocca di fuoco» colori.

V. Veneto: «Il forestiero» Gregory Peck, technicolor.

Astra: «Pietà per chi cade».

Barsini: «Gemini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.

Cibrario: «La corsara» Yvonne De Carlo, techn. e «Gianni Pinotto viaggio al pianeta Venere».

Excelsior: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady.

Manzoni Kocica eroe indiano, tech.

Odeon: Ninna nanna Broadway.

Star: «Amanti latini» tech. Turner

Adua: Manon delle sorgenti, Var.

Aurora: Virginia 10 in amore, tec.

Bava: Mandy piccola sordomuta.

Brescia: «Le ali del falco» tech.

Cerino: Maschera ferro, Hayward

Nizza: Teresa Raquin» Vallone.

Talarma: «Spettacolo di Varietà» techn. Fred Astaire, C. Charisse.

R. Farco: I 7 dell'Orsa Maggiore.

Sociale: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.

Primo bilancio dopo l'attacco polemico al Senato

Come il governo si prepara a fronteggiare l'azione delle sinistre

I parlamentari del PSI firmano la richiesta di un'indagine parlamentare dopo un colloquio tra Togliatti e Nenni

Roma, 22 settembre.

Nenni e Togliatti sono giunti stamane assai per tempo a Montecitorio. Si sono ritirati in disparte proseguendo il discorso sugli sviluppi politici dell'«affare Montesi» iniziato a casa del *leader* comunista nella tarda serata di ieri, poi si sono recati nelle sale dove erano stati convocati i comitati direttivi dei due rispettivi gruppi parlamentari. Dopo un paio d'ore, da una di queste sale è uscito il documento in cui è riassunta la linea di condotta che l'opposizione di sinistra intende seguire per dare battaglia al Governo.

Si tratta di un ordine del giorno, firmato da deputati e senatori del P.S.I., ove si prospettano sostanzialmente tre esigenze: le dimissioni del Governo, ritenuto responsabile delle «interferenze politiche che hanno ritardato per diciassette mesi l'azione della giustizia»; la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare col compito di far luce completa su tutte quelle interferenze; un approfondito dibattito parlamentare, da svolgersi prima della conferenza di Londra, «sulla situazione creata in Europa e nel mondo dal crollo della C.E.D. e sulle nuove prospettive di politica estera che da tale crollo ineluttabilmente scaturiscono».

Così chiariti, sin dalla prima mattina, gli obiettivi dell'opposizione, è stato agevole precisare sul loro metro, nel corso della giornata, gli orientamenti ed i propositi degli altri gruppi. I democristiani — dove il gioco interno delle correnti e l'atteggiamento riservato che il gruppo di «iniziativa» ha mantenuto per tutto il corso dell'affare Montesi, potevano riservare delle novità — hanno «bloccato» con il Governo. Si sono allineati i liberali, e i socialdemocratici. I repubblicani, e in questo modo le basi della concentrazione non appaiono stasera incrinate.

E così si può dire quella sera che l'opposizione è partita all'attacco con una mossa equivoca, ed il Governo ha avuto buon gioco nella replica risolvendo a proprio vantaggio il primo incontro: questo il bilancio della giornata politica, del primo giorno che fa seguito alla grande emozione suscitata dagli arresti ordinati da Sepe. Si immaginava già da ieri che una grande partita si sarebbe subito iniziata sul terreno parlamentare, e questa è infatti cominciata, e questa sera, al termine della seduta a Palazzo Madama, il Governo si trova con un certo margine di punti realizzati a proprio favore.

La mossa dell'opposizione è stata equivoca, perchè ha prospettato esigenze contraddittorie: sì le dimissioni del Governo, ma nello stesso tempo si reclama un approfondito dibattito di politica estera, da svolgere prima dell'inizio della conferenza di Londra. E' come dire che, nei cinque giorni che rimangono prima del 28 settembre, si dovrebbe aprire e risolvere una crisi ministeriale (e nessuno ignora di che portata essa sarebbe) e inoltre rivedere e riconsiderare tutta l'azione internazionale del nostro paese in relazione al fallimento della C.E.D.

E' una pretesa — come si vede — affatto assurda, tanto da rendere legittimo il sospetto che sia stata avanzata come semplice mascheramento di una manovra propagandistica che in modo più efficace ci si propone di svolgere, fuori del difficile terreno parlamentare, direttamente nel Paese. Poichè il Governo, dal canto suo, è stato pronto ad accettare un dibattito che tutto lascia prevedere si possa svolgere senza incidenti sui binari di un'ordinata discussione, il primo incontro, come dicevamo, si è praticamente risolto a suo favore.

In ogni modo, proprio considerando l'ingenuità del gioco che oggi è stato iniziato, c'è da supporre che l'opposizione miri ad altri obbiettivi. Non sembra avere per il momento, non tanto la fiducia, ma neppure il proposito di provocare una crisi ministeriale, poichè altrimenti non si sarebbe mossa all'attacco impugnando armi spuntate come sono le richieste formulate dai direttivi dei gruppi parlamentari socialisti. L'attacco s'ha dunque da considerare come dimostrativo, e converrà guardare in altre direzioni per identificare i possibili obbiettivi dell'opposizione.

Ci sembra siano indicati, piuttosto, dal secondo punto dell'ordine del giorno socialista: quello, cioè, dove si parla della necessità di un'inchiesta parlamentare, che approfondisca la materia delle possibili corruzioni, collusioni, malversazioni politico-amministrative eventualmente connesse con il caso Montesi. E' la richiesta già formulata nella scorsa primavera, e già allora respinta per il medesimo motivo che era necessario attendere la conclusioni della magistratura. Queste mancano ancora, per quanto possano apparire clamorosi i provvedimenti già adottati, poichè non siamo ancora usciti nemmeno dalla fase istruttoria dell'azione penale.

E' destinata quindi a cadere, allo stato dei fatti, anche la proposta di un'inchiesta parlamentare, che comunque deve essere rimessa al tempo debito. E' da concludere, perciò, che sul piano politico, parlamentare e governativo, non possa stesso accadere nulla? Sarebbe ingenuo l'aspettarselo, ed anzi disonesto l'augurarselo. Sappiamo che, al coperto di questo primo attacco dimostrativo, l'opposizione si riserva una più larga manovra che mira essenzialmente a discreditare nell'opinione pubblica gli uomini della maggioranza, a cominciare dall'attuale Presidente del Consiglio. In secondo luogo, come effetto di questo discredito nocchè di uno sperato largo moto di protesta che dovrebbe levarsi da tutta Italia contro i partiti e gli uomini al governo, ci si propone di minare le basi dell'attuale concentrazione democratica.

C'è pertanto da fare qualche cosa, profittando del tempo che si ha a disposizione, e senza adagiarsi su quello che sarà l'illusorio successo della favorevole conclusione del dibattito parlamentare. Il Governo e la maggioranza hanno difatti avanti a sè tutto il tempo che è necessario per attuare i principi di quel programma che il Gabinetto Scelba fece suo all'atto stesso dell'investitura, quando annunciò che il primo impegno sarebbe stata un'opera di moralizzazione della vita pubblica. Proceda con coraggio per questa via, sulla quale lo sospinge imperiosamente la pubblica opinione, ancor prima che gli stessi portavoce dell'opposizione parlamentare. Agisca in modo di trovarsi con tutte le carte in regola, il giorno in cui saremo alla scadenza del problema di fondo, che è il problema del retto funzionamento di tutti gli organi dello Stato democratico: perchè, se ancora siamo in una fase sospensiva, il giorno delle definitive conclusioni della magistratura, le scadenze politiche e morali si presenteranno inaluttabilmente.

Vittorio Gorresio

L'avv. De Luca e Leone Piccioni (che si copre il volto) escono dal parlatorio del carcere (tel.)

Una smentita dei legali

Piccioni non ha chiesto la libertà provvisoria

Roma, 22 settembre.

I legali di Piero Piccioni, prof. Augenti e De Luca, hanno fatto la seguente dichiarazione: «Si smentisce come destituita di ogni fondamento la notizia apparsa sui giornali della sera, secondo cui sarebbe stata presentata da parte dei legali del Piccioni istanza di libertà provvisoria al dottor Sepe.

Essi si sono limitati a richiedere in Cancelleria, in base all'art. 305 del codice di procedura penale, copia del mandato di cattura eseguita contro il loro cliente».

I due avvocati si sono recati al Palazzo di Giustizia non già per presentare istanza di libertà provvisoria a favore del giovane Piccioni, loro patrocinato, ma semplicemente per conoscere il dispositivo esatto del suo mandato di cattura.

Piero Piccioni risulta accusato di omicidio colposo per avere abbandonato alle onde del mare il corpo di Wilma Montesi creduta morta. Il fatto, secondo il mandato di cattura, avvenne il giorno 10 aprile, e non il giorno 9, come era stato stabilito dalla prima perizia. All'inchiesta rimane ora da stabilire come Wilma Montesi abbia trascorso la notte fra il 9 e il 10 aprile e la mattina successiva.

Folla in attesa di notizie, affacciata al muretto prospiciente il cancello giudiziario (Tel.)

La prima giornata di carcere per Piero Piccioni e Montagna

Il giovane musicista è nella cella dove fu rinchiuso il dott. Lo Verso - Il marchese di S. Bartolomeo legge le massime cinesi e si dimostra tranquillo - L'ex-questore di Roma Saverio Polito si difende - Un intervento dell'attrice Alida Valli

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 settembre.

Stasera verso le 18, in via Lungara, un'automobile lunga e nera arrivò di corsa sollevando un po' di polvere: si fermò davanti all'ingresso principale di Regina Coeli. «E' Sepe, è Sepe, viva Sepe!», gridò la folla affacciata dall'alto dei bastioni che dominano la via Lungara, proprio all'altezza del tristo portone. Una sera calda e pigra si stendeva sulla riva del Tevere: bastò quel po' di polvere, bastò l'apparire della lunga macchina scura davanti al carcere per accenderla con un'improvvisa scossa. Da ogni uscio si affacciarono volti incuriositi; fotografi di vedetta balzarono elettrizzati in mezzo alla strada e protesero i loro obiettivi lampeggianti verso la vettura, da cui alcune persone si apprestavano a scendere in fretta.

La gente aveva intuito la verità: proprio il dott. Sepe era quel signore un po' grasso che con agilità leggermente forzata scendeva dal predellino e guadagnava a passi rapidi il portone. Dietro di lui, con passo un po' claudicante, un uomo più giovane, dall'aspetto nervoso, che cercava di proteggersi il volto con una cartella di cuoio per impedire di rimanere fotografato, «E' Scardia, è Scardia», gridò dall'alto dal suo osservatorio sul bastione qualcuno tra la folla.

Tutto si svolse in un attimo: l'arrivo della macchina, l'identificazione dei due personaggi, l'aprirsi e chiudersi alle loro spalle del portone. La gente si diede a fantasticare e a commentare clamorosamente: da ogni botteguccia, dai caffè, dalle osterie, soprattutto dal gremitissimo bastione che aveva avuto il privilegio di godere dall'alto la scena. «Ora Sepe e Scardia li interrogano tutti e due», si diceva, «Ora devranno dire tutto. C'è anche il Pubblico Ministero». Qualcuno si dilungava in spiegazioni procedurali: l'ambiente prossimo a Regina Coeli è particolarmente versato, per ragioni di vicinato, in materia penale.

Arrivò un maresciallo di polizia che sembrava avere ricevuto ordini perentori: «Via tutti, sgombrate i bastioni. Qui davanti non deve sostare nessuno». Gli agenti di custodia e quelli della polizia — non se ne sono mai visti tanti in questi ultimi anni — si diedero da fare per eseguire l'ordine. Ci furono proteste tra la gente, qualche fischio: poi il bastione fu sgombrato, la gente ritornò a casa, o alla bottega o al caffè. Via Lungara rimase quasi deserta, animata soltanto dal passo delle guardie.

Incominciava in quell'ora l'interrogatorio più drammatico forse della lunga indagine dei dott. Sepe. Non se ne conoscono la modalità, nemmeno — logicamente — i risultati.

In quell'ora stessa il padre di Piero Piccioni, nella sua villetta di Grottaferrata riceveva il figlio Leone, di ritorno dalla Capitale, dove aveva conversato con i suoi legali. L'on. Attilio, comprensibilmente abbattuto per la notizia dell'arresto del figlio, non si è alzato da letto tutt'oggi, non ha ricevuto che gli intimi di casa. Ma chi lo ha avvicinato lo descrive «calmo e combattivo» come alla vigilia del 18 aprile.

«Sono sicuro che la verità verrà alla luce. Di mio figlio posso io stesso testimoniare. Io l'ho visto a letto per tutto il giorno 10, e questo dirò al magistrato. Ricordo bene quella giornata. Anch'io mi trovavo a letto per un'indisposizione passeggera. Vennero a trovarmi i proff. Caronia e Bernardini e tanti amici della mia famiglia. Non ho alcun dubbio sull'innocenza di Piero, perchè io stesso ho potuto controllarla».

Questa la posizione dell'ex-ministro degli Esteri, il quale ha anche deciso di associare al collegio dei difensori il vicepresidente della Camera, on. Leone. Il fratello di Piero, il critico letterario dott. Leone Piccioni, stamattina ha fatto recapitare al carcerato un pacco di indumenti. Egli ripeteva la medesima certezza di suo padre. «Piero ha giurato davanti a suo padre e davanti a me di essere estraneo a questa vicenda. Noi gli crediamo in modo assoluto». Così avrebbe confidato Leone Piccioni a un amico in questi giorni.

La prima notte in carcere i due protagonisti della vicenda — Piero Piccioni e Ugo Montagna — l'hanno trascorsa in due celle lontane che per entrambi erano state tenute sgombre fin da ieri nel pomeriggio, quando in Roma non si sapeva ancora che gli arresti fossero così imminenti. Hanno dormito soli, sulla loro brandina, senza poter scambiare parola se non con qualche agente di custodia.

Stamattina quando fu annunciato a Piero Piccioni che il fratello era alla porta «che desiderava sapere se gli occorreva qualche cosa, la risposta è stata: «Ditegli che sono tranquillo, che non si preoccupi di nulla. Per me che soffro di stomaco, questa è la volta buona per seguire una dieta. Non mi occorre cibo nè altro». Piero Piccioni ha rifiutato persino di rifornirsi al bettolino interno che provvede viveri di conforto ai detenuti. Gli è stato servito il vitto normale della giornata: minestrone, un po' di lesso, mezza pagnotta.

Stamattina Padre Luigi, il francescano cappellano di Regina Coeli, ha compiuto la sua solita passeggiata per i reparti: ha messo l'occhio allo spioncino della cella dove un giovane detenuto «nuovo» si era appena alzato dalla brandina dopo aver trascorso la prima notte in prigione. L'ha riconosciuto: appariva pallido, sconfortato. Ma Piero Piccioni non ha chiesto il conforto di una breve conversazione. «Buon giorno, figliuolo», gli ha detto Padre Luigi. «Riverisco, Padre», ha risposto il giovane musicista. La sua cella, il 111 del primo braccio, è la stessa spoglia, stanaucida dove trascorse i suoi amari giorni in vista del processo di appello il medico siciliano Lo Verso, condannato per uxoricidio.

Ugo Montagna ha accettato con ben diverso stile la disavventura. Prima di entrare a Regina Coeli, come sapete, ha compiuto il giro dei locali più eleganti di Roma, da lui frequentati per solito. Poi, fissato un appuntamento ai fotografi, si è presentato al portone del carcere con il giornale in edizione straordinaria che annunciava il proprio arresto.

Stamattina Ugo Montagna ha chiesto di indossare la tenuta marrone del carcerato, «perchè il mio gabardine chiaro è nuovo di zecca. Non vorrei sciuparlo. Voglio uscire con la piega dei pantaloni a piombo. Sono un gentiluomo». Ma il regolamento carcerario, come ha imposto ai due nuovi detenuti le formalità che non vengono risparmiate agli altri — requisizione della cinghia e dei lacci da scarpe, perquisizione, impronte digitali, immatricolazione, visita sanitaria nell'infermeria — così ha rifiutato al Montagna di indossare anzitempo la veste del detenuto.

In carrere Ugo Montagna ordina i suoi pasti al bettolino interno; e mostra d'essere di buon appetito. La sua cella — il n. 729 al settimo braccio, vicino alla seconda rotonda — non ha alcuna storia particolare: sia Piccioni che Montagna sono ospiti di celle comuni (quelle «a pagamento» sono state abolite dopo la guerra) e debbono curare personalmente la pulizia del locale, con una vecchia ramazza. Non è escluso che nei prossimi giorni, mediante una piccola quota, essi possano ottenere un trattamento un po' diverso dal comune, come il cambio più frequente della biancheria da letto e il pasto preparato all'esterno.

Altre notizie sui due importanti detenuti? Mentre Piero Piccioni pare abbia passeggiato irrequieto senza sosta lungo le brevi pareti della cella, il Montagna se l'è presa, come abbiamo detto, con più filosofia. Alla disavventura gli ha servito di introduzione, nei giorni scorsi, un «incontro» che ha avuto per lui il carattere di una rivelazione. Il filosofo cinese Lin Yutang, autore di volumi che invitano alla serenità ed all'imperturbabile distacco dalle bufere della vita. Se ti piace di fumare perchè non fumi? La vita è breve, perchè ti affanni? La morte è l'unico guaio irrimediabile: tutto il resto è una breve burrasca alla quale il saggio deve rimanere superiore. Questa, in sintesi, la ricetta dettata dal vecchio filosofo cinese per un sereno viaggio su questa «valle di lacrime».

Lin Yutang fu di passaggio giorni fa a Roma: Ugo Montagna lo conobbe in una libreria di via Veneto. Gli chiese un autografo per il volume «Importanza di vivere» che aveva appena acquistato. E questo libro, il «marchese» s'è portato ora in prigione e legge avidamente, traendone frequenti schiarite d'ottimismo nella pesante giornata.

Stamattina una giovane donna bionda ha cercato di farsi pervenire in cella un mazzo di garofani rossi; ma il custode ha respinto il dono alla porta. «Ai detenuti, niente fiori», e la bella ragazza se ne è ripartita buia e triste nella veloce vettura che l'aveva portata alle soglie di Regina Coeli.

Non sappiamo se l'interrogatorio di questa sera abbia contribuito ad alimentare l'ottimismo di Ugo Montagna e a concedergli una serena nottata, la seconda della sua vita di carcerato.

Chi si agita invece in crescente e visibile imbarazzo, fuori del carcere, è l'ex-questore di Roma, Saverio Polito, che appare davvero abbandonato a se stesso fra i tutti.

La catena dei guai non si chiude ancora per Saverio Polito, al quale, come sapete, anche la famiglia Piccioni ha voltato le spalle in questi ultimi tempi, rimproverandogli di avere incautamente e gratuitamente avallato uno degli alibi più discussi del giovane musicista, quello secondo cui Piero si sarebbe trovato a Milano nel giorno della morte di Wilma.

In una intervista — una delle molte — che Saverio Polito ha concesso e che uscirà domani su *Epoca*, l'ex-questore cerca di rettificare e di addossare ai giornalisti l'ambiguità del suo contegno nell'intero caso Montesi.

«Quando ero già in pensione — egli racconta — mi telefonò il direttore di un giornale della sera di Roma, per pregarmi di ricevere un suo redattore. Voleva che gli dessi qualche notizia a titolo orientativo. Lo vidi, ed esposi gli stessi argomenti. Le stesse conclusioni di oggi. Il giorno dopo, il mio pensiero veniva sintetizzato impropriamente nei famosi dieci punti sul caso Montesi, che servirono di base per mettermi in cattiva luce».

E come fece adesso Polito si è deciso di rifiutare la paternità della «tesi pediluviale»?

«Io in tre ci avrei già fatto da tempo — ha risposto l'ex-questore — se da tutte le parti non mi avessero chiesto di tacere, di pazientare, lasciando nel tempo e nella giustizia. Avevo in programma una lettera aperta alla stampa e non è detto che non la scriva, un giorno e l'altro». Comunque è atteso anche lui per sabato a Palazzo di Giustizia, ed egli potrà in questa sede chiarire ancor meglio che in una lettera ai giornali la sua tanto discussa posizione.

La stessa *Epoca* raccoglie anche la versione di Alida Valli sui giorni critici della «posizione Piccioni». Il 9 aprile, racconta l'attrice su *Epoca*, lasciammo la villa di Amalfi verso le 9 di mattina, diretti a Sorrento. Salutai Piero, che proseguiva in macchina per Roma. La mattina dopo, 10 aprile, era una magnifica giornata. Feci un bagno ed Faraglioni, poi preparai i bagagli e presi il battello del pomeriggio. Arrivata a Napoli, in attesa del rapido per Roma presi il tè all'albergo Vesuvio con Enzo Serafin e sua moglie. Sul treno incontrai l'ing. Zeni, mio vecchio e buon amico. A Roma, dove giunsi alle 22 precise, erano ad attendermi alla stazione Gabriello Giannini, Luciano Davack e mia cugina Lucia, che mi riferì di avere telefonato a Piero la sera precedente che in mattinata è di avere saputo dalla sua viva voce che egli era a letto con la febbre e un ascesso in gola. Capii che lo strapazzo del viaggio e l'interruzione della penicillina forse prematura dovevano avergli procurato una ricaduta». Dalle dichiarazioni della Valli risulterebbe confermato l'alibi già più volte esposto dal Piccioni.

Una nota rosea, nel buio di questo dramma: Wanda Montesi, la sorella di Wilma, sarebbe sul punto di sposarsi. Il fidanzato: Silvano Pucci, un falegname di Rocca Priora. La data del matrimonio sarebbe già stabilita: il 16 ottobre.

Gigi Ghirotti

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

Scelba ascoltava attento ed annotava ogni frase

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 settembre.

«Il Governo accetta la discussione», dice il presidente del Consiglio Scelba alzandosi in piedi. La sua voce è netta, bassa, decisa, nel pronunciare la frase da tempo preparata. E l'atmosfera della grande aula senatoriale diventa ad un tratto tesa ed attentissima.

Terracini prende a parlare pacatamente, con andamento che parrebbe quasi monotono, ma che fluisce in lunghi periodi ininterrotti. Scelba ha incrociato le braccia, il volto levato verso l'alto come a contemplare il soffitto. I suoi tratti sono tirati, la pelle olivigna di meridionale un po' livida, malgrado il riflesso candido della camicia, che stacca sul vestito blu-grigio, severo e ministeriale. La direzii, alle prime battute, un solido avvocato di provincia che, con estrema calma, sta sentendo la requisitoria del collega avversario.

Ma allorchè la trattazione serrata, in qualche punto tagliente d'ironia, del senatore comunista si dipana e giunge ai punti culminanti, alle accuse dirette che toccano la compagine governativa, gli atteggiamenti e le intenzioni degli uomini, rifacendo la recente storia dell'attività sua di ministro dell'Interno prima e di presidente del Consiglio poi, Scelba si scuote d'impeto, afferra un taccuino a larghi fogli, trae svelto di tasca una penna a sfera e comincia a scrivere.

Prende appunti quasi ininterrottamente, curvo sul banco come un liceale attento e minuzioso. Annota tutto: i motivi, gli spunti, gli attacchi di Terracini. Non se ne scorge, dall'alto della tribuna, che il capo largamente calvo ch'egli solleva di rado dalle pagine sulle quali si allineano fittamente e continuamente i suoi appunti, il che prof il Presidente del Consiglio è il primo al quale pervengono i testi stenografici. Egli avrà modo per punto le parole del senatore comunista poco dopo la fine dell'intervento.

«Non l'ho mai visto scrivere così a lungo», mi dice un collega, consumato cronista di sedute parlamentari. E' chiaro che l'on. Scelba è turbato. E' solo verso la fine del discorso di Terracini, quando cioè questi pronuncia la parola comerità», escludendo che un ministro dell'Interno e presidente del Consiglio ignorasse gli agguati di Pavone e Polito e le loro compiacenze verso amici e protetti, che Scelba si scuote per dire brevi parole all'orecchio di Saragat che siede alla sua destra. Ascolta poi la conclusione, nella quale si chiedono le sue dimissioni e quelle del governo, con apparente noncuranza, come una prevista chiusa alle accuse mosseglì durante un'ora.

Intorno a Scelba (come vedrete nella cronaca della seduta) sedevano numerosi membri del governo. Il meno calmo di tutti era Saragat. Pallido, mai si conteneva sul seggiolone, mutava spesso di posizione, incrociava le braccia, tamburellava il banco con mano impaziente, abbassava il capo e lo alzava di scatto per fissare l'oratore molto a lungo. A destra di Scelba, Tupini appariva cogitabondo e stanco. Pochi impassibile, come se le vicende lo riguardassero mediocremente. Villabruna, invece, il volto teso, con estrema attenzione, non perdeva una sillaba del discorso, non aveva una distrazione, come se la sua natura di consumato forense si risvegliasse ad un tratto in lui con tutte le sue facoltà. Con vari atteggiamenti, più scialbi e contenuti, apparivano gli altri ministri.

Allorchè Terracini ha preso a parlare dell'inchiesta De Caro, tutti han cercato con l'occhio il vecchio ministro senza portafoglio, «E' in Senato, lo si è visto poco prima». Il suo posto era vuoto. E' tornato quando l'esposizione che lo riguardava era quasi al termine. Un collega del governo lo ha illuminato in breve. Ha rivolto allora la larga faccia verso Terracini, una espressione calma, tranquilla, sicura. Ed ha posto estrema attenzione al seguito della trattazione che ormai volgeva ad altre argomentazioni, altri fatti, altre persone.

Quando il senatore comunista ha finito, fra il lungo applaudire del suo settore, Saragat è balzato in piedi di scatto, come liberato da un peso. Ma Scelba si è chinato ancora una volta a scorrere i suoi piccanatici appunti, atesi frettolosamente per quasi tutta la lunga ora in cui Terracini aveva parlato.

a. n.

Animazione alla Camera

Lungo colloquio di Fanfani con il capo del gruppo democristiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 settembre.

La giornata è trascorsa oggi a Montecitorio, salvo la breve parentesi in aula per la rievocazione di Alcide De Gasperi effettuata dall'on. Gronchi, in un lievitare di commenti, di conversazioni, di giudizi sugli ultimi sviluppi del caso Montesi. Particolarmente animati i deputati di estrema sinistra, comunisti e socialisti. Colmi i corridoi, affollate le sale di lettura e di scrittura, frequentata, da mattina a sera, la buvette. L'interno del palazzo risplendeva per recenti pulizie: lucidi i marmi, i legni pregiati, i cuoi dei divani le grandi porte di noce, gli ori, le pitture. Freschi e piante, verdissime e fiorite, erano profuse ovunque: con i bersaglieri di guardia al portone e la bandiera sventolante al balcone del vetusto palazzo papale, la giornata sembrava attendere un grande evento, e invece non era che un rievocare una avviluppata triste vicenda.

Togliatti era in grigio, un abito di nessun impegno, insolito in lui, che più spesso appare in correttissimi vestiti di tinta scura. Passeggiava con un gruppetto di suoi deputati, con la consueta voluminosa borsa di pelle: discuteva, sorrideva, appariva sereno, quasi divertito del gran fervore che gli era intorno. Vestito di blu, serio, le sguardo acuto dietro le spesse lenti, era Nenni. Parlava poco, sfogliava giornali, ascoltava con un leggerissimo sorriso i conversari dei compagni.

Fanfani era anch'egli vestito di grigio. Camminava su e giù per il transatlantico, con un andare un po' pesante, dondolando una cartella di cuoio. Molti occhi erano fissi su di lui, ma nulla trapariva dalla sua faccia dai torti rilievi, dai suoi mobili occhi castani. Lo accompagnava Moro, il capo del gruppo parlamentare democristiano, dall'aspetto vagamente infantile di gentile ed un po' anziosa espressione. Parlavano insieme, fissavano. Riprendevano il cammino: su e giù per il «corridoio dei passi perduti» in cui i marmi riflettevano le loro ombre.

Saragat si è visto di sfuggita con i capelli grigi un po' spettinati. Il volto chiuso, scontroso. Pella, sereno, ha stretto molte mani. Andreotti, abbronzato per il recente viaggio in mare, negli Stati Uniti, appariva amabile, sicuro di sè. Scelba, in abito blu, è entrato rapidamente a Montecitorio in auto per il sottopassaggio destinato alle autorità. I fotografi invano lo hanno atteso all'ingresso principale. Da qui sono entrati molti ministri, ma senza trattenersi nei corridoi. Vana è stata la ricerca effettuata dai giornalisti parlamentari nei corridoi della Camera e se a taluno capitava d'imbattersi in un membro del governo, la risposta era un «no comment» espresso con un allargar di braccia.

Anche dopo la breve seduta l'animazione è stata grande: «Ed ora? ed ora?» questa era la ricorrente domanda. Nel complesso, una giornata ansiosa, snervante, dominata dalla incertezza, dal desiderio di sapere e dal desiderio di prevedere. Un inaugurazione autunnale del Parlamento vivissima d'aspetto, ma profondamente turbata dai recenti avvenimenti.

d. m.

OPERAI, AGRICOLTORI

MIGLIORATE LE VOSTRE CONDIZIONI

PRENDETE NOTA DI QUESTO INDIRIZZO!

40.000 ISCRITTI: ISTITUTO «VOLONTA'» FONDATO NEL 1931

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA - VIA ARNO, 44 - ROMA

200 CORSI celeri, economici, perfetti, per tutti i Mestieri e tutte le Specializzazioni, IN CASA PROPRIA!

INFORMAZIONI ed OPUSCOLO ILLUSTRATO n. 4 GRATIS

RICORDATEVI: VOLONTA' - Via Arno 44 - ROMA

AFFIDATELE AL "NUGGET"

IN LUCIDO FAMOSO NEI 5 CONTINENTI

Bart. Carrea - Cassetta Postale 374 - GENOVA

3 premi al Festival Cinematografico di Berlino

«LA GRANDE SPERANZA». E' un film in Ferraniacolor interpretato da Lois Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli e tanti altri; ed è la storia vera di una grande avventura vissuta da un pugno di uomini in missione di guerra su un nostro glorioso sommergibile. La regia è di Duilio Coletti. Distribuzione Minerva Film.

Il ritorno di altri otto alpinisti dal "K 2,,

L'abbraccio in ospedale fra Lacedelli e Compagnoni

Il secondo scaglione, trionfalmente accolto a Genova, comprende oltre allo "scoiattolo di Cortina,,: Viotto, Soldà, Gallotti, Floreanini, Bonatti, Abrahm e Angelino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 settembre.

Lino Lacedelli, lo scalatore del K2 che con altri membri della «spedizione Desio» era sbarcato stamane a Genova dalla motonave *Asia*, è giunto in automobile nel primo pomeriggio a Milano. Lo accompagnavano la fidanzata e il sindaco di Cortina d'Ampezzo, dottor Rimoldi. Alle ore 16 l'alpinista si è recato alla clinica Città di Milano, in via Commenda, per visitare Achille Compagnoni, il quale giunse con lui in cima al K2 e che tornò in Italia col primo scaglione, per sottoporsi ad un urgente intervento chirurgico ad alcune dita, minacciate da cancrena per congelamento.

L'incontro fra i due vincitori del K2 è stato commovente: appena affacciatosi sulla soglia della stanzetta al terzo piano della clinica, Lacedelli ha allargato le braccia in segno di saluto a Compagnoni che, aiutato dalla moglie e da una infermiera, si è seduto sul letto, per accogliere l'abbraccio dell'amico. I due scalatori avevano gli occhi pieni di lacrime.

«Avrei tanto desiderato venire a incontrarvi stamane a Genova; ma la febbre me l'ha impedito — ha detto Compagnoni a Lacedelli; — ero sicuro che saresti venuto tu immediatamente a vedermi».

Lo scalatore di Cortina ha risposto: «Te lo aveva promesso sì, ricordi? Del resto, fra alcuni giorni, sarò qui anch'io per un po', e allora ci terremo compagnia».

Subito dopo, il prof. Rossetti ha fatto chiamare Lacedelli e lo ha sottoposto a una lunga e minuziosa visita. Egli ha un principio di congelamento alla mano sinistra (precisamente al pollice); sarà operato dal prof. Rossetti, che effettuò l'intervento alla dita di Compagnoni. L'operazione avverrà quasi contemporaneamente al secondo intervento che dovrà subire Compagnoni. Lo stato febbricitante di quest'ultimo è la conseguenza di un colpo d'aria, che ha causato una noiosa lombaggine. Nulla di grave, un comune attacco di reumatismo.

Verso le ore 17 giungevano a Milano il monzese Walter Bonatti e l'ing. Pino Gallotti, a bordo di un'altra automobile, insieme col sindaco di Monza. Ad incontrarli, sul viale Fulvio Testi, erano giunti molti amici e ammiratori degli alpinisti, con un corteo di automezzi organizzato dal Club Alpino di Monza. Le accoglienze sono state assai festose. L'automobile con Bonatti si è poi diretta subito a Sesto S. Giovanni ed è giunta a Monza seguita dal corteo delle altre vetture. L'ingresso in città ha avuto il carattere di un trionfo.

Nel tardo pomeriggio, nella sede municipale di Monza, Walter Bonatti ha ricevuto la medaglia d'oro, offertagli a nome della cittadinanza dal sindaco

l. c.

Gli scalatori ricevuti dalle guide valdostane

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 settembre.

A Ponte Andrea Doria, stamane, pareva d'essere, anziché su una banchina del porto, nella piazza d'un paese di montagna, in un giorno di festa. Un poco della Valle d'Aosta e un po' delle Dolomiti si erano trasferiti, questa mattina, sul molo del porto di Genova. Ad attendere gli otto reduci del K 2 era convenuta una folta rappresentanza della aristocrazia alpinistica: Emilio Rey, capo delle guide di Courmayeur, con i pantaloni alla zuava e gli scarponi; il sindaco del paese Clarey; parecchie guide valdostane; Ubaldo Rey che aveva preceduto i compagni in aereo; gli «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo in maglione rosso-fiamma; e, a completare il quadro, poco prima che lo scafo bianco della motonave *Asia* accostasse alla banchina, si sono aggiunti i «Frustapot» di Aosta, le belle «tarantellinate» di La Thuile, e il gruppo della «corale» di Morgex.

Poco dopo le nove, l'*Asia* ha gettato le ancore fra lo sventolio festoso dei fazzoletti e gli evviva della folla. Gli otto reduci della spedizione, Lino Lacedelli, Gino Soldà, Pino Gallotti, Ciriello Floreanini, Sergio Viotto, Ugo Angelino, Erich Abrahm e Walter Bonatti, erano schierati sulla passeggiata di prima classe: tutti in un impeccabile «due bottoni» in lana grigia, e cercavano con gli occhi commossi di scorgere i familiari, confusi tra la gente che gremiva il ponte Andrea Doria. I primi a salire a bordo sono stati, per una opportuna disposizione della Capitaneria, i parenti: la signora Soldà, i fratelli di Lacedelli, lo zio e la nipotina di Gallotti, il padre e la sorella di Viotto e molti altri. Il canto della «corale» di Morgex ha accompagnato la lunga e patetica sequenza degli abbracci.

«Vi do il benvenuto — ha detto il sindaco di Genova avvocato Pertusio — non soltanto come primo cittadino d'una grande città marinara, ma anche come figlio di un Alpino caduto in guerra».

Verso mezzogiorno gli scalatori del Karakorum sono partiti in auto per Milano, scortati da una pattuglia di vigili motociclisti. A Genova ritorneranno insieme con gli altri compagni e il prof. Desio il 12 ottobre per ricevere, con solenne cerimonia, il «Premio dello Sport».

a. m.

Angelino acclamato dagli amici a Biella

Biella, 22 settembre.

Alle ore 18 di oggi, Ugo Angelino ha fatto ritorno a Biella, dove risiede con la mamma ed un fratello.

Si erano recati a Genova a porgergli il benvenuto numerosissimi concittadini, alla testa dei quali era il sindaco comm. Bruno Biotto Baldi. Al ritorno, si è formata una autocolonna che ha scortato la macchina in cui aveva preso posto Ugo Angelino. Accanto a lui sedeva la sua mamma. All'arrivo a Biella, in largo Matteotti, l'alpinista reduce dal «K 2» è stato acclamato da una folla numerosa, quindi il Sindaco e le altre autorità hanno invitato Angelino ad un «vermut» in un vicino locale.

Ad un certo momento, l'alpinista, chiacchierando con gli amici, ha detto che in italiano non è mai riuscito a farsi comprendere dagli «hunzas»; però, quando ha pronunciato alcune parole in piemontese, gli «hunzas» l'hanno obbedito. Egli ritiene ch'essi ricordassero ancora il frasario che Vittorio Sella usava frequentemente nella spedizione col duca degli Abruzzi.

Viotto a Courmayeur

Courmayeur, 22 settembre.

Sergio Viotto, uno dei componenti la spedizione del K 2, è giunto questa notte a Courmayeur. Erano andati a incontrarlo a Genova guide e ragazze di Courmayeur in costume; lo avevano poi lasciato in compagnia dei familiari, perchè le accoglienze da festose non diventassero opprimenti. Viotto è giunto a Courmayeur con la sorella e il padre, e si è molto commosso nel rivedere le sue montagne. Domani il valoroso reduce del K2 comincerà a raccontare.

Il cordiale incontro fra Lacedelli (a destra) e Compagnoni

Sciagura sul lavoro in un bacino idroelettrico d'Alto Adige

Tre operai seppelliti in un pozzo dallo scoppio prematuro di una mina

La miccia difettosa è bruciata troppo in fretta - I compagni, storditi dall'esplosione, non si accorgono che tre sono scomparsi - Una notte di scavi per ricuperare i cadaveri

(Nostro servizio particolare)
Silandro, 22 settembre.

Stanotte la quiete di Silandro, paese montano dell'Alto Adige, fu rotta da una grave notizia, portata da un minatore che giungeva affannato dall'Alta Valle Martello. Una terribile disgrazia era avvenuta in una galleria della diga che si sta costruendo a monte del paese.

A quanto pareva, una mina era scoppiata prima del tempo; almeno tre minatori che stavano lavorando in galleria erano rimasti investiti e uccisi da una pioggia di macigni staccatisi dalla volta. Il minatore giunto dalla diga portava anche i nomi dei morti: Pietro Bertaga di 38 anni da Gargnano (Brescia) Pietro Fleischmann di 3.. e Giuseppe Reschmacher di 30, tutti e due nativi di Val Mo..lo.

Nel cuore della notte, partivano le prime squadre di soccorso; anche il pretore di Silandro decideva immediatamente di salire al cantiere per un'inchiesta.

Dopo la prima notizia, incompleta e confusa, per ora ed ore a Silandro non si riuscì più a sapere altro sulla tragica miniera. La popolazione affannata, si preparava che ci fossero altri morti. Solo più tardi cominciarono a giungere i primi particolari sulla sciagura. Da quattro anni si stà lavorando nell'Alta Valle Martello alla costruzione di un grandioso bacino idroelettrico per conto delle imprese «Torno» e «Sia». La Valle a quota 2000 appare sbarrata da una gigantesca diga in costruzione. E' stato qui che è avvenuta la sciagura. Erano le 19 circa di ieri sera, la montagna si addormentava in una gran pace. Nelle gallerie della diga i minatori avevano finito di preparare la serie dei fornelli di mine e vi avevano già collocato la dinamite sistemando la rete delle micce. Il brillamento della volata di mine doveva concludere la giornata di lavoro. Una decina di minatori legati a una corda si erano calati in un pozzo profondo 40 metri per accendere i fornelli; di una decina di mine che dovevano frantumare un enorme lastrone di roccia. Terminato il lavoro, stavano risalendo verso l'orlo del pozzo per porsi al riparo. Non si affrettavano: sapevano con certezza, per lunga esperienza, che diversi minuti erano necessari perchè le micce si consumassero. Era appena risuonato lo squillo di tromba che dava il segnale di pericolo.

Fu un attimo. Il silenzio della sera montana fu squarciato da un improvviso boato levatosi dal cuore della galleria e una vera tempesta di sassi si rovesciò per la valle. Una mina era scoppiata prima del tempo. Il gruppo degli operai, rimasto miracolosamente incolume, aggrappato alle pareti della galleria, si arrampicò convulsamente raggiungendo il culmine del pozzo. Era già l'imbrunire. Gli uomini, storditi e atterriti dalla morte che era passata loro vicina, non pensarono a contarsi in quei nuvoloni di polvere che si era alzato dalla galleria. Poco dopo notarono, sì, che tre loro compagni, il Bertaga, il Fleischmann e il Reschmacher erano assenti, ma pensarono che si fossero recati alla mensa del cantiere per la cena. Solo quando giunsero nella baracca della mensa, si accorsero che i tre non erano arrivati; fu allora che pensarono alla sciagura.

Gli operai ritornarono di corsa affannati, verso la bocca del pozzo. Era notte, il fondo era nero, non si udiva un lamento. Accesero le loro lampade, si calarono nel fondo della galleria, coperto di massi crollati in seguito all'esplosione. Per tutta la notte i minatori si accanirono con i picconi per farsi largo fra i massi. Ma solo alle tre del mattino, spostati due macigni, apparve il primo cadavere, straziato. I corpi degli altri due vennero trovati soltanto in mattinata. I tre infelici al momento dell'esplosione stavano nel centro della galleria. Lo scoppio li aveva colpiti in pieno straziando i loro corpi, che precipitavano in fondo al pozzo, alla profondità di quaranta metri, rimanendo seppelliti sotto una pioggia di massi.

Le tre salme sono state composte dai compagni in rustiche bare e collocate in una chiesetta alpina dedicata a Santa Maria, che sorge nei pressi della diga. I minatori angosciati, nei loro abiti di lavoro, vegliano i compagni morti.

Carabinieri e funzionari di P. S. si sono recati sul posto onde accertare le cause della sciagura. In base alle prime risultanze, pare che essa vada imputata a una miccia difettosa, consumatasi prima del tempo. Per tutta la giornata, il lavoro nella galleria è stato sospeso in segno di lutto.

l. g.

L'ergastolano Benito Lucidi sarà operato d'appendicite

Fermia, 22 settembre.

Col piroscafo «Fusaro» che collega le isole Pontine al continente, è giunto stamane proveniente dal penitenziario di Santo Stefano, l'ergastolano Benito Lucidi.

Il bandito sotto buona scorta è stato trasportato all'ospedale del «Dono Svizzero» dove gli è stato riscontrato un attacco di appendicite ormai in fase sub-acuta. In giornata egli verrà accompagnato a Napoli per essere sottoposto ad intervento chirurgico nell'infermeria del carcere di Poggioreale.

Per un errore in un telegramma

Trova sulla porta di casa il suo annuncio mortuario

Casale, 22 settembre.

Un telegramma così redatto: «Angela parte oggi, Innocenzo», spedito ieri da Palermo all'indirizzo dei negozianti in calzature Giuseppe Manzella, domiciliato a Casale Monferrato in via Alessandria n. 12, ha subito strada facendo la sostituzione di un vocabolo, trasformandosi in un lugubre annuncio: «Angela morta oggi».

Stamane il destinatario, al ricevere dal suocero, Innocenzo Rosselli, la comunicazione che sua moglie era morta, si è sbiancato in viso e, disposta l'immediata chiusura del negozio, è subito partito per la Sicilia per rivedere un'ultima volta le sembianze della consorte e presenziare il funerale. Invece Angela Rosselli in Manzella è giunta oggi a Casale Monferrato, sorpresa di non trovare il marito ad attenderla alla stazione. Quando poi, giunta dinanzi al negozio, ha visto la serranda abbassata, con tanto di avviso listato a lutto «Chiuso per decesso della moglie», è caduta dalle nuvole. Leggendo poi il testo del telegramma recapitato al marito, si è spiegata la strana vicenda e s'è affrettata a comunicare ai parenti in Sicilia di aver fatto un felicissimo viaggio ma di essere ora in attesa dell'immediato ritorno del consorte.

In un accesso di pazzia vuole strozzare il figlio

Modena, 22 settembre.

Un uomo improvvisamente colpito da un accesso di pazzia, ha percosso a sangue la moglie, e per poco non ha strozzato il figliuoletto di appena un anno. Il fatto è accaduto poco dopo le 22. Enrico Papale, un giovane di 29 anni, che già fu ricoverato in clinica per pazzia, non appena rincasato prendeva a inveire contro la moglie, Carla Bazzani. La donna tentava di calmarlo ma il Papale s'infuriava sempre più e le percuoteva, finchè essa riuscì a divincolarsi e a raggiungere la porta di casa dandosi alla fuga. L'uomo la inseguiva per le scale, urlandole: «Se vai a chiamare la polizia strozzerò il bambino». Ma la moglie nonostante la minaccia correva a chiedere aiuto in questura. Alcuni agenti, inviati di gran corsa, riuscivano con un pretesto a farsi aprire la porta: balzarono sul pazzo che teneva afferrato il bambino, impegnando con lui una lotta furibonda. Immobilizzato, il Papale è stato trasportato d'urgenza in una clinica per malati di mente.

Al momento di sposarsi cambia idea e se ne va

Genova, 22 settembre.

Ieri mattina a Santa Margherita, il giovane Lorenzo Paolati di 21 anno abitante a Genova in via Prè, doveva contrarre matrimonio con la signorina Angela D. C. di 19 anni. Fin dalla sera prima tutto era pronto per la cerimonia: gli inviti, il pranzo e l'abito bianco della sposa. Verso le 22 il fidanzato dichiarò che si recava a Genova per ritornare il giorno successivo di buon'ora in compagnia della madre e dei parenti. Senonchè ieri mattina egli è mancato all'appuntamento. La sposa gli telefonava a Genova ed il fidanzato le comunicava candidamente di aver cambiato idea.

Precipita e si uccide lavorando a una teleferica

Chamonix, 22 settembre.

Il muratore italiano Giuseppe Origlio, di 24 anni, mentre stava lavorando ad una teleferica sulla Aiguille du Midi nel massiccio del Monte Bianco, è scivolato da circa 900 metri di altezza sfracellandosi al suolo.

L'accusa chiede 5 anni per il finanziere omicida

"Nessuna intenzione d'uccidere, ma gravissima imprudenza,,

Chiavari, 23 settembre.

Cinque anni di reclusione: questa la pena chiesta dal P. M. per Benedetto Tortolano, la guardia di Finanza che uccise il pescatore di frodo. Come era prevedibile, la Pubblica accusa non si è mantenuta sulla tesi dell'omicidio volontario ma è retrocessa su quello colposo, non avendo il dibattimento apportato prove concrete circa la volontà che il Tortolano avrebbe messo nell'uccidere Mirco Del Santo.

Il dott. Vadi nella sua requisitoria ha sfrondato i fatti dei particolari superflui apportati dalle contrastanti passioni delle parti. Ritiene assurda la versione data dal Tortolano, quella versione che fa andare tranquillamente qua e là la barca dei pescatori, che fa compiere dei gesti di beffa sotto la minaccia di un mitra puntato, dalle cui canne sono già usciti alcuni colpi a scopo intimidatorio. Come sarebbe d'altra parte assurda la versione del pescatore Jodice, perchè non dà alcuna spiegazione del contegno della guardia, che avrebbe sparato senza ragione cinque colpi uno dietro l'altro, tutti nella medesima direzione. Evidentemente c'è qualcosa che nè l'uno nè l'altro dicono. Il P. M. non si sente di poter affermare che nel Tortolano vi fosse una crudele determinazione di uccidere, come vorrebbe lo Jodice; accetta pertanto la tesi che egli abbia sparato sin il primo che il secondo gruppo di colpi a scopo intimidatorio: il finanziere agì però con grande imprudenza, con una stupefacente mancanza di cautela. Da qui la colpa grave che deve essere punita.

Nella mattinata aveva parlato per la parte civile l'avvocato Feretto, sostenendo anche egli l'omicidio colposo. Discutendo il fatto, la penalista ha voluto dimostrare come non concorrano assolutamente gli estremi di una legittima difesa, ma come tutto sia accaduto per la negligenza e l'enorme imprudenza del Tortolano. Ha poi preso la parola l'avv. Tucci, altro patrono di parte civile. Egli ha passato in rassegna i regolamenti della Guardia di Finanza sull'uso delle armi, dimostrando come tale uso sia consentito solo per difesa personale e in caso di accertato consumo di contrabbando, dopo che tutti gli altri mezzi hanno fallito. Ma nel caso in discussione, niente di tutto ciò. Anche egli ha terminato affermando la piena responsabilità colposa della guardia di Finanza. Domattina prenderà la parola il primo difensore.

Giocando con i fiammiferi un bimbo si appicca il fuoco

Mondovì, 22 settembre.

Questa sera, poco dopo le 18, il piccolo Osvaldo Regis di Luigi, di 4 anni, stava sul terrazzo di casa in via Rinchiuso intento a trastullarsi con alcuni zolfanelli presi in cucina di nascosto dalla mamma. A un tratto gli venne in mente di accendere un piccolo falò: ma le fiamme si appiccavano improvvisamente ai vestiti ed egli veniva trasformato in una torcia.

Alle grida del piccolo e della mamma accorrevano alcuni vicini che riuscivano a soffocare le fiamme con l'aiuto di alcuni stracci, ma il povero piccino ha riportato ustioni di 1° e 2° grado al torace, al fianco ed al braccio destro. Alla clinica, dove è stato ricoverato d'urgenza, i medici si sono riservati sulla prognosi.

Chiarimenti ministeriali sull'imposta sulle società

Roma, 22 settembre.

Il Ministero delle Finanze ha diramato alle Intendenze di Finanza, agli Ispettorati compartimentali delle tasse indirette ed agli uffici del Registro una circolare illustrativa della legge emanata lo scorso agosto per l'istituzione di una imposta sulle società.

L'imposta di negoziazione sul trasferimento dei titoli è abolita a decorrere dal 1° gennaio 1954. Stante l'efficacia retroattiva della legge debbono considerarsi inoperanti, a far tempo dalla predetta data del 1° gennaio 1954, non soltanto le disposizioni precedentemente in vigore sulla riscossione del tributo, ma anche quelle relative all'adempimento delle formalità per la determinazione dell'imponibile e per la liquidazione del tributo. Conseguentemente l'omissione di tali adempimenti relativi all'anno d'imposta 1954 non deve dar luogo a sanzioni; qualora queste fossero state applicate e riscosse, dovranno essere restituite a richiesta degli interessati.

L'art. 26 della nuova legge prevede la soppressione della imposta sul capitale investito in Italia da società straniere a decorrere dal 1° gennaio 1954. Gli uffici dovranno procedere, con la maggiore sollecitudine possibile, alla determinazione definitiva dei capitali imponibili di dette società, servendosi, ove occorra, dell'ausilio degli organi tecnici per l'accertamento dei valori immobiliari, senza attendere l'approssimarsi dei termini di prescrizione.

La circolare chiarisce poi che la fusione di società ammessa al beneficio delle imposte di registro e ipotecarie in materia fissa è tanto quella propriamente detta (estinzione di due o più società per crearne una nuova) quanto quelle per incorporazione (assorbimento di una o più società da parte di un'altra società già esistente) quale che sia il tipo delle società che si fondono — quelle di capitale e quelle a base personale — e quale che sia il tipo di società nelle quali si effettua la fusione, anche, cioè, se questa sia diversa dalle azionarie.

La legge prevede l'applicazione della imposta fissa anche per gli aumenti di capitale contemporanei alle fusioni ed alle concentrazioni deliberati per facilitare le une e le altre e in occasione delle stesse. La disposizione vuole, in altre parole, che l'aumento di capitale sia strettamente collegato, oltre che giuridicamente, anche economicamente con le necessità derivanti dalla fusione o dalla concentrazione: rimane quindi escluso dall'agevolazione ogni ulteriore aumento con apporto di capitale fresco, perchè è rivolto al potenziamento della nuova società anzichè alle strette esigenze della fusione o della concentrazione, come pur quello diretto alla perequazione delle azioni che si concambiano.

Salito a 187 il numero dei malati di tifo a Varese

L'epidemia si è estesa nella zona di Lecco

Varese, 22 settembre.

Nella giornata odierna, altri otto abitanti di Varese sono stati ricoverati all'Ospedale per tifo. Fortunatamente però non ci sono da registrare nuovi casi di morte.

In serata si sono riunite in Municipio le maggiori autorità cittadine, e dopo due ore di seduta hanno diramato il seguente comunicato: «L'andamento dell'episodio epidemico di tifo addominale (tale accertato dai dati clinici di laboratorio ed anatomopatologici) è tale da richiamare in modo particolare l'attenzione sul veicolo più abituale di queste epidemie, che è l'acqua. Perciò, fermi restando tutti i consigli ed i provvedimenti adottati nei riguardi di altre minori cause del tifo (verdure, frutta, bevande ghiacciate, ecc.) si riconferma la particolare necessità già comunicata il 15 corr. della preventiva bollitura dell'acqua e dell'uso di latte controllato, e cioè pastorizzato, della Centrale, o latte della fattoria Schiranna, solo autorizzata alla produzione di latte crudo. Anche per questi alimenti si rinnova il consiglio di farli bollire per ragione cautelativa».

Durante la riunione l'assessore comunale all'Igiene dottor Ossola ha riferito che a tutta questa ora alle 13 i casi denunciati risultano essere 187. Con speciale riferimento all'acqua del nostro acquedotto, dopo le prime segnalazioni dell'epidemia tifoidea, sono state date disposizioni per una superclorazione, tanto che in questi giorni si è raggiunta una proporzione del 0,40 per cento per ogni metro cubo d'acqua. In totale le vie del nostro Comune ove si sono riscontrati casi di tifo sono 90.

L'on. Pio Alessandrini, deputato di Varese e questore della Camera, ha presentato un'interrogazione all'Alto Commissario per l'Igiene e la sanità, circa le misure disposte in aggiunta a quelle locali per combattere l'infezione tifoidea.

Lecco, 22 settembre.

L'epidemia di tifo si è estesa nel Lecchese. Si devono infatti registrare in questi giorni tre casi a Lecco e cinque a Mandello Lario. Gli otto ammalati sono stati ricoverati all'ospedale e isolati in un apposito reparto. Le autorità sanitarie stanno prendendo le misure del caso.

Aumenta di 7 lire al chilo il pane comune a Milano

Milano, 22 settembre.

A partire da sabato 25 corrente il prezzo del pane a Milano sarà aumentato di 7 lire al chilo. La notizia è contenuta in un comunicato ufficiale diramato dalla Prefettura, che riferisce tra l'altro che il provvedimento è stato adottato dal Comitato provinciale dei prezzi.

Nella seduta del 22 corrente — precisa il comunicato — sentito il parere della Commissione tecnica consultiva e della Sepral, in considerazione dell'aumento delle farine verificatosi dal gennaio 1953, lo stesso Comitato aveva deciso con decorrenza 26 corrente la fissazione dei seguenti prezzi massimi di vendita del pane: pane confezionato con farina di frumento tipo 1 in pezzatura dai 70 ai 90 grammi, 120 lire al kg.; pane confezionato con farina tipo 0 in pezzatura dai 60 ai 70 grammi, 130 lire e in pezzatura dai 45 ai 60 grammi, 145 lire al kg.

Due morti e tre feriti in uno scontro stradale

Parma, 22 settembre.

Una grave sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi sulla strada Parma-Spezia, fra Gaiano e Ozzano Taro: il tragico bilancio è di due morti e tre feriti. Un'auto con a bordo i geometri Giuseppe Sirocchi, di 25 anni, e Gian Carlo Redenti, di 29, e l'avv. Nando Lecchini, tutti residenti a Parma, percorreva la via di Spezia in direzione di Fornovo. Nel pressi di Gaiano, nel tentare un sorpasso in curva, l'auto si scontrava violentemente con un'altra macchina che procedeva in senso contrario. A bordo di questa seconda vettura c'erano il quarantatreenne Pietro Galli, da Varzi, e suo figlio Luigi, di anni 13.

L'urto era violentissimo. Dai rottami delle due auto venivano estratti i cadaveri di Pietro Galli e di Giuseppe Sirocchi, gli altri tre passeggeri erano trasportati all'ospedale di Parma. I Lecchini presentava la frattura del bacino; i Redenti contusioni multiple, il tredicenne Galli, avendo riportata la frattura del cranio, veniva immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico.

Un'auto contrabbandiera fugge spargendo chiodi e cortine di fumo

Uno dei fuggiaschi, raggiunto dopo un vertiginoso inseguimento, si getta nel lago e si salva

Como, 22 settembre.

Stanotte è stata inseguita e fermata ad Olcio, sull'alto lago, una macchina contrabbandiera munita di ogni sorta di dispositivi automatici per sfuggire alla cattura delle Guardie di Finanza. Si tratta di un'«Alfa 2500» targata Sondrio 6481, intestata a Ugo Battistella, di 32 anni, da Tirano, un manovale, che risulta emigrato in Francia da qualche settimana.

I finanzieri videro passare la macchina sospetta prima di Varenna. A bordo stavano due uomini. Iniziato l'inseguimento, si vide ad un tratto aprirsi sul retro dell'auto contrabbandiera una specie di scaletta; ne cadevano chiodi e tre punte uno dei quali s'infilò in un pneumatico dell'auto inseguitrice, senza però perforarlo. Subito dopo si accese un faro abbagliante posto sul retro della macchina dei contrabbandieri, rendendo ancor più difficoltoso e pericoloso l'inseguimento. Ciò nonostante, le Guardie di Finanza non desistevano dal tallonare la macchina; ma un'altra brutta sorpresa li attendeva. I contrabbandieri azionavano una specie di dispositivo fumogeno che è risultato essere composto di una miscela di olio posta vicino al tubo di scappamento. Il calore del tubo bruciava l'olio che si trasformava in una densa nube nera, la quale si depositava sul parabrezza dell'auto della Finanza rendendolo in breve completamente opaco. Tutti questi accorgimenti non sono valsi però ad evitare che, ad un certo punto, la macchina fosse raggiunta e fermata. Uno dei contrabbandieri fuggiva attraverso le stradette di Olcio, scomparendo, mentre l'altro si gettava nelle acque del lago. I finanzieri gli gettarono una corda per trarlo a riva, ma il contrabbandiere rifiutava ogni aiuto, e si allontanava a nuoto, risalendo sulla sponda qualche centinaio di metri più avanti e riuscendo poi a fuggire.

Sull'auto sono stati trovati due quintali di sigarette. Numerose automobili che hanno percorso più tardi la strada Varenna-Olcio hanno subito forature, a causa dei chiodi a tre punte disseminati dai contrabbandieri.

Si infilza nella notte contro le corna di una mucca

Alessandria, 22 settembre.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Mazzoni, si è recato oggi a Sorso per condurre indagini su uno strano e tragico incidente stradale. La notte scorsa l'agricoltore Giacomo Olivieri, di 28 anni, residente a Quargnento, procedeva in motocicletta, sembra a fari spenti. Giunto ad un chilometro circa da Solero andava a cozzare, nel buio, contro le corna di una mucca facente parte d'una numerosa mandria di proprietà dell'agricoltore Ambrogio Dullio, di Solero, che si stava dirigendo verso la cascina Urbana. Nella caduta il giovane riportava la frattura del cranio e di una clavicola, e rimaneva a terra privo di sensi per qualche tempo. Trovato da una donna, veniva trasportato all'ospedale di Alessandria con una automobile di transito, e moriva un'ora dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Fellini e il leone

Federico Fellini il regista de «I vitelloni» per il secondo anno consecutivo ha ottenuto a Venezia il gran premio «Il Leone d'argento» questa volta per il film «LA STRADA» interpretato da Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart.

Alla Mostra Atomica di Torino
APPARECCHI NUCLEONICI
EKCO ELECTRONICS Ltd
(Inghilterra)
Per uso medico, industriale, minerario, agricolo, laboratorio ecc.
Rappresentante per l'Italia:
Ing. S. GARRONE - Via Piemonte, 39 A - Roma

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7288 14-3-42)

S.I.C.C.A.
C. Unione Sovietica 25 - TORINO - Tel. 681-382 / 687-458
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Dipartimento di Stato

Decisivo miglioramento per la questione di Trieste

Importanti colloqui di Vanoni su problemi economici - I commenti americani sul caso Montesi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 settembre.

Il coraggio e la fermezza dimostrati dal governo Scelba decidendo saggiamente di lasciare che il potere giudiziario eserciti in piena libertà e imparzialità la sua funzione, si è dichiarato questa sera negli ambienti politici americani, «danno garanzia che il giovane regime democratico italiano saprà affrontare la burrasca causata dall'affare Montesi e ne riuscirà rafforzato e temprato». Resta ora solo da sperare, si aggiunge che la opinione pubblica italiana sappia «tracciare una netta linea di confine fra legittimo e doveroso interessamento civico ai procedimenti della Magistratura, e l'illegittimo sfruttamento propagandistico delle opposizioni per negare al governo democratico il merito di aver affrontato le questioni e di voler fare piena luce sulle colpe, complicità e responsabilità senza riguardi per nessuno».

Quanto più radicalmente sarà fatta luce tanto meglio sarà per la democrazia italiana e per i suoi amici e sostenitori del mondo occidentale — scriverà domani in un breve editoriale «La Star», — anche perchè quanto prima sarà superata questa prova del fuoco tanto prima l'Italia potrà dedicarsi al completamento dei progetti politici ed economici che promettono di migliorare le condizioni sociali ed economiche del suo popolo di lavoratori e le prospettive per la sua indispensabile azione politica per il rafforzamento e la integrazione dell'Europa.

Questi giudizi si riferiscono in modo trasparente alla aumentata possibilità di un accordo per Trieste il quale, si teme qui, può correre ora il pericolo di venire ancora aggiornato in conseguenza degli avvenimenti interni. Proprio stamane, accennando alla missione svolta a Belgrado ed a Roma dal sottosegretario Murphy, il portavoce del Dipartimento di Stato ha indicato invece che, non solo le prospettive generali per la sollecita conclusione di un accordo sono migliorate, ma che «il governo degli Stati Uniti per la prima volta in molti mesi crede di poter assumere un atteggiamento di cauto ottimismo ritenendo che notevoli progressi siano stati compiuti in conseguenza dell'abilità diplomatica manifestata dal sottosegretario Murphy».

Finora, ha ricordato il portavoce, quando il Dipartimento di Stato era interrogato sulla questione, veniva risposto solo che si stavano facendo progressi: ora si può invece parlare di «decisivo miglioramento per il meglio». E comprensibile quindi che anche sotto questo aspetto le autorità americane seguano ora gli sviluppi della situazione interna italiana anche perchè la missione svolta in questi giorni a Washington dal ministro del Bilancio Vanoni per mettere gli esponenti americani al corrente dei reali problemi italiani, offre alcune indicazioni che possono far sperare su un più attento interesse degli Stati Uniti per molti aspetti delle questioni italiane.

Oggi Vanoni ha avuto tre importanti colloqui, il primo con il sottosegretario agli Affari finanziari del Tesoro Burgess, il secondo con il sottosegretario per gli Affari dell'Europa occidentale al Dipartimento di Stato, Merchant ed il terzo con il sottosegretario alla Difesa Hensel Struve.

Nel colloquio con Burgess Vanoni ha presentato, in linea generale, il punto di vista italiano sul problema della convertibilità insistendo sulla necessità di costituire preliminarmente un fondo di stabilizzazione, non così forte come quello desiderato dagli inglesi (cinquecento milioni di dollari), ma nemmeno così ridotto come quello controproposto dagli americani (settanta milioni di dollari).

Egli ha sopratutto delineato il programma ora nelle fasi iniziali di studio, che il governo italiano si propone di approfondire per sviluppare le risorse naturali e aumentare la capacità di impiego permanente del Paese. Come ieri nel colloquio con il Sottosegretario Waugh, Vanoni ha poi chiarito ancora una volta quanto stretta sia la relazione fra la politica commerciale americana e la annunciata ma sempre rinviata promessa di non porre ostacoli ed intralci all'importazione di prodotti italiani, e la assoluta necessità di diminuire lo squilibrio della bilancia commerciale italiana.

g. t.

Il gen. Gruenther auspica l'entrata di Bonn nella NATO

Parigi, 22 settembre.

Una interessante primizia di quelle che saranno probabilmente le tesi che Foster Dulles sosterrà alla conferenza di Londra è stata offerta stasera dal generale Alfred Gruenter, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

Cogliendo il pretesto di una visita fatta da una sessantina d'industriali francesi agli edifici dello *Shape*, il generale americano ha detto che qualsiasi sistema si vorrà escogitare per tenere sotto controllo il riarmo tedesco, l'importante è che non si ricorra a costruzioni troppo astruse.

Ad un certo punto il generale americano, venendo al punto fondamentale di contrasto fra il governo americano e quello francese, ha domandato: «Perchè si vogliono ammettere i tedeschi nel trattato di Bruxelles e non alla NATO?».

Egli ha riconosciuto che effettivamente l'art. 4 del trattato di Bruxelles stabilisce un impegno automatico di mutua assistenza fra le parti contraenti; tuttavia allo *Shape*, anche se una garanzia analoga non è stabilita dal trattato della NATO, non si discute più il principio della mutua assistenza: nel caso che un Paese atlantico venga attaccato, tutti gli altri hanno il dovere di correre in suo aiuto.

«A parte questo — ha aggiunto il generale — la vera garanzia per evitare un nuovo attacco della Germania contro l'Occidente sta nella presenza delle divisioni americane in Europa».

La ballerina nella fontana di Trevi

Un singolare episodio ha radunato ieri una folla di curiosi in una piazza di Roma. Una ballerina americana di passaggio nella capitale, Katerine Castle, con indosso un «bikini», si è tuffata nella fontana di Trevi, tenendo in braccio la sua salmaietta avvolta in un panno. Fermata dai carabinieri, la ragazza ha detto che aveva deciso di compiere l'insolito bagno perchè nel suo albergo era vietato fare il bagno (Telefoto)

Misteriosa tragedia in Francia

Trova la moglie impiccata ed i suoi bimbi accoltellati

Durante l'inchiesta il marito si uccide con una fucilata in bocca

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 settembre.

Una tragedia di cui si ignorano ancora i motivi e di cui sono morti tutti i protagonisti — i genitori e due bimbi — è stata scoperta nel pomeriggio di Montcorf smarrito in mezzo ai boschi, poco distante da Parigi.

Il mistero più fitto circonda per ora questa faccenda, e si spera che una lettera inviata da uno dei morti, Paulette Jupin, di 31 anno alla madre, lettera che è stata intercettata dalla polizia, fornisca la chiave dell'enigma.

Il dramma è di ieri pomeriggio. Renato Jupin, di 38 anni, guardacaccia dipendente di un industriale parigino per arrivare una bandita, arrivava trafelato alle 18,3 da un collega, distante due chilometri circa da casa sua e gli dichiarava: «Ho trovato mia moglie impiccata e i bimbi accoltellati. Corri presto a cercare il medico e portalo da me».

Meno di mezz'ora dopo il dottore era sul posto, e trovò Paulette Jupin distesa sul letto, con al collo i segni evidenti di strangolamento, ma anche con quattro coltellate al cuore. Il cadavere era ancora caldo, e fu poi precisato che la morte doveva risalire a due o tre ore prima.

In una cameretta attigua a quella dei genitori giacevano, egualmente sui loro lettini bianchi, due bambini: Monique, di due anni, nata da un primo matrimonio della madre, e Jany, di quattro mesi, venuto al mondo in seguito a un parto difficilissimo conclusosi con il taglio cesareo, parto che aveva scosso i nervi già stanchi di Paulette Jupin. Monique era morta di una coltellata al cuore, Jany rantolava, e veniva portato immediatamente all'ospedale di Coulommier, dove decedeva quasi subito.

Sui passi del medico arrivarono i gendarmi per procedere all'inchiesta. Essi trovarono nella rimessa un pezzo di corda attaccata a una trave e in cucina, sul tavolo, due coltelli insanguinati. Chi se n'era servito? Anche ammesso che Paulette Jupin si fosse impiccata davvero, dopo avere ucciso i suoi bambini, chi le aveva fiaccato un coltello nel cuore, per ben quattro volte?

I gendarmi cominciarono dunque a interrogare il marito, invitandolo a precisare ciò che aveva fatto nel pomeriggio; chi aveva visto e a che ora, e domandandogli chi, a parere suo, poteva avere accoltellato la moglie, dopo che egli l'aveva staccata dalla corda con la quale si era impiccata. E perchè — domandarono i gendarmi — invece di correre al telefono della stazione ferroviaria, a poche centinaia di metri per chiamare direttamente il medico, egli aveva fatto più di due chilometri per chiedere l'assistenza di un collega?

Renato Jupin, che era accasciato su di una sedia, con il capo fra le mani, non rispose a queste domande. Si alzò lentamente, come un essere sfinito, uscì, traversò barcollando il piccolo cortile dinanzi la casa, ed entrò nella rimessa dove, a quanto egli diceva, aveva trovato il cadavere della moglie. Tutto ad un tratto si udì una fucilata; i gendarmi si precipitarono: Renato Jupin si era scaricato lo schioppo in bocca fracassandosi il cranio.

Così nessuno dei protagonisti della tragedia poteva essere interrogato. Nel paese si afferma che da alcuni mesi i due coniugi avevano frequenti discussioni, e che Paulette Jupin aveva già tentato di suicidarsi domenica scorsa. L'ipotesi che i più ritengono verosimile, è che Jupin abbia trovato effettivamente la moglie impiccata, ma non ancora morta, e abbia reciso la corda, ma quando vide poi i due bambini che giacevano in un lago di sangue, afferrò un coltello e lo piantò nel petto della consorte che riposava sul letto. Così viene egualmente giustificata la presenza di due coltelli. Poi l'assassino si faceva giustizia nel modo che abbiamo detto.

l. m.

Uccide i suoi tre bimbi e si spara alla tempia

Norfolk, 22 settembre.

La polizia locale dà notizia di una orribile tragedia familiare avvenuta ieri sera e che ha provocato la morte di tre piccini, rispettivamente di 6, 4 e tre anni e del loro genitore, certo Burke, ufficiale di marina, il quale dopo averli freddati uno dopo l'altro a colpi di rivoltella, si è suicidato sparandosi alla tempia.

Una vicina di casa del Burke, la signora Terry Neonneville, ha dichiarato alla polizia che negli ultimi cinque anni i due coniugi avevano avuto spesso delle liti. Il Burke era rientrato immediatamente da una località del Mediterraneo, dopo che un telegramma lo aveva informato che la moglie era molto ammalata. Infatti, ottenuta una licenza straordinaria dal proprio comandante, egli aveva raggiunta la sua famiglia venerdì scorso.

A sua volta la moglie del suicida ha dichiarato alla polizia che il marito aveva intenzione di divorziare. Giunto a casa egli si era incontrato con la moglie insistendo sulla sua decisione; anzi lunedì sera l'aveva pregata di andare a prendere alloggio temporaneo in un albergo. «Mi disse di ritornare a casa martedì alle 11,30 e nel frattempo egli avrebbe pensato ad ogni cosa. Quando ritornai a casa i bimbi erano freddi in una pozza di sangue».

Iniziate in Germania le «manovre atomiche»

Bonn, 22 settembre.

Sotto pioggie torrenziali e grandinate si sono iniziate oggi le più grandi manovre della N.A.T.O., che portano il nome di «Battaglia reale» ed alle quali partecipano cinque nazioni alleate (Gran Bretagna, Stati Uniti, Canadà, Belgio ed Olanda), con un dispiego di 137 mila uomini. Esse sono anche state definite «manovre atomiche», per il fatto che per la prima volta sono state della strategia militare è stato impiegato il materiale atomico.

Come campo di manovra è stata scelta la Germania settentrionale. Le truppe attaccanti figuravano raggruppate nella «Northland» e le attaccate nella «Southland». I cannoni atomici del calibro di 280 sono stati installati nel primo e nel secondo fronte. A tenere lontani i curiosi e gli indiscreti ha dovuto intervenire la polizia.

La zona occupa le foreste della Westfalia. I cannoni atomici, lunghi 21 metri ciascuno, sono una dozzina. Essi sono stati fatti entrare attraverso alla Ruhr durante la notte.

m. c.

Processati sette attivisti per violenze alla polizia

Non volevano abbandonare l'ex-casa del fascio di Crevalcore da cui erano sfrattati - Un imponente collegio di difesa

Bologna, 22 settembre.

E' cominciato oggi in Tribunale il processo contro le sette persone arrestate per i fatti avvenuti a Crevalcore il 3 agosto scorso, quando gli estremisti si opposero con la violenza allo sgombero delle ex-case del fascio. Gli imputati sono assistiti da un collegio di difesa composto di ben 14 avvocati, tra i quali alcuni di chiara fama, quali l'on. Terranini (oggi assente), il prof. Nuvolone ed il prof. Branca.

Fin dalle prime battute del dibattito, è risultato chiaro, per le stesse esplicite dichiarazioni dei difensori che i 14 patroni si propongono di raggiungere due distinti traguardi: il primo è quello di dimostrare l'illegittimità del provvedimento di sfratto delle organizzazioni di sinistra dall'ex-casa del fascio di Crevalcore, mentre il secondo è rappresentato dalla piena assoluzione degli imputati i quali, secondo la tesi difensiva, non sarebbero perseguibili per aver legittimamente reagito all'eccesso arbitrario con cui la polizia avrebbe esercitato le sue funzioni durante le operazioni di sgombero.

Il dott. Diamare, commissario di polizia, dopo le battute preliminari, ha esposto come si svolsero i fatti. Appena giunto a Crevalcore con l'incarico di proteggere ed appoggiare il Procuratore del Registro e l'ufficiale giudiziario che dovevano provvedere allo sgombero della Casa del Popolo, fece invitare il sindaco del paese ad intervenire perchè le operazioni potessero svolgersi pacificamente. Ma il sindaco non si fece vedere. Decise allora di procedere e radunò alcuni carabinieri. In quel momento dalla folla ed anche dalle finestre delle case circostanti furono lanciati contro la forza pubblica sassi e pezzi di mattone già preparati a questo scopo.

Il commissario citò allora la sciarpa tricolore e dopo aver fatto echeggiare i tre squilli di tromba di avvertimento, ordinò ai suoi uomini di caricare. Vide allora distintamente l'imputato Pignatti vibrare un pugno al capitano dei carabinieri Melega, e gli balzò addosso con un altro agente, durando gran fatica per immobilizzarlo dato che quello continuava a sferrare pugni e calci e ad urlare invettive.

Un vivace incidente si è poi acceso fra il teste, i difensori ed il Pubblico Ministero dottor Lo Cigno, a proposito del rifiuto del dott. Diamare di riferire se l'ordine di dirigere l'operazione gli era stato impartito per iscritto od oralmente dal Questore. Accogliendo l'invito del P. M. il dott. Diamare ha poi dichiarato che l'ordine era scritto e gli dava incarico esplicito di appoggiare il Procuratore del Registro e l'ufficiale giudiziario affinchè essi potessero compiere il loro dovere di sfrattare gli occupanti asserragliati nella Casa del Popolo.

Si tuffa dopo il pranzo e muore di congestione

Varese, 22 settembre.

E' morta oggi pomeriggio, nelle acque del lago di Varese, alla Schiranna, l'operaio milanese Sergio Lattuada, di 16 anni, abitante in via Galtarate 22 a Milano.

Alle 16 a bordo di una barca con due altri giovani, raggiungeva il pontile dei tuffi, di fronte alla casa della Canottieri e, nonostante i consigli dei compagni, si tuffava e scompariva in acqua.

Il cadavere veniva ripescato dai vigili del fuoco due ore più tardi; un medico ha diagnosticato che la morte è avvenuta per il brusco contatto con l'acqua fredda, tanto più che il giovane, poco prima del bagno, aveva fatto un'abbondante colazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tracce di vernice blu fanno scoprire i colpevoli

Investirono in auto un cantoniere e nascosero il cadavere

Verona, 22 settembre.

La polizia stradale di Verona ha identificato gli automobilisti che nella notte del 12 scorso abbandonarono il cantoniere Luigi Piccoli, di 46 anni, dopo averlo investito mortalmente nei pressi di S. Michele, sulla strada nazionale per Vicenza. Il cadavere venne trovato coperto di frasche in una vicina stradicciuola. Unico indizio utile per le indagini: un pezzo di guarnizione di gomma della portiera dell'auto, con tracce di vernice blu.

Sulla base di tali elementi, si iniziarono le ricerche della macchina investitrice, con una segnalazione a tutti i comandi di polizia in Italia. Dopo alcuni giorni giunse da Grado l'annuncio che era stata notata un'auto di colore blu, con i cristalli frantumati, e di cui si erano potute osservare la sigla della targa e le prime tre cifre del numero: «MI 162».

Successivamente, in un'autorimessa di Milano, venne rintracciata la macchina, sulla quale si stavano eseguendo le riparazioni.

Si sono potuti identificare così gli automobilisti colpevoli: sono il trentaseienne Arturo Saita, il quarantaduenne Ermenegildo Raugna e la ventiseienne Maria Pizzaglini, tutti milanesi. Il Saita, che pilotava la macchina, è latitante; gli altri due sono stati arrestati.

Il Papa benedice folle di pellegrini

Città del Vaticano, 22 settembre

Il Pontefice ha concesso alle 17,30 udienza generale nel cortile del Palazzo Apostolico di Castelgandolfo a oltre settemila persone. Dopo l'annuncio dato dagli altoparlanti che per la passeggera indisposizione che l'aveva colpito Pio XII non avrebbe pronunziato il consueto discorso, il Papa è apparso alla piccola loggia a sinistare e benedire tra le acclamazioni dei presenti. Quindi il Pontefice si è affacciato ad una finestra esterna per benedire le altre migliaia di persone che non erano potute entrare nel cortile. Egli è apparso di buon aspetto.

Drammatica avventura di quattro speleologi

Siracusa, 22 settembre.

Uno speleologo tedesco di passaggio a Siracusa, insieme con tre giovani del luogo, si è calato nella grotta delle «Ciavole», lungo la riviera Dionisio il Grande, per un'esplorazione di carattere scientifico. Il tedesco è tale Rudolf Bojer; i siracusani si chiamano Remo Valdi, Santo Marcellini e Giovanni Valenti. Unico attrezzo: una lampadina tascabile.

Ad un certo momento la pila della lampada si esaurisce; i quattro esploratori rimanevano immersi nelle più profonde tenebre.

Passava così qualche ora angosciosa. Finalmente, brancolando nel buio, gli speleologi scorgevano uno spiraglio di luce: era una fessura nella parete di un pozzo, alto oltre 25 metri e sopraistante alla grotta nei pressi di Villa Giulia. I quattro si davano a invocare disperatamente aiuto, ma invano. Finalmente veniva calata per mezzo una secchia, e il Bojer vi si aggrappava, urlando nella sua lingua; questo particolare faceva pensare agli spiriti da parte della donna che aveva calato il recipiente. La notizia si diffondeva e i familiari dei tre giovani siracusani capivano subito la realtà della situazione. Venivano organizzati i soccorsi e alla fine i quattro speleologi potevano essere salvati.

ULTIME DI CRONACA

Intascava la cauzione delle proprie lavoranti

In questi ultimi giorni i carabinieri della squadra investigativa hanno interrogato una trentina di giovani donne, quasi tutte residenti in piccoli centri della provincia, per far luce sulla loca attività di una sarta di piazza della Repubblica. Costei, la quarantenne Adalgisa Tagliola, trovandosi alcuni mesi fa in situazioni economiche piuttosto difficili aveva escogitato un singolare sistema per fare quattrini: aveva inserito «piccoli avvisi» su vari quotidiani, offrendo lavoro a domicilio, e da ognuna delle postulanti si era fatta versare, a titolo di cauzione, dalle 40 alle 50 mila lire. Dopo qualche settimana aveva licenziato con un pretesto le lavoranti, senza restituire loro la cauzione.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che la Tagliola ha intascato in tal modo oltre un milione e mezzo di lire. La donna, che con tali raggiri ha provocato più di un caso pietoso — per procurarsi la somma qualcuna delle donne fu costretta a contrarre onerosi prestiti, altre ad impegnare i pochi oggetti d'oro — è stata denunciata all'autorità giudiziaria per truffa.

Ingoiato il chinino cerca di svenarsi

Due passanti scorsero verso le ore 24, transitando nei pressi di corso Potenza, scorgevano una giovane donna la quale camminava barcollando in direzione del Po. Senza dare nell'occhio i passanti la seguivano e potevano in tal modo accorgersi che la ragazza, giunta all'altezza del ponte Isabella, tentava di segarsi la gola dei polsi con un temperino. Intervenivano immediatamente i due intervenivano, riuscendo a sfornare il disperato tentativo.

La sventurata era quindi trasportata alle Molinette dove i sanitari le riscontravano alcuni di avvelenamento causato da chinino, oltre ad alcuni graffi superficiali ai polsi.

La donna (che, evidentemente, prima di tentare di svenarsi aveva ingoiato alcune pastiglie di chinino), è stata identificata per la 23enne Maria Rango, magliarista, abitante in via San Secondo 30. La polizia le ha trovato nella borsetta una lettera indirizzata alla madre, dalla quale, forse, si potrà ottenere una spiegazione del drammatico episodio.

Va a farsi medicare e muore per il tetano

Un contadino settantenne è morto per infezione tetanica. Si chiama Carlo Fortunato, abitante in strada Settarona 371. Il vecchio alcuni giorni fa si era ferito un piede mentre lavorava nei campi. Dopo una medicazione sommaria aveva atteso che la ferita si rimarginasse.

Ieri, preoccupato da forti dolori in tutto il corpo si trascinava sino all'ospedale Maria Vittoria. All'infermiere del pronto soccorso diceva di non sentirsi bene. Il medico di guardia allarmato dal suo aspetto, lo invitava a farsi visitare.

Il vecchio si stendeva sul lettino dell'ambulatorio e, in quello stesso istante moriva. Il tetano lo aveva stroncato.

Colpito al capo dal gancio di una gru, mentre lavorava alla Fiat Sima, l'operaio Michele Merlino, di 39 anni, domiciliato in via Genova 183, è stato ricoverato ieri all'ospedale M. Adelaide.

Una mozione laburista per la sovranità tedesca

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 settembre.

Dopo una lunga e tempestosa seduta, il «comitato esecutivo nazionale» laburista ha oggi approvato una mozione in cui si ammette la necessità di una partecipazione tedesca alla difesa occidentale: questa mozione verrà presentata dalla direzione del partito al congresso nazionale laburista della prossima settimana a Scarborough e verrà messa ai voti.

Nel documento approvato oggi dall'esecutivo la necessità di un riarmo germanico è stata però sottolineata in modo assai meno vigoroso e preciso che in passato e l'accento è stato posto invece sull'urgenza di riunificare la Germania e di intraprendere nuovi negoziati con i russi: questo importante fatto è la conseguenza della grave «crisi» provocata nel partito laburista dall'iniziativa diplomatica per riarmare, con la massima sollecitudine, la Germania occidentale.

La prima manifestazione di questa «crisi» la si aveva al recente congresso dei sindacati britannici: una mozione dell'esecutivo favorevole al riarmo germanico veniva infatti approvata, come si ricorderà, soltanto con un'esigua maggioranza. Era evidente che la morte della CED e la prospettiva di un prossimo riarmo germanico avevano turbato a un punto tale la massa lavoratrice britannica da far divenire «anti-riarmo» anche migliaia di coloro che fino a poche settimane prima avevano ammesso la necessità di ricostituire un nuovo esercito tedesco.

Ecco perchè il «comitato esecutivo» ha oggi redatto una mozione in cui la questione «riarmo germanico», pur essendo stata tolta del tutto, come avrebbero voluto ben otto membri su diciassette del comitato, è stata accantonata e occultata il più possibile. Con questa mozione, così vaga e generica, l'esecutivo spera di poter ottenere i voti di tutti i grossi sindacati e di poter vincere, seppure di stretta misura, la difficile battaglia.

Nell'odierna mozione si afferma che il partito: 1) mira sempre alla riunificazione della Germania; 2) desidera che le Potenze occidentali siano pronte a riprendere i negoziati con l'Unione Sovietica quando questa si dichiari disposta a permettere libere elezioni nella Germania orientale; 3) intende consultarsi con gli altri partiti socialisti europei allo scopo di formulare una comune politica europea; 4) aspira a vedere ridata la sovranità alla Germania.

E infine il partito è favorevole a una partecipazione tedesca alla difesa dell'Europa.

Poche ore prima che avesse inizio la riunione del «comitato esecutivo» (cui infatti non è stato in grado di prender parte), è giunto oggi a Londra, in aereo, proveniente dal Canadà, Clement Attlee.

m. c.

Improvviso malore troncava l'intensa vita di studio e di lavoro del

DOTTOR
Prof. Giuseppe Palomba
Medico Primario dell'Ospedale Mauriziano e Direttore dell'Istituto Mauriziano di Cardiologia

Lo annunciano straziati: la moglie **Lidia Carbonatto** coi bimbi **Giovannalisa e Manolo**; la mamma **Maria Cipriani**; le sorelle **Lina, Mercedes, Noemi** e **Maria Antonietta** con le rispettive famiglie; la suocera **Caterina Carbonatto**; la cognata **Olga**; i parenti tutti e la fedele **Agnese Alberti**. I funerali avranno luogo domani venerdì 24 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione del caro Scomparso, corso Vittorio Emanuele 10. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 23 settembre 1954.

Il prof. **A. M. Degliatti** e tutti i **Collaboratori del Centro di Cardiochirurgia di Torino** annunciano con profondo dolore la morte improvvisa del collega ed amico carissimo **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**, consulente del Centro stesso dalla sua fondazione. Tra i primissimi ebbe esatta visione dei nuovi orizzonti della Chirurgia del Cuore: a lui molti dei nostri operati debbono la vita. Con noi essi ne piangono la immatura scomparsa.

D. K. Peretti-Griva, commissario dell'**Ordine Mauriziano** dolorosamente partecipa la improvvisa perdita del grande Primario Medico dell'Ospedale di Torino, **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**, che all'alto ingegno ed alla ammirata perizia tecnica univa uno scrupolo e una umanità eccezionali. Non facilmente colmabile è il vuoto che Egli lascia.

La **Direzione** dell'**Ospedale Mauriziano di Torino**, con i **Primari, Dirigenti, Aiuti, Assistenti Allievi**, unitamente alle reverende **Suore**, ed al **Personale** ospedaliero tutto, affranta partecipa al dolore per l'improvvisa immatura perdita del **Prof. GIUSEPPE PALOMBA** apprezzato, valente, amato Primario Medico.

Annunciano con profondo dolore il decesso dell'amico carissimo **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**, Medico Primario dell'Ospedale Mauriziano, i colleghi ospedalieri: **Andrei G., Andreone A., Angius T., Bellardo G., Benedetto V., Bocca M., Boggio L., Bonanno E., Bruna S., Burelli G., Capaldi E., Caselli P., Canie E., Costa A., D'Agostino A., De Dionisiis G., Della Beffa A., De Lorenzi E., De Marchi T., Fagli L., Ferrero B., Ferrero S., Ferrero V., Franceschini C., Franchi F., Fratini F. G., Fressato S., Gelli della Loggia D., Gaudio F., Grande F., Granieri L., Ladina G., Marieni M., Massa C., Mellano L., Momo D., Negro M., Parigi A., Pellerito N., Poletti T., Revera G. P., Reinerio D., Rinaldi V., Romero A., Rosdelli U., Rossi A., Savio G., Teppati F., Tufo G., Virano G., Volterrani O.** e le loro famiglie.

Adolfo e **Nicoletta Negro Canuso** e **Mirka Rossi** annunciano addoloratissimi la morte del carissimo amico **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**.

Il Generale Medico Capo **Luigi Franchi** e famiglia partecipano affranti dal dolore l'immatura perdita del **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**, collega, amico, medico carissimo.

Nanni e **Bruno Vasari** piangono assieme a Lydia e ai bambini la scomparsa del loro caro indimenticabile **Professor GIUSEPPE PALOMBA**.

Clara e **Gino Castelnuovo** partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del **Professor GIUSEPPE PALOMBA**.

Bruno e **Eva Erber** si associano al lutto della famiglia Palomba.

Gioachino e **Lyan Fierlta** e figli partecipano costernati alla perdita dell'amico carissimo **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**.

La famiglia **Einaudi** partecipa con vivo rimpianto all'umano dolore per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE PALOMBA**.

Nietta e **Luigi Migliardi** si uniscono al rimpianto della famiglia con animo grato e fraterno.

Magda e **Carlo Raughino** rimpiangono addoloratissimi l'amico carissimo e il medico preziosi.

Il prof. **Giulio Cesare** si unisce al dolore della famiglia.

Maria e **Giulio De Benedetti** perdono nel **Prof. GIUSEPPE PALOMBA** l'amico sicuro e il medico affettuoso.

Dedicando tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro illuminato e sorretto da una Fede vivissima in Dio, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, all'alba del giorno 22 settembre 1954 serenamente spegneva

Michele Allasia
di anni 78
Commerciante calzature

Nello strazio di un dolore senza fine, ma confortati dalla Fede, ne danno il triste annuncio: la moglie **Giovannina Meisa**; i figli **Francesca** con il marito **Pietro Cavarero** e figli; **Ornellina** con il marito dott. **Franco Pescolano Flies** e bimbi; dott. **Luigi** con la moglie **Emiliana Maisardi** e bimbi; **Maddalena**; **Domenica** con il marito Aiutante di Battaglia **Riccardo Giordanello**; i nipoti **Allasia, Viara, Maffei**; cognati **Meisa, Costamagna Teynaraio**; i nipoti **Fanda** e **Barra** con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinto in piazza Garibaldi n. 5. Per espresso desiderio del Defunto non fiori ma opere di bene.

Saluzzo, 22 settembre 1954.

La Ditta **Cavarero Pietro** di Savigliano, con i **Dipendenti**, si associa al dolore della famiglia Allasia, suocero del Titolare.

La **Società Allasia Pescolano & C.** di **Torino** e **Dipendenti**, prendono viva parte al dolore che ha colpito i suoi titolari per la scomparsa del signor **MICHELE ALLASIA**, padre dei dott. Allasia e suocero del dott. Pescolano.

La famiglia dell'**avv. Pescolano Pino Giuseppe** di Napoli, prende viva parte al dolore della famiglia Allasia.

La famiglia **Maisardi** di Saluzzo, prende viva parte al dolore del genero dott. Allasia Luigi per la dolorosa perdita del Padre.

La famiglia **Giordanello** di Mesenzia si associa al dolore della famiglia Allasia.

Volge al termine il secondo luttuosissimo triste anno il solitudine in cui

Mario Vallerini

ha lasciato chi ha avuto la gioia di averlo vicino e la fortuna di ricevere dalla sua tanto generosa semplicità i doni del suo amore e della sua bontà. La moglie e il figlio ringraziano chi ha voluto bene al loro caro, chi l'ha capito ed aiutato apprezzandolo, chi gli ha dato il conforto dell'amicizia, chi lo ricorda e continuerà a ricordarlo. Il giorno 24 settembre alle ore 10 Messa di suffragio nella cappella del cimitero di Sanremo.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **personale** della **S.E.A.T.** (Società Editrici Ufficiali Abbonati al Telefono) ricordano con immutato affetto il direttore generale della Società Comm. Rag. **MARIO VALLERINI** nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Dopo breve malattia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, rendeva la Sua bell'anima a Dio

Paolo Bertetti

Angosciati da tanta perdita lo annunciano: la moglie **Teresa Nata**, la adorata bimba **Pier Carla**, la mamma, il fratello **Michele** con la moglie **Carmen Anderlini**, la sorella **Maria Vittoria**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 settembre alle ore 15,30 partendo dall'ospedale **Maria Vittoria** (via Cigna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I titolari, colleghi e personale tutto della Soc. **Can Cristoforo - Trasporti Internazionali**, partecipano al dolore della sig.na Maria Vittoria Bertetti, loro affezionata collaboratrice, per la perdita dell'adorato fratello.

La famiglia **Brondino**, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Luigi

sentitamente ringrazia quanti con presenza, con fiori, con scritti, vollero unirsi al loro immenso dolore. Un grazie particolare alle autorità comunali di Gruglasco, compagni di leva ed amici.

Gruglasco, 22 settembre 1954.

Parecchi bravi meccanici, un rifinitore e parecchi specialisti Diesel, cerca l'Agenzia FIAT nel Lussemburgo, 22, rue Goethe, Luxembourg.

Stufe calorifero a fuoco continuo
CINEY
VI SCALDERETE MEGLIO SPENDENDO MENO
STUFE WARM MORNING
CALDAIE CORAC
Esposizione e dimostrazioni
CARBONI FELLINI
Corso Vittorio 85 - TORINO
Telef. 41-970, 44-800, 70-827

Non più tinture!

Il dito è Principe Azzurro non ne ha che un comune mortale il quale usava le Cubana. Lo Schiarente Cubana evita alle mani tinture per sempre.
BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

LIMONINA PIACE DISSETA CONDISCE
La «LIMONINA» è ricavata in grazioni tavolati di piselloni a forma di limone dai quali si può ottenere il succo di 50 limoni.
Se il Vostro fornitore è sfornito, inviando anticipatamente (anche in francobolli) L. 1500 riceverete franco di porto N. 10 bottiglie.
Brevetti Doctor BIE FRANCO - Concessionario:
Ditta p. Az. LIMONINA SICILIA Catania Soc. r. l. LIMONINA Codogno (Milano)

The British Institute - Torino
CORSO VITTORIO EMANUELE, 101 - Telefono 51-238
Corsi per il conseguimento dei Diplomi dell'Università di Cambridge. La prova di ammissione ai Corsi si terrà il 30 settembre. Corsi speciali di conversazione, letteratura, stenografia e corrispondenza commerciale inglese, e per principianti. I Corsi avranno inizio il 4 ottobre.
TUTTI GLI INSEGNANTI SONO INGLESI

sordità?
Il Centro utile fornirà gratuitamente ed applicherete uno dei recentissimi apparecchi acustici AMPLIFON tra cui i tascabili modelli a transistor senza valvole funzionanti con una pila ordinaria che può durare fino 1000 ore.
Applicazioni invisibili interpellanzi ai
VERCELLI - Alb. Savoia - mart. 29 sett. ed ogni ult. mart. del mese
ALESSANDRIA - Alb. Moderno - lun. 4 ottobre ed ogni 1° lun. del mese
amplifon apparecchi elettronici
Ogni ven. e sab. dim-stratori speciali presso lo studio Amplifon di Torino, via Arsenale 42, telefono 557-001.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 18 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, barr; servizio. Facilitazioni. Tecnoedile. Nizza 57. Telefonare 687.220.

ABBIAMO vendita commutatrici, convertitori elettrici e Incet-Pirelli s, via Carlo Alberto 29, Rivoli; tel. 47-300, 47-432.

ACQUISTEREI ribattitore velocità fissa 2 Kw giri 1 a 50 ac nevasione. Telefonare 556-103. F3701

ACQUISTO rottami e ferraccio, pagamento pronti, Telefonare: 28-893. 8842

ACRENZIA Regionale Torvagneri, Torni pacchetti 150-200 altezza punte. Minimo n. Tel. 60-052. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6997

AFFILATRICI forni acciaiminatici pa- vendesi vera occasione. Telefonare 700-385. F3092

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, scelle curvate. Prezzi, qualità. Rocchetto, Bellezia 8. 11129

BARGALI Pinger con 36 posti macchine cucire industriali taglierine elettriche aspirazione. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino.

BILANCIERE mano dieci quintali occasione vendo. Telefonare 340-913.

CALDAIA a vapore, alimentazione carbone, 3 elementi, motore pompa circolazione acqua, salata officina, Tel. 293-173.

CALDAIA mq. 37, atmosfere 8. Economizzatore Melanotte, Fetibli 31, Torino.

CELERI volture commerciali e autombilistiche, richieste documenti, inverdi, amministrazioni, collaborazione mediatori. Rag. Knoll. Perrone 2. 1629

CHIUSINI, bocchette, inversari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 32. 5269

COMPRO se occasione astie vetriate lerro 1,75m2 circa, prezzo ristrettissimo. Telefonare 982 Castagnole Lanze (Asti).

CONVENIENTE disponge locale centrale per deposito dolciumi ed affini. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 83278

DEMOLIZIONE ville vendo parte finestre, pulchetti, mattoni. Via Reichenau 11. G5662

DENTISTA vende occasione o affittercbbe completa attrezzatura studio. Scrivere cassetta 2632, SPI, Torino.

DISPONIAMO vasti locali magazzino fabbricato per qualsiasi genere merce organizzazione, presa e consegna domicilio, Moncalieri, corso Brescia 61-67. 360086

ELEGANTE sartoria abbinerebbe vendita articoli affini. Telefon. ore 12-14 383-229.

EX impresario, garanzie immobiliari, interessorebbesi vendita calce, idrato, materiali edili. Magazzino e mezzi trasporto a disposizione. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 82978

FRESATRICE universale seconda; tornio Reinecher diametro 850, materiali, vendo. Telefonare 290-771. R2097

GRUPPO tecnici pubblicitari elabora bozzetti stands vetrine campagne pubblicitarie. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Esselbi 24. Telefonare 40-452.

LA Macchina Utensile, via Pigafetta 39, telefono 31-505. Troverete tutte le macchine per lavorazione metalli, lamiera, legno, nuove e occasione. 6242

LAMIERE per copertura [illegible] nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rivernazione, via Parma 1. 3128

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 3. Telef. 21-360.

MORCORUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, lire 60.000. Servizio Installatori. « Cremoli », Po 1, Torino, Telefono 474-511.

MOMAT, Torino, via Nizza 185. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate, visitateci! 4484

MOTORI GM 71 molte tutti dipi gamme [illegible] vendesi, Enrione, corso Moncalieri 186. Telef. [illegible] 749. F3185

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertori, elettrogeni, Lagaria, Telefonare 393-372.

OCCASIONE alternatore senza cafè ristorante albergo casa, vendesi. Telefonare 293-484. 83170

OCCASIONE vendo autistrice elettronica. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo torno Boliri semi-nuovo e limatrice Ansaldo. Tel. 390-728.

OFFICINA liquida torni, frese, rettifiche, lenguri, seghetto limatrice acciaio usato, tubo mannesman. S. Secondo 29. Telefono 42-866. 85695

PICCATRICE lamiere m. 2 spessore mm. 3, vendesi. Telefonare 48-602.

PORTONE lucico America, manicotti contro battenti, larg. 2,00, alt. 3,80; vendo cantiere, Via Vignale 24.

PRIVATO vende materiale elettrico, motori, compressore, ambientello. Ripetto, Cermaia 36. R0493

PROFILATRICE a rulli, per tubi 1 pezzi acquistasi occasione, rotanti. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.

PUTRELLONI da 450, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

RITRATTO mc. 54, lunghezza 12,63, altezza 2,42. Occasione, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90. 7236

TORMI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 90, Telef. 70-861.

TORNI paralleli revolver frenatrici universali rettifica attrezzature alesatrici cause decesso liquidasi. Telef. 765-744.

TORNI semiautomatici passaggio barra da 22 a barra 28, vendonsi. Telefono 696-977.

VECCHIAIA cedo 1300 officina, macchine elettriche; disposto imprestiziare. Affare. Reggio 14.

VENDESI distributore benzina a mano, 200 litri, occasionissima. Fiat Pisani, Piscrolo, telef. 2000. 8815

VENDESI impianto completo galvanico come nuovo. Rossi, Revigliasco 20.

VENDESI impianto completo pasticria e trafileria. Scrivere cassetta 6667, SPI, Torino. R6495

VENDESI trena verticale n. 1 d'occasione stampo intimi lucheiolo, Telef. 696-937.

VENDESI torno Magni 36 X Lore Asti, ricisi. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino.

VENDO cassetta legno smontabile con incastrature capacità 250. Telefono 292-985.

VENDO laboratorio macchine maglieria. Tarsalino, corso Giulio Cesare 131.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI, scaffali, arredamento negozi falegnameria specialista esamina lavoro. Telefonare 296-256. 85518

BALZOLAI Vigliotti, Piave 3 Torino. Esposizione banchi falegname; mattarelli, coltri allunga allarga con forme destre, sinistre, facilitazioni. R2092

CERCO stirare camicie a domicilio, prezzi ridotti via Scozia 108, interno 12 D.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucina pezzi ricambio trasformazioni gas liquidi. Via Bonfra 5. Telefono 85-836.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas, Peschiera 177, Telefono 59-307. 5804

LAVORANTE sarta donna accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

MONTAGGIARIGHI [illegible] riparazioni affittasi, prezzi modici. Via Saluzzo 127.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Fascicolti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio; via S. Massimo 42.

PELLICCERIA « Glimo », Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, [illegible] modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9715

RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata, Telefonare 293-845. F2865

RICAMATRICE bianco accetta lavori da negozi e privati. Telefonare 36-281.

RICOTTERIA reziari qualsiasi tipo. Fratelli Michele. Telefonare 555-036 dalle 8 alle 10,30; dalle 13 alle 16,30.

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO autorimessa 2.800.000; botteghiera diversi pezzi; merceria casalinga 1.500.000; frutta verdura 1.500.000; rivendite presso Porta Nuova 12.000.000. Garrone, S. Teresa 12. 83134

ABBIAMO rivendita centrale facile gestione redditizia, affitto 5000. Tel. 683-700

ABBIAMO centralissimo negozio confezione signora maglieria lavoro garantito, cedesi Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO caffè-bar angolare grande alloggio, 25.000 giornalieri, prova, cedesi 5.000.000; altro arredatissimo causa lutti gravissimi, 2.200.000. Ufficio, S. Massimo 33.

ABBIAMO cartoleria cancelleria vicinanze scuole, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO chiusure giornali 2.200.000, commestibili 1.400.000, tabaccheria 6 milioni 850.000. Berla, piazza Giulio 12.

ABBIAMO drogheria centralissima attima affare tre vetrine 40.000 giornaliere. Frutta verdura centrale alloggio 2.000.000. Commestibile attrezzatissimo 35.000 giornaliere cede Rivoira, Stati Uniti 1.

ABBIAMO drogheria alloggio 60.000 giornaliere, cediamo 4.500.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 9375

ABBIAMO lussuosa pensione, con ristorante, 14 camere, servizi, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7472

ASSOCIATURE avviatissimo con alloggio affitto mite, zona popolatissima, urge cedere causa trasferimento, prezzo realizzo, apparecchiature. Telefonare 293-649

ACQUISTO scaffali banchi vetrina per pasticceria. Telefonare 84-331 ore pasti.

ACCONCIATURE signora attrezzatura moderna, alloggio, cedesi. Facilitazioni. Telefonare 88-284. R2458

ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio in apertura, maglierie, filati, abbigliamento, redditi urgentemente anche vitalizio. Eventualmente vendonsi muri. Archiardi, Settembre 58. 7679

APPARE Bar Ristorante attrezzatissimo a 4 Km. da Torino, Località frequentatissima gioco bocce, biliardi. Cedesi 1.500.000 trattabili. Rivolgersi Campasso Giacomo, viale Buridani 47, Venaria Reale. R3013

AFFARE vasono cedo in affitto azienda vinicola ingrosso provincia Torino trenta tonnate 2000, zona molto commerciale, mitì pretese. Telefonare 761-480.

AFFARONE cedesi pelletteria causa infermità anche senza merce. Telef. 778-422.

AFFARONE cedesi avviatissima merceria confezioni, zona Francia. Telef. 48-835.

AFFARONE! Cedesi modernissimo avviato mercato acconciature retro abitabile, barriera Milano. Tel. 296-712.

AFFARONE cedesi pensione rendimento, reddito sicuro. Telef. 533-247.

AFFARONE, Torino centro, azienda elettrotecnica-commerciale scelta clientela industriale, ampliabile con elettrodomestici cedo oppure associo. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F3573

AFFIDASI gestione o cedesi avviatissimo Ristorante Miraloio, Sala danze, alloggio. Scriv. cassetta 1154, SPI, Torino.

AFFITTERESI piccola conceria attrezzata lavorazione pellame, Torino e dintorni. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. R9674

AFFITTO a persetti pasticcere attrezzato laboratorio. Buone condizioni. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F3484

ALASSIO, avviatissima redditizia esteria sul mare cedesi. Agenzia Nazionale, Alassio. 9740

ALBERGO pensione 15 camere acqua corrente 350.000 nette mensili vede Silvano, Stati Uniti 1. 4903

ALIMENTARI salumeria presso via Roma forte lavoro, 4 persone. 180.000 giornaliere dimostrabili cedesi. Per trattative: Acom, corso Vittorio Emanuele 68.

ALIMENTARIO commestibili centrale alloggio, forte reddito dimostrabile; cedesi rata occasione, 2.000.000. Cabutti, via Cavoiglia 2. 8266

ALIMENTARIO drogheria centro Crocetta cede geometra Morello, Arsenale 16. Telefono 528-479. F3228

ALIMENTARIO gran lavoro 3.700.000 trattasi. 8. secondo 22, Commerciale, cortile.

ANGLESIO, Nizza 9, rede, ritiera negozi qualsiasi genere. 9375

APPORTANDO piccolo capitale associerei negozio avviato centrale abitazione zaria. Telefonare 683-985. 83459

ARCIOCCASIONE! cedesi bar, trattoria [illegible] Esaminerei eventuale permuta Telefonare 56-879. 90288

ARTIGIANO mobiliere cerca socio apporti 1.400.000. Telef. 28-353. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 83263

ATTENZIONE! Caffè esportazione, forte lavoro, 53.000 giornaliere cedesi anche prova. 4.300.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Camiserio, maglieria, mercerie, centralissimo, portici, grande passaggio, grande vetrina, urge cedere occasione 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Commestibile moderno, bianca salumeria, frigoriferi, affettatrice, bottiglione vini, impianto idraulico, cedesi con alloggio 2 camere 5.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Negozio arredamento, biancheria, tessuti, tendaggi, cause familiari urge cedere 1.000.000, annesso alloggetto. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Pasticceria centrale, forno elettrico, lavorazione, cedesi [illegible] motivi familiari, occasione. 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 6812

ATTENZIONE! Pasticceria, importante cittadina forte passaggio, unica zona, reddito irrelevante, vedesi causa vecchiaia, ottima occasione, lotta attrezzature, locali, alloggio. Balma, Sacchi 34.

AUTO officina cedo attrezzatura completissima rivitalizzatore locale centrale, compreso. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 82917

AUTORIMESSA avviatissima 60 automezzi stazione servizio riparazioni cedo causa salute. Telefonare 383-306. 90312

AUTORIMESSA centrale vendesi 15 mimezzi stazione servizio riparazioni cedo causa salute. Telefonare 383-306. 90312

AUTORIMESSA 50 vetture stazione servizio alloggio [illegible] 20.000, cede pesmetra Morello, Arsenale 16. F3218

AUTORIMESSA 500 vetture zona avviata ottima posizione cedesi conveniente-mente geometra Morello Arsenale 16.

AUTORIMESSA centrale 300 vetture lunga licenziene cede geometra Morello, Arsenale 16. F3220

AUTORIMESSA 80 vetture 50 scooters lavorazione ventennale, affitto 30.000 cedesi 17.000.000. Geometra Morello, Arsenale 16. F3224

AUTORIMESSE pubbliche ottimamente ubicate danno in gestione, via Bava, via Sapione mq. 1200, via Pampiate Pacli mq. 1000, Voglio, via Garibaldi 46, Telefonare 44-508, 33-844.

AVVIATA Azienda Carharia affini con cancelleria accluatica commerciale negozio centrimissimo codredebbesi causa età. Scrivere 3Fl, cassetta 40 M, Genova.

AVVIATA mercerie attività trentennale cedesi licenza profumerie. C. Vercelli 92.

AVVIATISSIMA bottiglieria tentoria forlitalimo incasso, fortuna alcun, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6542, SPI, Torino. M5647

AVVIATISSIMO caffè ristorante in posso Alberi cedesi. Telefonare 23-96, ore pasti.

AVVIATISSIMO commestibile, alloggio, bene attrezzato, ottimo reddito, trasferendosi cede. Telefonare 524-276.

AVVIATISSIMO redditizio mercerie abbigliamento centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 81-692.

AVVIATISSIMO negozio frutta verdura, cedesi Alassio; via Torino n. 8.

AVVIATISSIMO vini liquori cedesi causa salute, fortuna sicura. Tel. 383-418.

AVVIATO moderno mille anticollini redesi retro abitabile, posizione commerciale. Telefonare 36-680. R9283

AVVIATO negozio commestibili zona signorile cedo mill pretese. Tel. 772-591.

ATTIASI negozio merceria centralissimo eventuale laboratorio cede, mill pretese. Telefonare 772-581. F3182

AZIENDINA [illegible] gestione affittersi, rilevesi se buon reddito. Tel. 26-318.

BAR galleria, Sisal, con alloggio fronte grande stabilimento cedesi 2.800.000. Avviatissima, corso Vittorio Emanuele 60.

BAR centralissimo, 30.000 giornaliere, cedesi. Condizioni pagamento, permuta alloggio, casetta, terreno. Telef. 50-656.

BAR nuovo con biglierdo con alloggio zona nuova cedesi. [illegible] Boudrenac, telefono 73-847.

BAR trattoria centrale, angolare bellissima posizione alloggio. Buon reddito cedo. Telefonare 51-281. M6074

BELLISSIMO negozio fiori vendesi signorile sempre aperture cedesi metà quota. Telefonare 772-437. R9291

BOTTIGLIERIA trattoria avviatissima cedesi causa militare zona Nizza, Telefonare [illegible] 910. F3671

BUONA famiglia offre visitata a signora signorina con possibilità abbinamento affetto tranquillità. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità 44, Asola. 9735

CAFFE', bar centralissimo, 50.000 giornaliere garantite, 7 vetrine, grandi saloni ricevimento, biliardo, televisore, notturno, alloggio, 14.000.000. Pilazione, Verzuno, Principe Amedeo 28. 10369

CAFFE' ristorante città commercialissima vicinissimo Torino, parte invece dimostrabile cedesi 3.500.000. « Verre », San Massimo 33. 7923

CARLO Alberto 41 Quirico, compra, vende negozi di ogni genere facilitando. Telefonare 521-046. 7241

CARLO Alberto 41, Quirico rede commerciabile, alimentazione, bottiglia. Parella. 2.000.000. 7241

CARLO Alberto 41, Quirico cede latterie 100, 200, 300 litri giornalieri, anche diverse. 7241

CARLO Alberto 41, Quirico rede commerciabile, drogheria, bottiglione, alloggio passaggi Statuto 2.500.000. 7241

CARLO Alberto 41, Quirico, rede bar caffè centralissimo ampio salone biliardo; richiesta 11.000.000 trattabili.

CARTOTECNICA quarantennale, 23 macchine moderne, reddito 3.000.000 annui, cedesi, Telef. 50-656. 83578

CASCINOTTA tre giornate tre vani Cumiana affittasi 30.000 annue. Rivolgersi: Arsan, corso Vittorio Emanuele 68.

CAUSA anzianità cedesi drogheria alimentario periferia conveniendissimo alloggio 1.200.000. Telefonare 691-756 dalle 13 alle 14.

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio frutta verdura, vendita mobili sul 500 con alloggio. Tel. 48-865 mattino.

CAUSA malattia cede negozio retro fieno lio elettricista. Telefonare 80-001.

CAUSA malattia vede panetteria prendisione 250 barriera Milano. Tel. 45-296

CAUSA salute cedesi gerenza avviatissima azienda confezioni signora, centrale. Telefono 82-288. G1438

CAUSA trasferimento ben avviata piccola azienda legno persona sola cedesi. Telefonare 291-183. 83234

CAUSA salute vede pensione attrezzata passaggi via Roma. Telefonare 555-885.

CAUSA trasferimento cede pasticceria con annesso laboratorio, occhiai intermediari. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. R9687

CAUSA trasferimento cedo avviata sartoria, centro Rivoli. Vasta clientela. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2018

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi provincia, redditizia fabbricheria guanone, concessionario esclusivo rinomata birra.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi ferramenta, elettrodomestici con alloggio, 600 mila, Facilitando. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21, cavallighi cediamo avviatissimo zona commerciale. Rinnovati 2.500.000. 6187

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo alberghetto dintorni Torino sistemazione famiglia numerosa. Affarone. 2.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo merceria manichetti avviatissimo, alloggio, cittadino provincia. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo avviata merceria chinesgliera, pettinatrice, alloggio, 1.600.000. 8167

CEDESI avviatissimo lavanderia (Vanchiglia) sei macchine 2.000.000; trattabili. Telefonare 687-635. 8794

CEDESI avviata azienda artigiana, numerosa clientela dimostrabile, cittadina provincia. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 3500

CEDESI subito piccolo merceria, trasferibile. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. R9588

CEDESI avviatissimo negozio lotterie zona signorile passaggio commerciale, affitto 80.000. Richiesta 4.500.000. Telefonare 779-548 feriali. 83152

CEDESI azienda commissionaria, importanti forniture per conto grande complesso industriale, lavoro continuativo, particolarmente interessante per ingegneri desiderosi dedicarsi studi specializzazioni elettromeccaniche. Stabile proprio superficie mille mq., officina terra allevata, cortile, due alloggi, commodità moderne, riscaldamento termo mafia, vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F3795

CEDESI causa malattia esportazione vini. Telefonare 600-178. 70707

CEDESI centralissima pensione cinque camere affitto 70.000. Consolente, Arsenale 42. 83173

CEDESI Causo laboratorio ingrosso maglieria esterna attrezzatissimo reddito annuo 14 milioni affitto basso [illegible] « Alpi », Roma 32, Cuneo. 83185

CEDESI o gerenza, incasso affranco stazione, negozio parrucchiere signora, reddito abitabile. Rivolgersi « Alpi », Roma 32, Cuneo. M6199

CEDESI Chiosco causa trasferimento avviato negozio abbigliamento merceria. Rivolgersi Reg. Pastore, Chivasso.

CEDESI drogheria con alloggio modesti familiari, posizione popolata. 1.200.000 trattabili. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 5466

CEDESI importante azienda ingrosso profumi, affini. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. F3011

CEDESI in gestione grande ed attrezzato locale adio a mia danze. Rivolgersi dopo le ore 21, non oltre il 20 corrente in piazza Monceniso 3. F3491

CEDESI lavanderia, stireria, ottima posizione, reddito dimostrabile. Tel. 29-127.

CEDESI negozio alimentarie pasticcio con alloggio, avviatissimo. Rivolgersi Cuoco, corso Vercelli 64.

CEDESI negozio particolarità unico nella zona. Vasta clientela, forti lavori impianto. Retro, cucina, volendo grande camera, serv. cassetta 2002, SPI, Torino.

CEDESI negozio filati centrale. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 83638

CEDESI negozio pettinatrice avviato alrivista moderna zona signorile. Telefonare 687-006. 9065

CEDESI Porta Nuova chiosco ampio vetrine cristalloghi, cristallerie, elettrodomestici. Telefonare 66-724. 83161

CEDESI salumeria ben avviata. Telefono 781-068. G1508

CEDESI stazione lavaggio ingrassatore completa. Corso centralissimo. Tel. 29-979.

CEDESI peco azionario gruppo due case, zona S. Rita, 40 camere, cucinini, termo bagno, accessori, due sale marmo, redditi netti [illegible] annui, 45.000.000 oltre accollo mutuo. Archiardi, Settembre 58. 7679

CEDESI, 650.000, merceria zona Vanchiglia, Spezia, Germanasca 29. Telefono 353-974. R9583

CEDO avviato commestibile zona Santa Rita. Telefonare 393-507. 6725

CEDO [illegible] attrezzata riparazioni saldatrice autogena e elettrica. Telefonare ai 21-337 Torino. R8471

CEDO panetteria 4.000.000, rivendita Kg. 60 2.000.000, commestibili 1.100.000, Tonani, S. Secondo 16. 3013

CEDO cartoleria centrale. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 83015

CEDO direttamente salumeria attrezzatissima unica nella zona, alloggio. Spontani 51. 83385

CEDO in gerenza negozio filati calze maglierie rivalutatissimo. Telefonare 778-546 feriali.

CEDO negozio tessuti, vicinanze Torino, alloggio retro garage, tel. 901-016.

CEDO negozio via Nizza 371 con retro alloggio telefono. Zona forte lavoro qualsiasi genere. F3396

CEDO roleria ben avviata grande cortile, tre alloggio. Posizione invidiabile. Motivi famiglia. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F3449

CEDO [illegible] 76 coperti alloggio forte lavoro a Lanzo, richiesta 3.000.000. Telefonare 781-405. M4757

CEDO improvvisamente negozio centrale articoli valanzi reso abitabile. Tel. 325-820

CENTRALE moderno laboratorio pasticceria affittasi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 83181

CENTRALISSIMO alimentario primizie con alloggio [illegible] incasso, cede causa malattia. Telefonare 246-454. 05354

CENTRALISSIMO urgente retro via Barbaroux, cedesi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 83351

CERCASI affittare officina attrezzata costruzione stampi ed attrezzature compresi ogni ed operai oppure disposta lavorare con lavoro mensile assicurato. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. F3230

CERCASI pensito [illegible] buon interesse garanzia immobili. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. F3475

CERCO persona giovane disposta 2 milioni capace organizzazione direzione nuova sala balle estiva annesso grande ristorante luogo posizione grande avvenire. Scriv. cassetta 4134, SPI, Torino.

CERDO 4.000.000 buon interesse, sulla garanzie. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82936

CINEMATOGRAFI due moderni nuovi vicini redditizi cedesi 2.000.000. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFI 1600 sedili, documentabile reddito, vendesi 75.000.000. Scrivere cassetta 3075 SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO, forte reddito vicinanze Asti cedesi prezzo occasione. Telefonare 296-271. F3499

COLONIA allevo [illegible] 1400 s. m.i. zona meravigliosa, urge vendere. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, alloggetto, cedesi 1 milione 100 mila; posizione centralissima 50.000 giornaliere, 5.800.000. « Verre », San Massimo 33. 7923

COMMESTIBILE attrezzatissimo incasso 30.000, alloggetto, 2.750.000 trattabili. Rivolgersi Vecchio, Napoli 12. F3430

COMMESTIBILE, lire 75.000 giornaliere, cedesi lire 4.000.000. Preferenza rede. lire 1.500.000. Telefonare 551-969.

COMMESTIBILI, forte lavoro assicurato, alloggio, urge cedere motivi inderogabili. Occasione. Rocchetta, Alfieri 29. 6441

DIPLOMATO referenze affidasi gerenza agenzia commerciale centralissima, ufficio arredato. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

DISPONENDO [illegible] fiori combinazione con maglieria, camiciaia, pratica fiori lenci. Telefono 779-758. R9609

DISPONGO locale centrale per maglieria necessitante laboratorio; provvedo eventualmente vendita. Telef. 656-949.

DO' in gerenza a camiciaia negozio biancheria maglierie con [illegible] laboratorio camiciaia su misura. Telefonare 12-14.30 20-21; 682-719. R2058

DROGHERIA pasticceria con alloggio, telefono cedesi 2.500.000, trattabili. Telefonare 56-590. G2454

DROGHERIA 50.000 giornaliere, qualsiasi prova, alloggio, causa impegni cedesi facilitando, 2.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. F3396

DROGHERIA Torretta-ce, centro rionale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere, garantito, alloggio, rede dopo vent'anni esercizio, motivi salute. Archiardi, Settembre 58. 7679

EDICOLA giornali, centralissima, cedesi, forte vendita illustrati, cedesi. Frana Mercanti 8. 4701

ESPATRIANDO cede parrucchiera signora Genova centro avviatissimo 1.500.000 contanti, volendo appartamento mobilato 3 vani 700.000. Telef. 28-985. Lima, via Caffaro 6/2E, Genova. R3251

FABBRICA cappelletti attrezzatissima lavorazione ingrosso annesso negozio vendita minuto cedesi, 5.000.000, insegna lavorazione. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. R9492

FILATI maglierie confezioni centralissimo avviatissimo garantito, cedesi. Cuneaglia, Cernaia 40. 8727

FINANZIATORI tropical intelligenti ricercansi per Unione nazionale. Scrivere avvocato Mario Calaia Pinter, via Velasquez 41. F3232

FERRERO, Via[illegible] 13, telef. 395-500, cede rivendita pane Kg. 80, 2.400.000; pasticceria centralissima eventualmente gerenza; salumeria centrale; gerenza laboratorio pasticceria. F3644

FIORARI Cedesi negozio 1.500.000, alloggetto, immediati prenota. Cavalliere, Saluzzo 21. 9552

FORNACE laterizi piena efficienza macchinario vende. Informazioni: scrivere cassetta 3526, SPI, Torino. F3373

FORZATAMENTE causa salute ordini avviato alimentario attrezzatissimo. Piemontese, Sacchi 17. 7210

FRIGORIFERI elettrodomestici via Nizza trasferendosi cedesimo. Tel. 696-834.

FRUTTA verdura lavoro assicurato fortissimo sicuro, causa malattia cede. Telefonare 298-161. 83209

GABETTI, Pio V 3, cede negozio calzature centro San Paolo. Vedendo senza [illegible] Causa malattia. 8732

GABETTI Pio V 5, cede frutta verdura centralissimo, 80.000 giornaliere, fortuna assicurata. [illegible] 8735

GABETTI Pio V 8, cede rivendita pane Kg 120. Alloggio 2.500.000. Altra Kg. 200 alloggio 5.000.000.

GABETTI Pio V 5, cede carbolaria angolare centralissima, forte passaggio, 2 milioni, blocco. 8735

GABETTI Pio V 5, cede bar via centralissima, sottoportici, dehors, forte lavoro. 5.000.000 condizioni. 8732

GABETTI Pio V 8, cede ormeatura avviatissima; diversi macchinari. 3.000.000.

GARANZIA fpotecaria su immobili urgenti 1.000.000; buon interesse. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. R8180

GENOVA cede pasticceria fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 9239

GERENTE cede [illegible] massima referenze 128 macchine. Telef. 50-781.

GERENZA concede redditizia lavanderia americana assicurato guadagno, cittadinanza. Telefonare 45-835. F3230

GERENZIA dietri trattoria-caffè con alloggio a famiglia proletissima manicuratrice. Telefonare 781-093. R6433

GRANDE Genova per ragioni famiglia redesi urgenza grande bar-gelateria, forte reddito, dieci milioni. Condizioni [illegible] mente. Scriv. 3Fl, cassetta 37 M, Genova.

IMPORTANTE tenuta agricola Piemonte [illegible] conto cliente. Piemontese, Nizza 17. Telef. 61-729. 7216

IMPRESA lavori pubblici cerca urgentemente per mesi sei 5 milioni, pagando 1% eventuale cessione credito, cedi stalli. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

INDUSTRIA materie plastiche acepo incremento, cerca socio apportante capitale, attività. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. R9214

LABORATORIO cieli mote attrezzate rimettesi a locale uso negozio, zona commerciale. Rivolgersi Luciano, via Pont 6, Torino. F3581

LATTERIA centrale 1kri 90 incasso 80.000 alloggio 2.500.000; altra 200 litri fuori dazio 3.000.000. « Sicov », Settembre 3, mattino. F3514

LATTERIA 130 litri, 80.000 giornaliere, trattasi 3.500.000. Carnevale, 17 Marzo 7.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA, stireria, avviatissima, retro, abitabile, zona Santa Rita, cedesi. Telefonare 390-293. F3027

LATTONIERE idraulico offre [illegible] laboratorio attrezzato. Marengo, S. Carlo 161

LAVANDERIA, cedesi causa malattia, affranne, Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino.

MADELLERIA zona grande avviatissima cede eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. F3667

MAGLIERE, filati, retri abitabilità, cedesi 650.000, 675.000, Nelli, Garibaldi 20.

MECHANALI avviato deposito ingrosso cedesi buone condizioni. Scriv. SPI [illegible], Sanremo. 8767

MERCERIA, buon lavoro, grande retro abitabile, comodità, spese minime. Telefonare 333-686 dopo ore 20.

MERCERIA pasticceria con alloggi, affitto mite, avviatissimo ventennale, causa malattia cede, Stradella 233. F3315

MERCERIA via Madama Cristina con alloggio cedesi; vero affare. Tel. 56-791.

MERCERIE chincaglierie cedesi [illegible] retro abitabile zona ritiro. Tel. 792-368.

MERCERIE chincaglierie corso centrale cedesi causa partenza, corso Umberto 44.

MOTOSCOOTERS, cicli, accessori, riparazioni, attrezzatissimo 1.000.000. (Facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 9552

MUTUO concedo 4.000.000 tasso corrente. Magliano, Bogliso 18. Telefono 56-859.

NEGOZIO barbiere centralissimo piccolo cedesi. 1.000.000. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F3415

NEGOZIO confezioni centralissimo, avviato cedesi. 2.000.000 per matrimonio. Ragioniere Fachetto, piazza Lagrange.

NIPOTE cede caffè bar, centro periferia, alloggio 2.500.000, Cermaia 36.

NIPOTE cede drogheria unici permessi alloggio centro borgo comunione. Cermaia 36.

NIPOTE cede pasticcio, macchinario prezzo convenientè. Cermaia 36.

NERVI, Cedesi, inimitabilmente, hanni centenario, annesso alloggio sul mare, vasissima licenza, avviatissimo, vecchia clientela, periodo prova, Otto bisognio, spiaggia privata, 7 milioni meno cinque, Scrivere cassetta 33 M, SPI, Genova.

OCCASIONE cedesi causa salute avviatissimo negozio fiorista. Volendo vendesi muri. Geometra Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. Tel. 53-601. 4238

OCCASIONE cede centralissimo bar, deliziosi, gelati, [illegible] moderna. Telefonare 80-552. F3497

OCCASIONE! Impianto avanguardia raddrizzatore corrente, verniciatura forno, cedesi. Anche trasportabile. Barbolis, Ceva. 9564

OCCASIONE rimette negozio tessuti ventidita buona, centrale, da rilevare 10 milioni. Informazioni ore 10 alle 20. Telefono 683-012. F3426

OCCASIONE vende commestibile Barriera Milano, Telef. 24-871.

OCCASIONISSIMA, Centrale negozio con alloggio cede L. 350.000. Telef. 521-733.

OCCORRONO urgente, 300.000, massima garanzia. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. R3229

OFFICINA meccanica con locale centrale

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Francia vendo 4 camere cucina disimpegni signorile, 650.000 più mutuo 220.000 per camera. Npzzle, Cernaia 36.
CORSO Francia vendo 1-2 camere; tinello cucinino, signorili. Npzzle, Cernaia 36.
CORSO Matteotti, alloggio patronale, II piano, 8° piano, ancora esenle, sei camere, doppi servizi, garage, terrno, salta, ascensore vendesi L. 12.000.000. Tel. 43-079 ore ufficio. F3420
CORSO Zpezia 83. Vendo alloggi liberi a blocchi 1-2-3 camere prezzi modici; visite 15-19, feriali. 9794
CORSO Palermo 45 vendiamo ultimi alloggi liberi a acquisti ogni comodità; altri nuova costruzione dre tre camere servizi. Visite corso Palermo 45, ore 16-18. Turiati. 9053
CORSO Picen villa panoramica moderna, soleggiata vendesi appartamenti 7 vani garage giardino. Telef. 31-635.
CORSO Regina 211-213 alloggi 1 a 8 camere, liberi, liberati, vendo pagamento dilazionato. Visita martedì, giovedì, sabato 16-18. Lux, geom. Locatello.
CRIMEA, terreno fabbricabile mq. 5000, annessa villa signorile, 45.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CRIMEA, Valsalice, palazzina villa signorilissima, 10 camere, autorimessa, mq. 1000 giardino, posizione panoramica, formata ironavi, vendesi. Archivirti, Settembre 58. 7079
CROCETTA, alloggio piano rialzato bloccato due grandi camere, entrata, cantina, termosifone, vendesi, 900.000 via Pomaro 6. Visite ore 17-19. 8784
CROCETTA privato vende libero signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo panoramico. Telef. 42-372.
DEFINIZIONE frazionamento vendesi bonale comintervallo mq. 7150 libero subito. C. Vigevano 59, telef. 529-339. 7344
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi, via Nizza 69, angolo Raffaello, due, cinque camere, ottima esposizione. Martedì, giovedì, sabato 15-17.
DINTORNI Torino vende casa 10 vani 3 camere libere, ampio giardino. Telefonare 684-092. F3327
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi ultimi signorilissimi 2-3-4 camere più servizi, lusso, capacissime. Cantine, via Donadeo-Cagnola 21. T1720
DIRETTISSIMO 2-3 camere servizi, abitabili settembre 1.550.000, 2.100.000, via Verolengo, Telefonare 892-681.
DORA Abruzzi 66, vendesi nuovi alloggi bloccati ultimi. Visite martedì giovedì pomeriggio 16-18. 9456
DREDI per divisione vendesi terreno mq. 33.000 Nichelino. Telefonare 683-492.
FOSSANO, cascina pariatamente irrigua, 80 giornate, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7291
FRENTE alla Lancia vendesi alloggi 2-4 camere libere occupate ottime 70 mq. libera. Caraglio 37. Visite 16-18.
GABETTI, Via V 8, vende autorimessa 60 macchine, galleria 100 seconare. Tutti impianti, libera, 36.000.000. 8742
GRUPPELLO 14, casa 44 camere, negozi, vendo direttamente. Telef. 45-838.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, Tel. 53-966, 53-943, compra-vende case, terreni e stabili industriali. 9368
IFIT, vende ultimi alloggi, negozi e soffitta liberi abloceo, via Accademia Albertina 10; ore 16-17. 9364
IFIT, vende convenienti alloggi e negozi liberi abloceo; via Principe Amedeo 29. Ore 16-17. 9363
IFIT, vende convenientemente alloggetti due, tre camere liberi abloceo; corso Racconigi 135. Ore 17-18. 9362
IFIT, vende via Cavalieri Maurizio 11, alloggetti liberi abloceo. Ore 17-18.
IFIT, vende ultimi liberi adatti negozi e deposito, liberi abloceo, via Sansovi 13.
IFIT, vende ultimi alloggetti camere, cinetto, cucinino, liberi abloceo, corso Trapani 134. 9369
IFIT, vende occasione alloggetti liberi abloceo, via Montenero 12. Ore 17-18.
IFIT vende signorili grandiosi alloggi liberi abloceo. Via Bagetti 15, ore 15-16.
IFIT, San Quintino 4 bis, vende convenientemente tutti terreno adatti ville. Zona Val San Martino. 9354
IFIT, S. Quintino 4 bis, vende tutti terreno Cavoretto, eccellente posizione, comodità. 9355
IFIT vende signorili alloggetti 2-3 camere nuova costruzione, corso Rosselli, via Tripoli, abitabili novembre, massime 9356
IFIT assume frazionamento stabili anticipando cifrata per conto valore. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-966, 53-943.
IFIT amministra stabili anticipando reddito. S. Quintino 4 bis. 9358
IMPIEDO capitale vendesi alloggetti nuova costruzione 1.800.000, Lingotto, Telef. 683-215. M5833
IMPRESA acquista terreno per casa abitazione zona signorile commerciale. Telefonare 53-330. 9041
IMPRESA vende alloggi negozi liberi pagano nuova costruzione barriera Milano, accettando pagamento anche terreni fabbricabili. Telefonare 21-405, 23-902.
IN Alba ottima posizione vendesi terreno 15.000 mc. parte piano edificabile palazzoni edifi industriali parte collina comoda costruzione villini. Scrivere cascetta 2 C, Sipra, Torino. 9067
IN via Lavagna angolo via Barletta (Santa Rita) vendonsi alloggi camera libera cucinino, bagno, riscaldamento. Telefonare 682-822. F3488
INDUSTRIALE acquista stabile S. Paolo o vicinanze mq. 1000-2000, pagamento immediato. Telefonare 42-387. 8662
INVESTIMENTO capitali! due grandi camere occupate; redditi 96,000 annue, vendo da 1.000.000 compromesso Vinchiglia. Agenzia Rocca, Andrea Doria 3.
ITALCASE, S. Teresa 2: definizione frazionamento vendonsi alloggetti occupati una camera e cucina. Rateazioni. Via Giachino 33. 8524
ITALCASE, S. Teresa 2: in via Corteilia 28 vende locale mq. 50 fondo posto, nuovo, luminoso, libero.
ITALCASE, S. Teresa 2: affarone, vendonsi ultimi alloggetti e negozi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Sobrero 29, Visita ore 15-19. 8554
ITALCASE, S. Teresa 2, vende ultimi alloggetti camere e cucina liberi e occupati. Via Cortemilia 30. Visita 17,30-19.
ITALCASE, S. Teresa 2: rateazioni vendonsi alloggio camera cucina e negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 329. Visita ore 16-17. 8554
LA Filadelfia vende alloggi 4-5 camere nuove diverse. Telefonare 50-428.
LIBERE vende 3 camere terrazzo trentuno bazzo, prima piena corso Francia. Telefonare 50-977. 9794
LOCALI adatti autorimesse magazzini laboratorio semi-interrati, vendiamo: via Cuneo 34 mq. 350, via Nazione, via Reva mq. 1200, via Pasquale Paoli mq. 1200, corso Monte Grappa mq. 120, Voglio, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267.
LOTTI terreno da costruzione regione Barra vedo personale con servizi alloggi. Geom. Ciotti. Telefono 852-804.
LOTTI terreno per grandi costruzioni vendesi zona Francia, San Paolo. Telefonare 683-106.
MADONNA Campagna vendonsi alloggi 1-2 camere servizi. Telef. 692-579.
MODERNISSIMO alloggio libero 3 camere cucina terrno bagno, servizi, piano rialzato vendesi zona Francia. Tel. 45-681.
MUTUO 2-4.000.000 cercasi su stabili 13.000.000. Cavalieri, Saluzzo 21.
NEGOZI ampi con, senza alloggio, vendiamo, affittiamo, cantiere via Domodossola 21. T1720
NEGOZI annesso alloggio adatti panetteria, latteria, tabaccheria, salumeria, magazzini. Alloggi, volendo occupati redditto 11%. Telefonare 328-687. 9551
NEGOZI liberi e affittati vendiamo e affittiamo: via Rosine 6, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, via Montevideo 2, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi. Vasile, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267. 8318
NEGOZIO muri centrale 4 vetrine 110 mq. forte reddito vendiamo 3.200.000. Angiolo, Nizza 9, telefono 685-835.
NEGOZIO retro magazzino contiguo propria 2 camere soprastanti, vendonsi 1.800.000. Ventura, Tenivelli 33.
NEPOTE vende San Paolo 1-2 camere cucina occupate, libere, pernotto con auto, negozi, Cernaia 36. 8456
NUOVA costruzione via Fo 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali salubrissimo affacio; altro alloggio stesso stabile otto camere affittato vendesi. Vasile, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267.
NUOVE Mercati e corso Unione Sovietica pronti fine settembre vendesi alloggi 2 e 3 camere tutti servizi moderni. Telefonare ore pasti 390-910. 82207
OCCASIONE ultimi 3 alloggi 4-5 camere signorilissimi, spaziosi vendonsi con mobili e difficili. «Sisal», corso IV Novembre 4, angolo via Verzuzza. F3122
OTTIME condizioni vendonsi alloggi una, due, tre, quattro camere servizi, diverse posizioni. Cravenzola, Cernaia 46.
PAGANDO rate pari affitto e 300.000 contanti per camera potete divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 15-20. Tarnovelle, Nizza 37. 9738
PALAZZINA alloggi 3-5 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Montalberi 70. 7281
PALAZZINA signorile soleggiatissima precollinare libera, 10 passi fermata tram 15, camere 6, cucina, doppi servizi, autorimessa alberata vendesi 16.000.000, dilazionabili pagamento. Dott. Bonelli, Doria 15. 7804
PALAZZINA Monte Madonna Campagna su cinque, 10 camere due alloggi possibilità sopraelevazione, vendesi. Telefonare 201-246. 05585
PALAZZO moderno giardino (corso Siccardi) redditizio, 118 locali, ascensore, vendo parzialità azionaria. Immobiliare Oletta, Barbaroux 4 (piazza Castello).
PANORAMICO, signorilissima alloggio libero, spaziosi ambienti, vendesi, cocso Francia 335, Campra, Santa Teresa 18.
PERMUTASI una due alloggi nuovi zona Francia con terreno fabbricabile eventualmente conguagliando. Scrivere numero 3245, SPI, Torino. F3731
PIANTERRENO vendesi, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Monestieri 70. 7251
PIAZZI 28, vendonsi ultimi alloggetti signorili. Tratta «Bit», S. Quintino 4 bis.
PIAZZA Vittorio Veneto 8, vendonsi alloggi ampi, Garibaldi, S. Tommaso 4.
POLETTI, Gabbi 4, nuova negozio amplissimo, retro e camera uso magazzino nel cortile, zona corso Vittorio Emanuele, libero abloceo; avendesi 3.500.000 trattabili. 8524
PORTA Nuova, Bertholet 6, libere subito alloggio 3 camere, vendo. 8834
PRIMO piano circa mq. 270 libero, centralissimo, eventualmente divisibile più lotti, adatto commercio, ufficio, abitazione, vende impresa «Elle», Stampatori 21.
PRIVATO acquista casa sino 20 milioni, con lire in proroga. Dare massimi schiarimenti. Scriv. cascetta 4117, SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe villetta 8 camere servizi. Telefonare: 41-617.
PRIVATO acquisterebbe alloggetti camere libere anche case popolari. Tel. 292-790
PRIVATO vende alloggio signorile zona Bernini 3 camere cucina accessori termo centrale ascensore, esclusi mediatori. Scrivere cascetta 8214, SPI, Torino.
PRIVATO dispone mq. 350 circa terreno interno zona Vecchi Unica, consenderi permesso di fabbricare o industria silenziosa accettando in casi X cifra esposta, intermediari esclusi. Scrivere cascetta 2087, SPI, Torino. F3810
PRIVATO vende alloggio nuovo 4 camere servizi parcggi piazza Vittorio. Telefonare 885-911. F3721
PRIVATO vende corso IV Novembre 5° piano, camera cucina, servizi, esenta, 1.650.000, Telefonare 292-760. 444
PRIVATO vende terreno mq. 30.000 Nichelino, prendendo pagamento caschna, rimanente contanti. Telefonare 697-298.
PRIVATO vende privato alloggio libero signorile grandissime 4 camere più servizi, Campiglione, Tel. 772-854. G3793
PRONTI fine anno vendonsi alloggi ogni tipo tutti comforts zorso Mcola Grappa angolo via Nicola Fabrizi, corso Francia 219, corso Gl Cesare angolo via Semplone, via Rava 28, pagamento parte contanti rimanenta con mutuo o rateazione. Vasile, corso Palestro 10. Tel. 41-479, 524-267.
PROPRIETA' collina su ottima grande arteria, vicinissima Torino, bellissimi, adattissime villette unifami. Scrivere cascetta 8168, SPI, Torino. M5524
PROPRIETARIO vende o affitta casa otto stanze con trattoria a comprensibile mezza giornata, terreno adattabile due famiglie indipendenti, comodità provinciale a fermata 3 chilometri da Pinerolo libera 1° ottobre. Telefonare 387-374. F3310
PROVINCIA vendiamo casa costruzione 50 vani anche per appartamento buon reddito. Scrivere Cascella 64 B, SPI, Milano.
QUATTRO camere servizi, comforts, panorama, vendesi non Francia. Telefono 372-994. G3763
RAPALLO privato vende appartamento libera, comforts, Tinco, Cascila 138, Rapallo. 9741
RAPALLO, Quartiere Milano, vendesi affittasi appartamento cinque vani, ginocchio, ammobiliato, nuovo, occasione. Rivolgersi Molinari, via Bagnio 38, Portofino.
RAPALLO vende appartamenti nuovissimi ottimi e più vani pronti subito impresa Cucilla, via Canova 8, Torino.
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 4 vani. Migliori offerti Riviera. 1499
SANREMO, Mazzucchi-Inglesi 98, vendesi alcune vende ville cascine terreni, drughorie, salumerie, panetterie, bar, pensioni, esclusività acqua, vini. 9646
SANREMO villa panoramica, libera, 6 camere, servizi, garage, giardino, vendo, permuto parte appartamento Torino. Perno punta, palazzo 1284-26, Monevilo, Arti. 83309
SANREMO semiterminate trattasi vendita villetta terreno mq. 2800 circa, lavigno, eventualmente fabbricabile. Scrivere SPI, 1881, Sanremo. 9849
SARDOLIA, Sciesse 2, telef. 621-2-36, vende alloggio centrale camere 6 servizi. Richiesta 8.500.000. 58865
SARDOLIA, Sciesse 2, telef. 281-236, vende centralissimo alloggio camere 10. Richiesta 7.000.000. 05582
SERRA antichi vendiamo alloggetti 2-4 camera liberi a blocchi. Lunghissime rateazioni. Casa nuova, panorama, soleggiata camera spaziosa. Rivolgersi direttamente corso Regina Margherita 243, ore 17-19. 9715
SPAZIOSISSIMO vendesi alloggi signorili corso Unione Sovietica 25. Visibili 13-18.
STABILI industriali Biellese vendonsi 50 milioni, continuando affittanza base 6 milioni annuali anticipati. Assicurasi seria risposta operazione. Tratta ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
STABILIMENTO industria rumorosa cercasi mq. 5-10.000 in parte coperti. Scrivere cascella 7236, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale San Paolo, mq. 500 (300 coperti), particolarmente adatto industria chimica, vendesi. Archivirti, Settembre 58. 7079
STABILIMENTO moderno mq. 3000 via Leoncavallo vende geometra Morello, Arsenale 18. Telefono 625-473.
STABILIMENTO 3500 terreno metà coperto palazzina uffici libera fronte strada provinciale vendesi 18.000.000 occasionalissima lunga mora pagamento. Rag. dei Mille 6. F3762
SVEDIAMO ultimo alloggio due camere e servizi, terrno, scala marmo, corso G. Cesare, Telefonare 524-606.
SPI, Via Massena, 37, Telef. 46-585. Vendiamo via Nizza angolo saletta 280.000 camera cucina servizi Borgata Vittoria 1.650.000; altri sono diversi. 9369
TERRENI collinari per costruzione villette, Ponte Isabella, strada Cavorette, Valsalice, strada Valsalmastro, vendonsi grandi, piccoli lotti. Acchiardi, Settembre 58. 7079
TERRENI privato vende Borgaretto. Telefonare 394-290. M3712
TERRENI adiacenze corso Sovietica individui costruzioni industriali, civili, lotti da 4000-20.000 mq., lire 2000. Immobiliare Oletta, Barbaroux 4 (piazza Castello).
TERRENI zona Chivasso ed Ponte Fuzzano, vendo, eventuale progetto appartato. Ciotti, Andrea Doria 15.
TERRENI vendesi orali, centrali, oppure grandi quantitativi periferici. Esclusi intermediari. Scrivere 4142, SPI, Torino.
TERRENI possibilità 100-350-400 camere, vendo zona Santa Rita, Studio Cominale. Ciotti, Andrea Doria 15.
TERRENO via Filadelfia, Pasquale Paoli, Montalenghe, Caprera, corso Orbassano, Racconigi, vendo anche piccoli lotti. Ciotti, A. Doria 15. 8115
TERRENO angolare barriera Milano strada asfaltata, fognatore, elevato progetto 110 camere, trattenabile vendesi 110.000 mq. Telef. 70-122. B2648
TERRENO fabbricabile fra corso Francia via Vandalino mq. 10.000 lordi frazionabili, vendesi. Magliano, via Bogino 15, telefono 55-195. F3808
TERRENO fabbricabile angolare, annesso fabbricato industriale, alloggio, vendo 25.000.000. Telefonare 201-482, pasti.
TERRENO mq. 25.000 adiacenze piazza Omero vendesi 2000 mq. Scrivere cascella 7272, SPI, Torino. B2229
TERRENO industriale interne, Lingotto, mq. 820 vendo, prezzo accessibile. Verceliona, via Meuglisevre 114. Ore 18-19.
TERRENO vendo corso IV Novembre tre lotti progetti approvati 16 piani 60-90 130 camere. Ing. Bolla, corso Peschiera 38. Telefono 43-885. 85468
TERRENO fabbricabile qualsiasi superficie cerco. Telefonare geom. Della Bella: 44-876. 8650
TERRENO due appezzamenti progetto approvato 110 camere circa vendo anche separatamente, presi Porta Palazzo. Telefonare 48-836. 7003
TERRENO periferico 14.000 metri angolo fronte stradale vende Ballario, v. Stollo 6, angolo via Verzuzza. F3122
UTTIME condizioni vendonsi alloggi una, due, tre, quattro camere servizi, diverse posizioni. Cravenzola, Cernaia 46.
VENDESI cascina, 6.000.000 mq., bloccati 7 250.000. Telef. 46-836. 83616
VENDESI centrale comperissimo contanti fino 50.000.000. Telefonare 692-833.
VENDESI Parella angolare 1750 mq. vendo geometra Morello, Arsenale 18.
VENDESI per 35-50 vani acquisto contanti, oppure pagando con alloggi. Scrivere cascella 6056, SPI, Torino. B2475
VENDESI percolinare Fiocarda, lotti L. 1100-2000 mq. Telefonare 283-079.
UFFICI e negozi centralissimi con lussuoso ammobiliamento vendesi 16.000.000, dilazionabili pagamento. Dott. Bonelli, Doria 15. 7804

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

VENDESI casetta 79 giornate circa, strada Salnzzo-Cancer. Rechmi intermediari, Novarese, via Trento. Telefono 25-72. Pinerolo. M4497
VENDESI palazzina con terreno libero corso Moncalieri 97. Tel. 60-063.
VENDESI Porta Nuova, via Nizza, alloggio 5 camere divise tre alloggetti, due abitacali. Telefonare 50-297. 83141
VENDESI terreno fabbricabile libero mq. 4500. S. Mauro Torinese. Tel. 856-843.
VENDESI terreno mq. 100 con stabilimento Madonna Campagna comodità tram. Rossi, Bertola 28. F3091
VENDESI terreno mq. 1200 prossi dazio, Lingotto. Telefonare 778-671. 83190
VENDESI 3 camere, servizi, cucina tinello, Cascella, cachnl intermediari. Telefonare 204-581 dalle 12 alle 14.
VENDIAMO direttamente garages magazzini laboratori, corso Trapani 63, parrucchieria. F3478
VENDO camera tinello cucinino terreno bazno parzggi corso Spezia. Tel. 680-897.
VENDO casa 4 alloggi 13 camere bagno entrata cantina giardino reddito 672 mila lire, richiesta 6.500.000. Telefonare 781-605. M3809
VENDO casetta viale Gregliasco adatta piccola officina o alloggio. Tel. 70-647.
VENDO alloggio 3 camere comodità moderna con giardino, ponte Isabella. Telefonare 770-870. 83127
VENDO costruzione due ville autarchia servizi 1.100.000, rubbito 188.000. Telefonare 292-760. 444
VENDO casetta Madera Po, adatta pensionale quattro camere, 800.000. Molla, Crescentino. 82314
VENDO direttamente capolinea 3 e 22 collinare palazzina doppio giardino due alloggi quattro camere servizi uno occupato uno libero, Scrivere cascella 2082, SPI, Torino. 360189
VENDO mq. 1500 terreno Borgata Regina Margherita, zona Francia. Telefono 21-674. M3819
VENDO libera Municipio due camere cucina servizi 3.300.000. Telef. 292-760.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Pullo. 7892
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione tre camere, tinello cucinino due camere cucina; camera tinello cucinino, ripostiglio; bagni installati, terrno, stufa, negozi con retro. Volendo garagei Parcri, via Emilio angolo Valentino Carrera, Capolinea D. 9439
VENDONSI appartamenti nuova costruzione signorile zona semicentrale pronti, due, tre, quattro camere, terrno bazno accessorie. Telefonare 43-191. 2276
VENDONSI due due camere cucina, servizi corrillo deposito uso magazzino, prezzo 2.500.000 trattabili, Gerla; via Leonardo da Vinci presso campo volo Aeronautico. 83641
VENDONSI ultimi bellissimi alloggi negozi casa nuova costruzione. Telefonare 300-072. B3300
VENDONSI negozi nuova costruzione zona semicentrale, commercialissima vasta possibilità locazione. Telefonare 43-121.
VIA Pietro Micca vendesi alloggio signorile 7 camere angolare tre esposte centrale comodità adatto anche ufficio. Telefonare 382-829; 531-092, ore 13-16 e 20-22. 83414
VILLA condominio, nuova, panoramica, corso Picco, vende alloggi 7 vani, comforts, Signorilissimo. Tel. 31-630.
VILLA precollinare tre piani, libera, 10 vani, garages, locali custodia, serre, grandioso parco giardino mq. 12.000, parte frutteggiarile corso Casale, vendesi 36 milioni, parziale facilitazione pagamento. Bolli Balmonelli, Doria 12. 7804
VILLE Revel vende cinque ambienti servizi terrazzo giardino cantina, gioco bocce, frutteto 6.500.000. Telef. 765-043, 95-444. F4081
ZONA collinare o mezza montagna cercasi villetta con 4 camere, cucina, bagno, terreno, frutteto, comodità. Vajo, Susa 6, Torino. 9049
1.300.000-1.400.000 semiterminati camera cucina servizi pronti ottobre. Telefonare 776-457. M3230
1.450.000 4 camere, grandi Mollinella, vista collina, (affittasi). Tel. 692-543.
2.500.000 vendiamo due piedi-a-terra, mobili nuovi, reddito 650.000 annue. Telefono 682-843. 83336
2.500.000 vendo cascina, Mondovì Monferrato, 17 giornate ruzzole sotto camera 5 cupi. Tratta Cravenzola, Cernaia 46, Torino. 8727

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A artigiano affittasi, corso Trapani, officina mq. 70, cortile 46. Telefono 43-497.
ADIACENZE dazio Francia affittasi vendesi locale coperto 125 metri 500 coperto. Telefonare 778-787. 83252
AFFITTANSI bellissimi magazzini mq. 200 circa, Telefonare 223-358 ore pasti. F3256
AFFITTANSI due locali luminosi con cortile; cantinone chiuso mq. 600, luce, forza, telefono, liberi subito. Tel. 21-633.
AFFITTANSI magazzini mq. 20; altro mq. 70, Campidoglio. Telefono 72-826.
AFFITTASI ampio locale con ufficio forza telefono cortile libero subito indipendente. Telefono 23-426. 83217
AFFITTASI camere uso studio, ufficio, servizi, corso Francia. Scrivere cascella 2083, SPI, Torino. F3691
AFFITTASI Corso Appello 12, locali cortile mq. 120 adatti commercio ingrosso, magazzino, laboratorio silenzioso. Actis, Orfano 5. 82665
AFFITTASI magazzino sotterraneo unici 3000 mensili, Cigna 156. Telefono 27-106. F3317
AFFITTASI eventualmente comprasi locali uso industria da mq. 150 a mq. 300. Scrivere cascella 2058, SPI, Torino.
AFFITTASI Lingotto locale luminoso mq. 24 laboratorio silenzioso. Telefonare 353-109. F3402
AFFITTASI locale con forza mq. 100 Lemnaun. Tel. 781-274. B3290
AFFITTASI locale luminoso, cortile 80 mq. per industria o magazzino. Telefono 300-108. B3230
AFFITTASI locale luminoso mq. 60 magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 801-837, pomeriggio. 83713
AFFITTASI locale semiinterrato 100 mq. adatto magazzino o industria silenziosa, corso Dante. Telef. 882-446. 82902
AFFITTASI locale uso industriale mq. 350 con annesso terreno cintato mq. 2400 regione Regina Margherita. Tel. 781-506.
AFFITTASI locale 80 mq. annesso forza industriale, Robino, Boston 128. B0584
AFFITTASI negozio centralissimo con piccolo retro anche saletta. Tel. 42-845.
AFFITTASI negozio vuoto, cantina, libero, vicino Porta Nuova, Telef. 21-819.
AFFITTASI locale interno 30 mq. laboratorio magazzino. Belmonte 23.
AFFITTASI Porta Nuova ampi locali piano rialzato e seminterrati, complessivi mq. 420 adatti uffici magazzini. Telefonare 42-874 antimeridiane. G3478
AFFITTASI primo ottobre due locali uso magazzino garage, via Paseo Buole 10. Telefonare 609-045. L3184
AFFITTASI, via Giolerti 65, negozio con retro. Telefonare 628-870. 7475
AFFITTASI vicinanze posta centrale tre locali ufficio deposito. Telefon. 47-892.
AFFITTIAMO negozi via Rosine 8, via Maria Vittoria 37; via Napione 23, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi. Vasile, corso Palestro 10. Telef. 41-479, 524-267. 8453
AFFITTO locale luminoso uso laboratorio silenzioso oppure magazzino. Tel. 292-684, 45-811 ore ufficio. 9370
A importante sede ditta affittasi subito zona Statuto locali ampi al primo piano ad uso uffici eventualmente con magazzino al piano rialzato ed altri locali al primo piano ad uso abitazione. Scrivere cascella 7244, SPI, Torino. 80181
A mirabile offerente vedo locale ex-negozio adatto industria alimentare compresso distributore benzina. Tel. 550-140.
ASSOCIAZIONE cerca locali per sede nei vani e vestibolino salone centralissimi. Tel. ore ufficio 40-378. F3234
CAMERA centrale indipendente adatta piccolo ufficio affittasi, Telef. 46-765.
CERCASI agricoltore affitto, mezzadria villetta media montagna, Telef. 292-712.
CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 8836
CERCO locale per officina mq. 100-150 luminoso zona Statuto, S. Paolo. Scrivere cascella 7267, SPI, Torino. B0378
CORSO Peschiera angolo Maraglia affittasi vendesi negozi, alloggi moderni 2-3 camere 14.000, garages. Telef. 23-522.
DISPONGO negozio magazzino nuova costruzione fuori dazio, Barbera 12, Torino.
DONATI 15, affitto semiterrato mq. magazzino mq. 75 circa. Tel. 49-965.
GRANDISSIMA camera vuota assolutamente indipendente primo piano affittasi uso ufficio o deposito. Scrivere cascella 2904, SPI, Torino. F3675
LOCALE mq. 40 adatto laboratorio ampio cortile nei pressi Stupinigi affitto. Telefonare 357-145. B3225
LOCALE mq. 180 con alloggio affittasi L. 30.000. Verchi Italia, Telef. 32-565.
LOCALE mezzo 70 mq. luminoso, cortile, con cantinone luce forza acqua, allacco telefono, uso industriale o magazzino. Affittasi. Telef. 778-862. 83512
LOCALE uso industria discreta capienza eventuale alogo terreno cereali affitto zona Madonna Campagna, Lucento. Scrivere cascella 7238, SPI, Torino.
LOCALI uso ufficio e magazzino mq. 800 circa affittasi. Galileo Ferraris 16, telefono 41-130. F3776
LOCALI uso laboratorio piccola industria luminosissimi energia 220-750. Capacissimi capannoni ricevere - e rimessaggio autotreni, autopullman. Zona Marinuccio. Telefono 71-042. M3242
NEGOZI annesso alloggio adatti panetteria, latteria, tabaccheria. Assicuriamo. Magazzini. Telefonare 328-687. 9551
NEGOZIO ufficio con magazzino Porta Susa affittasi. Telef. 661-669, ore 14-15.
ABBINOGRAMI alloggio cucina cucina oppure 2 cucina, affitto aggiornato. Telefonare 46-411. F4071
ABBISOGNAMI camera, cucinia, camera servizi, qualunque zona, contenendo. Telefonare 328-669. F3284
A distinti affitto centrale camera cucinino indipendente tutti comforts; altra zona Tribunale due tre amici. Telef. 24-656.
APPITTANSI alloggi signorili due, tre quattro camere più servizi, affittasi subito. Rivolgersi cantiere via Castelnuovo Lanzo 15 angolo via Baltimora, Sanco Stadio Comunale.
APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, prossi novembre. Visita 9-12; 15-18. Via Frejus 1. B121
APPITTANSI alloggi pronti fine mese palazzo signorile nuova costruzione semicentrale, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 42-121. 83787
APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino tutti comfort. Visita 12-15, via San Marino angolo Sarpi. 4983
APPITTANSI alloggi 2 camere tinello, servizi. Via Vibon 93. Rag. Bertl, Corbelli, zona caserma Cavalli, massimo tre componenti, ventimila mensili. Dare referenze. Scrivere cascella 4209, SPI, Torino. 83551
APPITTASI tre vani, possibilmente, ammobiliati 3 o 22, possibilità anche garage, cauzione, referenze. Telef. 56-077.
APPITTASI alloggio semicentrale, signori massima referenze; altro vendesi. Telefonare 390-073. B3569
APPITTASI Ilmenau Amedeo 17 alloggi signorile perfetto ordine piano primo, 4 camere tutti servizi moderni, libero subito. Telefonare 525-018.
APPITTASI, via Po, 2 camere bagno terzo. Ferrero, Re Umberto 1. 82935
APPITTERESI cascella addetta pollivendolo, Telefono 42-683. 4903
APPITTASI piazza vicinanze Torino alloggetti e due camere persone senza bambini. Telefonare 886-216. F3671
APPITTASI bellissimo alloggio signorile terzo, bazno, ascensore, quattro camere più mansarda, su corso. Telefon. 53-681. geometra Imariso, Urbano Rattazzi 11.
APPITTASI camera cucina Fortino, Molle Antonelliana, Gran Madre, Porta Nuova, Ferrero, Re Umberto 1.
APPITTASI conveniantemente alloggio 4 camere servizi. Via Domodossola. Telefonare 40-980.
APPITTASI corso Regio camera sola 4000, ritiene 150.000. Agenzia, Germanasca 29. B3301
APPITTASI Grugliasco cascella tre camere luce, gas, potabile, ampio giardino. Telefono 781-021. F3003
APPITTASI primo piano alloggio nuovo due camere servizi semicentrale. Scrivere cascella 8024, SPI, Torino. M6231
APPITTASI quattro soffitte, individuali, formanti alloggetto, libere subito, comodità, zona caserma Cavalli, massimo tre componenti, ventimila mensili. Dare referenze. Scrivere cascella 4209, SPI, Torino. 83551
APPITTASI tre vani, possibilmente, ammobiliati 3 o 22, possibilità anche garage, cauzione, referenze. Telef. 56-077.
APPITTASI alloggio semicentrale, signori massima referenze; altro vendesi. Telefonare 390-073. B3569
APPITTASI Ilmenau Amedeo 17 alloggi signorile perfetto ordine piano primo, 4 camere tutti servizi moderni, libero subito. Telefonare 525-018.
APPITTASI, via Po, 2 camere bagno terzo. Ferrero, Re Umberto 1. 82935
APPITTERESI cascella addetta pollivendolo, Telefono 42-683. 4903

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO ottobre aprile 18.000 mensili 5 locali vista mare. Gambina, Parco Peschiere 1 A, interno 12. 9061
APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili convenientissimi, 1.800.000 cinque vani, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo, invernale. Ricerca reddittizio investimento. Sici, viale Milano, Rapallo.
BONI affittasi elebbe-maggio appartamento ammobiliato sulla spiaggia. Cancia, Emilia postale 582, Savona. 9660

8 ALB. e STAG. CLIN. L. 70 p.p.

AD Ancio colitico, ospitiamo in signorile villa, circondata magnifico parco, persone anziane, bisognose riposo, assistenza. Villa Cleiamino, Viale Corioiano, Ancio.
HOTEL Moreno, lacbia porto, Tel. 138. Tutti comforts. Incantevole soggiorno.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

A Genova all'Istituto Architrenda (via Storia 10 tel. [illegible]. Specializzato corsi ripetuti, facilitazioni studenti Media Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico (ragionieri-geometri). Ambiente serio, disciplinato, distinto. 9786
ALLA «Slot», in Savoia 7 ed alloggi sono parlicolarmente apprezzati dalle migliori ditte, insieme corsi normali, accellerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programme: via Po 2. Telefono 47-573.
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria Salesiani subito corsi rapidi stano-dattilo, computometria, contabilità macchinista, lingue estere, paste, contributi, in ottobre corsi rapidissimi Avviamento Commerciale e corsi speciali di inglese per principianti e progrediti avolti da glottologo esperlissimo. Posti posti disponibili. Chiedere programmi via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. 9334
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° ottobre inizianzi corsi Stenografia (commerciale e oratoria). Dattilografia. Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 250. Telefono 60-844. 8618
CASA per studi San Patrizio. Quarto dei Mille, Genova. Ambiente signorile, 25 posti. Aulle Montenegrine. Biennalari. 9068
CENSORE [illegible] corso preparazione presso Istituto Celibe, sedentarissimo, seguente lettere postale direttive didattica, disposto trasferirsi ottime referenze. Scrivere cascella 61 A, SPI, Milano.
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36. Telef. 885-410 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9150
COLLEGIO maschile Delpozzo, Vercelli. Medie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OTTAVI PREZZO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI donna esperta per cinematografo, dintorni Biella. Scrivere casella 111 D. Pubblimas, Biella. 9813

CERCASI provetti pittori. Presentarsi via Entrasco 7. 45893

CERCASI incisore pantografista, referenze, posti occupati. Scrivere casella 6975, SPI, Torino. 35307

CERCASI ingegnere veramente esperto capo-officina manutenzione. Scrivere casella 121 VIP, Genova. 9877

CERCASI sole ditte parrucchiere signora. Scr. a nuvola 4160, SPI, Torino. 35305

CERCASI macchinista pellicciaio. Telefonare 760-446. 45839

CERCASI lavoranti serie fisso con referenze, rivolgersi Regina Margherita 239.

CERCASI maglierista abile per 12. Telefonare dalle 9 alle 10: 771-356.

CERCASI meccanico cristalli. Corso Cirié 47, telef. 21-719. M3729

CERCASI per cantiere edile ragioniere contabile pratico macedonpera. Dettagliare posti occupati, referenze, età. Scrivere casella 9238, SPI, Torino.

CERCASI provetto macchinista per Minerva abbigliamento, cofanetti, tascheire per lavorazione interna, e giovane a fianco per lavorazione esterna. Presentarsi via Arimondi 19. 35425

CERCASI provetta lavorante confezione femminile anche domiciliare. Telef. 47-392; 260-366. 9740

CERCASI serie donne disposte collaborare dividendo alloggio con altra sarta. Telef. 774-221. 9302

CERCASI signora 40-50enne per assumere responsabilità direzione piccola famiglia. Buona presenza, buona cultura e di agenzia viaggiare. Scrivere a: C. C. Hotel Duomo, Milano, dando referenze.

CERCASI istitutore fisso bella presenza. Telefonare 327-363. 83663

CERCHIAMO giovane rimuratore pratico, Moiolo, Gall. San Federico 16. 83299

CERCO apprendista 13-15enne, lavoranti fantasia ditta. Tracco, Sommeiller 24.

CERCO cameriera tuttofare, fissa, per persona sola, seria, abitante Torino, villetta propria. Età 25-45enne capace tutti lavori inerenti alla casa. Scrivere casella 4202, SPI, Torino. 83485

CERCO donna tuttofare due persone, referenze. Tel. 760-858.

CERCO giovane seria tuttofare, sola, libera, bella presenza. Scrivere rassetta 6178, SPI, Torino. 83455

CERCO lavorante, apprendista, confezioni signore, rivolgersi Ragazzi, Moretta 68.

CERCO rimagliatrice calze per negozio centrale, posizione centrale. Telefonare 81-964. 83191

CERCO massaggio per cascina giornaliera 13 settembre. Scrivere casella 9832, SPI, Torino. 35312

CERCO tuttofare con referenze 30-40enne. Telefonare 692-315 ore 18-19. 38615

CINQUANTUNENNE indipendente assume subito per portarsi casa, limitate esigenze casalinghe, 28-35enne indipendente, presenza, disposta stabilirsi Abruzzo, Alta Cinquemiglia (Teramo).

DELLERA signora cerca procacciare ripetibile materia letteraria. Indirizzare post. Iacobini, Via San Marino 41. Telefono 88-881, Torino. 35771

COMMESSATORE assumerebbe per apertura nuovo ufficio diciottenne ventiseiquenne, bella presenza, dattilografa ottimi mezzi segretaria, apparti un milione contanti, massima serietà. Dettagliare. Scrivere casella 9985, SPI, Torino.

COMMESSA salumeria proficuissima cercasi, anche solo mattino, referenze. Via S. Secondo 31, Salumeria. 83663

COMPAGNIA Assicurazioni attività ai trattenimenti tutti rami cerca sperimentato ispettore organizzazione per Piemonte e-o Liguria. Indispensabile completa esperienza produttiva e tecnica. Vasta conoscenza zona, referenze, curriculum. Scrivere casella 82 A, SPI, Milano. 9819

CORSISI soli extremo bravo cuoco/a unito fare villa signorile Biella. Eslgesi referenze, età. Scrivere: 80 Pubblicità Oliva, Biella. 9347

CONTABILE grande esperienza tutti rami, preferibilmente conoscenza lingua assume importante industria. Offerte dettagliate inutili senza requisiti. Indicare referenze preferite. Scrivere casella 143 L. Sipra, Torino. 9736

CONTADINI. Cercbiamo famiglia almeno due nominali molto pratici vigneti collina Monferrato acqua potabile in cascina. Scrivere età componenti famiglia, posti occupati, casella 3289, SPI, Torino.

CONTADINI. Cercbiamo per Ivo Martino eventualmente anche prima famiglia contadini almeno due nominali. Camere al abitazione sane, acqua potabile in cascina. Scrivere età dei componenti famiglia, casella 3290, SPI, Torino. 82357

DATTILOGRAFA abbia soggiornato paesi inglesi, perfetta conoscenza detta lingua, cercasi massa giornata. Scrivere rassetta 4105, SPI, Torino. 83185

DIPLOMATO cercasi disposto dedicare qualche ora al giorno ragazzo 2e istituto industriale. Scrivere casella 2095, SPI, Torino. 83672

DIRETTORE d'albergo quattro lingue desiderasi dirigere importante albergo Roma nazionale. Inviare curriculum vitae completo, referenze, inutile corrispondere non disposti ai migliori requisiti, serietà, conoscenza ottima ed especiale. Lavoro continuativo. Casella 33, SPI, via Parlamento 9, Roma.

DISTINTO solo cerca cameriera fisa, massimo trentaciaquenna premura ottima. Scrivere casella 2081, SPI, Torino.

DONNA governa casa massimo trentacinque specializzata cucina emiliana o veneta, bella presenza, nessuno. Presentarsi con referenze incorreggibili. Polenti, Giolitti 4. 3336

DONNA ore mattino cercasi da famiglia zona Crocetta purchè pratichissima pulizia e con serie referenze referenze. Scrivere casella 3222, SPI, Torino.

EX carabiniere, giovane energica cercasi di stabilimento industriale quale guardia giurata. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 83558

FALEGNAME e apprendista assumo. Desk, Rivalba 40. 84292

FAMIGLIA cerca istitutore, Tel. 731-174 dopo ore 13.

FARMACISTA collaboratore cercasi riviera Ponente Ligure. Preferibilmente conoscenza lingua. Scrivere SPI, casella 19 B, Savona. 9662

FORTE muratore proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Emil 23, Pinerolo.

FOTOGRAFIA cerca lavoratori stradali. Produttore volumetrico. Obertone, via Roma 225. 83693

FREQUENTARDI corsi rapidi compatibili ultima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Complementare, via Cavour 1. 9021

GIOVANOTTO lavorando ovatta in quartiere. Scrivere Fiorenza, via Bonti 29 r Firenze. 9434

GIOVANOTTO lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonti 29 R. Firenze. 9767

IMPRESSORE tipografo, offset, adatto, cerca, desidereso migliore, assumersi. Preferisce età, posti occupati. Garantisce ottima riservatezza. Scrivere casella 2226, SPI, Torino. 83443

IMPORTANTE azienda assume ragioniere 22-26enne desiderosa avviarsi carriera ispettiva vendita macchine americane e forniture ufficio. Ottima presenza diploma volta assoluta serietà, referenze, trattamento seconda categoria. Curriculum. Scrivere casella 52 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE Azienda Industriale Genova cerca traduttore interprete perfetta conoscenza lingua tedesca, inviare curriculum vitae indicando pretese e referenze. Scrivere casella 35 M, SPI, Genova. 9783

IMPORTANTE Azienda Industriale cerca per incarico Capo ufficio Pubblicità elemento esperto e pratico ramo ottima conoscenza inglese, francese, inviare curriculum vitae indicando pretese e referenze. Scrivere casella 35 M, SPI, Genova. 9785

IMPORTANTE circolo culturale cerca segretaria energica segretaria. Referenziare precisando posti occupati, attitudine, età, genere impiego. Scrivere casella 6977, SPI, Torino. 83663

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume personale ambosessi, produzione vita. Scrivere casella 4053, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso industriale commerciale assumerebbe elemento primo ordine pratico trattare affari organizzazione vendita; referenze curriculum vitae. Scrivere casella 1136, SPI, Torino.

IMPORTANTE grossista tessuti cerca intorno commissionari Vespa e Alfetta condizioni buone. Indicare posti occupati, referenze. Scriv. casella 6820, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica cerca ingegnere lunga pratica di produzioni chimiche. Scriv. casella 95 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE negozio cerca provetta rimagliatrici a piatto grande. Grezza 27. Scrivere casella 7296, SPI, Torino.

IMPORTANTE società centro meridionale cerca ingegnere capo stabilimenti riparazione vetture ferroviarie. Referenze ci pregiamo. Casella 67, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9855

IMPRESA costruzioni con annessa industria manufatti per l'edilizia cerca ingegnere abilitato pratica progettazione direzione lavori cemento armato, stipendio alto ed eventuale premio produzione. Esigesi primarie referenze. Inviare Curriculum vitae indicando pretese e referenze. Scrivere casella 3289, SPI, Torino. 83485

INDUSTRIA chimica cerca anziano preferibilmente pensionato residente Torino manutenzioni varie non di concetto. Referenze, curriculum. Scrivere rassetta 9238, SPI, Torino 83481

INDUSTRIA dolciaria cerca vasitore. Telefono 521-686. M3759

INDUSTRIA importante cerca giovane proveito verniciatore spruzzo. Referenze. Scrivere casella 6923, SPI, Torino.

ISTITUTRICE bambino diurno domicilio Firenze cercasi. Giuliana Lombardi, Torino. 83567

ISTITUTRICE, licenza liceale, ottima conoscenza francese, cercasi. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. 83567

ISTITUZIONE accademica rappresenta mezza giornata ingegnere industriale elettrotecnico profonda conoscenza radiotecnica insegnamento. Scrivere dettagliando casella 4112, SPI, Torino. 83518

MAGLIERISTA giovane cerca lavori lanetti, altra analoga capace meccanotecnica interna. Telef. 593-955.

MERIDIONALE impiegato pensionato oltre 60-64enne sola giovanile presenza fiducioso, pari condizioni per governo casa, disposta eventuale trasferimento dettaglia. Scrivere casella 9216, SPI, Torino.

MONTATORE termosifoni se veramente capace assumo. Presentarsi via Lucu della Robbia 101 dalle 13-14. 83540

NOTA ditta costruttrice noleggia cerca impiegato pratico introdotto clientela Piemonte e provincia serie, dettagliare referenze. Scrivere casella 3289, SPI, Torino. Esigesi serie, dettagliare referenze. Scrivere casella 1484 V., SIP, Genova. 9569

OCCASIONE laureata chimica, farmacia, medicina, età 30-35, indipendente, iscritta ordine professionale, disposta trasferirsi Genova, cercasi da Casa Farmaceutica affidarle ufficio scientifico ed direzione propaganda. Necessaria pratica già avuta lavoro similare presso altra Casa Farmaceutica si assicura servizio indicato. Richiedesi vasta cultura professionale ed generale, padronanza lingua francese parlata scritta, stenodattilografia, prestigio, iniziativa, educazione superiore, fine presenza, signorilità. Inutile scrivere se non altamente qualificata. Scrivere preciso pagno curriculum, Casella 29 M, SPI, Genova. 9670

OCCASIONE perfetto falegname per due bimbo cercasi. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. 82241

OPADAFIDIA Bonzi 5, cerca ottima lavorante sarta uomo.

STABILIMENTO industriale cerca operaio elettricista per manutenzione. Scrivere casella 2838, SPI, Torino. 83031

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca contromaestre forno elettrico. Scrivere casella 4202, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abile ufficio per lavorazione giornalistica, cercasi da azienda commerciale abbisogni inviando età, studi, attitudini, situazione militare, referenze. Scrivere casella 2808, SPI, Torino.

STIRATRICI qualificate abilissime cerca industria manicerie, Telefonare 76-927.

STUDIO commercialista cerca giovane desiderosa pratica, massima diligenza. Studi, preferibilmente Torino. Scrivere casella 6014, SPI, Torino. 83651

TUTTOFARE abile bene cucina cerca ufficio, celibatario. Telef. 61-614. 83725

TUTTOFARE cercasi fisso buon stipendio. Telefonare 763-279, ore 9-10.

TUTTOFARE cerco fisso, buona paga. Telefonare 763-279 ore 9-10. 83439

TUTTOFARE fissa, abile cucina, lavata, cercasi per persona sola occupata. Scrivere casella 7285, SPI, Torino. 83693

TUTTOFARE 40-50enne pratica servizio cercasi da famiglia benestante senza bambini. Referenze controllabili. Referenze serie. Telef. ore 12-13: 521-052.

VETRINE metallo massimo grado cercasi Ambasciatori, giardinetta. Tel. 78-324.

VICINANZE Torino cercasi lavatrice proveta sidi automatici colonne. Scrivere casella 8218, SPI, Torino. 83543

13 DOMANDE IMPIEGO prima 20 par. L. 20 cad. successa L. 30

ABILE aiutante in prima lavorazione disciannovenne volonterosa offresi a sartoria. Scrivere casella 4264, SPI, Torino.

ABILE sarta offresi esterno. Scrivere casella 2186, SPI, Torino.

ABILE altro, occuperebbesi nee pomeriggio anche lavori domestici, Sobrero, Buonarroti 4, Torino. 83676

ACCOMPAGNATORE, Maniquista, conoscenza disegni occuperebbesi subito. Scrivere casella 4227, SPI, Torino.

ACCOMPAGNATORE specializzato pratica disegni impiegherebbesi preferenza equadra oppure cinque ore mattino. Scrivere rassetta 4210, SPI, Torino.

AUTISTA domandino lavoro quarantaseienne offresi anche ore. Quinto, Cosmo 6.

AUTISTA provetto diesse, III bonzina e nafta proprio adeguato rimessa, lunga pratica, offresi a ditta o privato, ottime referenze. Scrivere casella 4217, SPI, Torino, Torino. 83707

AUTISTA III nafta, benzina, pluriennale pratica, tecnicissima chiusi. III nafta, benzina, referenze controllabili occuperebbesi posto ditta o azienda cittadina. Scrivere casella 4248, SPI, Torino 83705

AUTISTA III benzina III nafta, lunga pratica, tecnicissima chiusi. Tel. 86-215.

AUTISTA 26enne II benzina II diesel offresi, massime referenze. Braida Mario, via Barenti 29, Torino. 83025

CAMERIERA fisa, sabbatio, tuttofare, dopopasto. Rivolgersi « Orisaulle », Principe Oddone 32.

CAPO officina pratica vendemmiale, energico, ramo meccanica, ballonetta e affini, piccole grandi serie, scopo stabilimento offresi. Scrivere casella 6981, SPI, Torino.

CHEMIER diplomato, attualmente capo tintoria, referenze, lunga pratica, offresi. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.

CHIMICO conciario, perfezionato Francoforte, veneziano, offresi primo impiego, ottime referenze. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. 36543

CHIMICO industriale direttore stabilimento, pratico produzione analisi ricerche vendita, giovanissimo esperto anche, poco stipendio offresi anche altissima produzione tecnico-commerciale. Scrivere casella 6918, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE pensionato statale, volonterosa cerca impiego anche incerichi ufficio. Telefonare 697-398.

COMMESSA quattrenne genere offresi. Telef. 41-861. 83564

CONIUGI giovani cercano portineria, o custodia villa. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. 83483

CONIUGI trentenni soli requisiti personali garantiti, disponendo cauzione, offresi manovali fabbrica, custodia case grande. Scrivere Ditona, via Ricardo 7, Torino. 83835

CONTABILE anche ricalco massa computo-mistrista corrispondente stenodattilo lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

CONTABILE abilità computometrista pratichissima lavori ufficio sample referenze occuperebbesi. Scrivere casella 6962, SPI, Torino. 83525

FAMIGLIA famiglia cerca ragazza donna tuttofare fissa giornata, buon trattamento. Telefonare 32-756. M6116

PICCOLA famiglia cerca tuttofare, abile, educata, governa casa. Referenze. Telefonare pomeriggio 71-953. 83536

PICCOLA famiglia adulti commercianti cercano cameriera tuttofare, mensile massimo. Referenze controllabili. Via Patria, p. Castello 71. 36226

PRIMO cuoco albergo cercasi purchè veramente capace ci conoscenze cucina cucina nazionale ed internazionale. Richiedesi persona seria, onesta ci disciplinata, veramente competente anche pasticceria limitata presentarsi senza fare telefonate. Lavoro continuativo. Casella 53, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9665

RAGIONIERE mezza età referenze inoccepibili cerca azienda industriale per direzione ufficio contabilità, mansioni e bilanci. Scrivere casella 2117, SPI, Torino. 83698

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guido Trentani, via Tagliamento, Pellegno. 9706

RICAMATRICE cerca abilissima crochet-lista per lavori domicilio. Scrivere casella 2001, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca provetta stenodattilografia discreta cultura. Mandare scritto casella 2094, SPI, Torino. 83678

SIGNORA anziana sola, sana, cerca istitutore, referenze. Scrivere casella 2085, SPI, Torino.

SIGNORINA anche ufficio dattilografia, conoscenza francese, disposta stabilirsi montagna cercasi da seria ditta. Rispondere casella 8033, SPI, Torino.

SIGNORINA laureata chimica, farmacia, medicina, età 30-35, indipendente, iscritta ordine professionale, disposta trasferirsi Genova, cercasi da Casa Farmaceutica affidarle ufficio scientifico ed direzione propaganda. Necessaria pratica già avuta lavoro similare presso altra Casa Farmaceutica si assicura servizio indicato. Richiedesi vasta cultura professionale ed generale, padronanza lingua francese parlata scritta, stenodattilografia, prestigio, iniziativa, educazione superiore, fine presenza, signorilità. Inutile scrivere se non altamente qualificata. Scrivere preciso pagno curriculum, Casella 29 M, SPI, Genova. 9670

SIGNORINA 25enne presentabile, referenze lunga pratica, offresi commessa negozio tessuti, maglie, industrie dolciarie. Scrivere casella 4217, SPI, Torino.

SIGNORINA 20enne, impiegherebbesi ore mattino commessa tuttofare. Telefonare 76-473. 83696

RAGAZZA 18enne libera commerciale occuperebbesi primo impiego aiuto ufficio. Scrivere casella 6960, SPI, Torino.

RAGIONIERA neo-diplomata, discreta corrispondente inglese, velocissima, cerca impiego conveniente. Telefonare 44-853.

RAGIONIERA, stenografa offresi, mili pretese. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. 83564

RAGIONIERA trentottenne, provetta contabile, impiegherebbesi. Scrivere rassetta 4222, SPI, Torino. 83516

RAGIONIERA giovane, esperta disbrigo amministrativo, fisco, paghe, lingue, offresi anche saltuariamente. Tel. 538-350.

RETTIFICATORE esperto piani disegno offresi solo lucri, Ballatini, Rosolino Pilo 20. 82444

SACERDOTE distinta media età gravi strettezze offresi occupazione conveniente ovunque. Scrivere casella 3004, SPI, Torino. 83523

SARTA, provenza, lavoro fine, offresi commesse, rammendature, negozio abbigliamento. Telefonare 723-587. 83451

SEDICENNE dattilografa o commessa offresi. De Rosa, Fabriai 48. 82407

SEDICENNE presenta stenodattilografia compilazione corrispondenza presso seria ditta. Telefonare 541-316. 83511

SEDICENNE stenodattilo - computometrista prima ragioneria offresi. Telef. 892-541.

SEGRETARIA conoscenza lingue, importexport, perfetta corrispondente Italiano ed estera pratichissima lavori ufficio in generale, referenze, offresi. Scrivere casella 2111, SPI, Torino. 82622

SIGNORA seria cerca lavoro presso persona sola, assistenza anca o pensionato, libera. Scrivere casella 2124, SPI, Torino. 83473

SIGNORINA dattilografa, perfetto francese impiegherebbesi. Scrivere casella 2126 SPI, Torino. 83548

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, paghe contributi occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 4223, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza occuperebbesi casiera oppure lavoro decoroso. Referenze. Scrivere casella 4213, SPI, Torino.

STENO dattilografa computometrista, primo impiego, occuperebbesi. Telef. 75-980.

CERCANSI agenti regionali per tutta Italia prodotti elettronic. Referenziare. Scrivere casella 6896, SPI, Torino. 83589

CERCANSI giovani desiderosi avviarsi carriera agenti commerciali. Telefonare 555-884. 83558

CERCANSI produttori medicinali, guadagno elevato, prodotti nuovissimi. Scrivere casella 2900, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti provincie Piemonte avranno ampi brevetti. Scrivere casella 9026, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, conosci, perito commerciale, offresi per incarichi speciali vendite, lucrosi. Telefono di automezzi proprî. Scrivere rassetta 3025, SPI, Torino 36654

COLOMPICO cerca agenti provata capacità per provincie Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Buona provvigione, Referenze. Scriv. casella 6027 SPI Torino.

DEPOSITO manifattura filati lana cerca piazziste. Scrivere casella 7277, SPI, Torino. 83259

DIPLOMATO ventisettenne, perfetta istituzione affari, disposto procurarsi autoveicolo, accetterebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere casella 7281, SPI, Torino.

DISPONENDO auto, viaggiando ogni mese Piemonte ottima clientela mercerie, accetterei rappresentanza importante casa. Scrivere rassetta 2106, SPI, Torino.

DISPONENDO, palazzina moderno deposito Torino, accetterebbesi rappresentanza Piemonte, vendesima conoscenza stradieri formaticheli. Scrivere casella 3287, SPI, Torino, 83131

DISPONENDO ufficio telefono magazzino laureato referenze primordine accetterebbe speciale oppure rappresentanza. Scrivere casella 67 A, SPI, Milano. 9992

DUE giovani superiora volonterosa cercano rappresentanza o venditeri per importante casa. Scrivere casella 4058, SPI, Torino. 83017

FABBRICA biliardini ogni tipo cerca piazzisti vendita ottimo compenso. Telefonare 75-905. 82663

FABBRICA indispensabile apparecchio assistere elettrocardiosclerosi, cerca ottimo ingegniere, stipendio provvigione diaria. Casella referenze. « Fio », Tosco 4, Napoli. 9630

FABBRICA liquori, con specialità brevettata di largo consumo, cerca intendente rappresentante per provincia di Vercelli. Dimostrerebbe speciale capacità produttiva, disposti accendere mezzo locomozione. Scrivere casella 73 E, SPI, Trento.

MACMILLAN Motor Oil cerca vendori cercansi agenti introduttori ottime condizioni. Scrivere casella 31 R, SPI, Milano.

PAVIMENTAZIONE in gomma ed altri articoli per edilizia: ditta esclusivista per l'Italia due importanti fabbriche estere cerca seri ben introdotti rappresentanti, dispongano autoveicoli, necessità assoluta la buona del ramo, disposti assumersi limitata incarico organizzazione e vendite. Esclusivi elementi non muniti requisiti di cui sopra. Indirizzare offerte: Ditta Daniele Zambissi, Treviso, via Belenzani 6, unitamente a referenze ci garantite. 9806

PELLETTERIA industria milanese ogni lavorazione cuoiami rappresentanza Piemonte, forte lavoro accettasi solo con massima referenza introduzione capacità garanzie. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano 9644

PIEMONTE cercbiamo rappresentante introduttissime industrie per vendita abiti lavoro di esclusivo tessuto sintetico resistentissimo, anti-acido, anti-macchia. Referenziare. Scrivere casella 34 R, SPI, Milano. 9680

POSSIBILITA' apertura negozio mezzanini auto cercasi rappresentanza vendita Torino Piemonte. Dilibero, Vercelli 91. Telefono 23-969. 79791

PRIMARIA Pennellificio S.p.A. cerca agenti introduttissimi provincia Piemonte. Buona provvigione. Referenze. Scrivere casella 6027, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE autonomo introdotto impiantato industrie acque migliorare cerca seria ditta Torino. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. 83697

RAPPRESENTANTE per Torino ricerca importante industria milanese acciaierie, rubinetterie, frigoriferi, Cinerichese. Scrivere Casella 59 A, SPI, Milano.

SERIA casa cerca rappresentanti primo ordine per Piemonte e Liguria, introdotti coloniali, drogherie, macellerie. Esclusiva delegazione a Mader, Chemical Products, via Manin 13, Milano. 9906

SERIA casa cerca rappresentanti primo ordine per Piemonte e Liguria, introdotti coloniali, drogherie, macellerie. Esclusiva delegazione a Mader, Chemical Products, via Manin 13, Milano. 9906

SOCIETA' cerca rappresentanti introdotti affidare provincie Vercelli e Novara. Cercansi vetture. Scrivere casella 4052, SPI, Torino. 83671

IMPORTANTE fabbrica cercasi cerca rappresentanti per le provincie di Asti, Alessandria, Mantova, Cuneini, Bra. Tel. 23-65. F3296

IMPORTANTE industria margarine-grassi panificazione ci grassi alimentari cerca introdotti rappresentanti esclusivisti. Scrivere casella 70 B SPI, Milano.

IMPORTANTE società cerca introdotti produttori vendita olii combustibili per industria e riscaldamento. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. M6451

INDUSTRIA articolo meccanico proprio grande consumo, cerca agente produttore capace, attivo, disposto di automezzo, aiutante, provvigione, scrivere dettagliando età, referenze, titolo studio, curriculum. Scrivere casella 2016, SPI, Torino. 83696

INDUSTRIA società cerca introdotti produttori vendita olii combustibili per industria e riscaldamento. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. M6451

INDUSTRIA articolo meccanico proprio grande consumo, cerca agente produttore capace, attivo, disposto di automezzo, aiutante, provvigione, scrivere dettagliando età, referenze, titolo studio, curriculum. Scrivere casella 2016, SPI, Torino. 83696

PELLETTERIA industria milanese ogni lavorazione cuoiami rappresentanza Piemonte, forte lavoro accettasi solo con massima referenza introduzione capacità garanzie. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano 9644

PIEMONTE cercbiamo rappresentante introdottissime industrie per vendita abiti lavoro di esclusivo tessuto sintetico resistentissimo, anti-acido, anti-macchia. Referenziare. Scrivere casella 34 R, SPI, Milano. 9680

POSSIBILITA' apertura negozio mezzanini auto cercasi rappresentanza vendita Torino Piemonte. Dilibero, Vercelli 91. Telefono 23-969. 79791

PRIMARIA Pennellificio S.p.A. cerca agenti introduttissimi provincia Piemonte. Buona provvigione. Referenze. Scrivere casella 6027, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE autonomo introdotto allo stesso per vendita abiti lavoro di esclusivo tessuto sintetico resistentissimo, anti-acido, anti-macchia. Referenziare. Scrivere casella 34 R, SPI, Milano. 9680

RAPPRESENTANTE per Torino ricerca importante industria milanese acciaierie, rubinetterie, frigoriferi, Cinerichese. Scrivere Casella 59 A, SPI, Milano.

REPARTARI nota fabbrica cerca abile piazzista per zona Torino, bene introdotto, profonda conoscenza clientela. Offerte manoscritte indicanti età, studi, impieghi precedenti referenze, preferisce. Scrivere casella 49 A, SPI, Milano.

SERIA casa cerca rappresentanti primo ordine per Piemonte e Liguria, introdotti coloniali, drogherie, macellerie. Esclusiva delegazione a Mader, Chemical Products, via Manin 13, Milano. 9906

SERIA casa cerca rappresentanti primo ordine per Piemonte e Liguria, introdotti coloniali, drogherie, macellerie. Esclusiva delegazione a Mader, Chemical Products, via Manin 13, Milano. 9906

SOCIETA' cerca rappresentanti introdotti affidare provincie Vercelli e Novara. Cercansi vetture. Scrivere casella 4052, SPI, Torino. 83671

TORINESE produttore Roma introdotto ingrosso dettaglio Roma Toscana Abruzzi cerca rappresentanza propria qualità rappresentanza ricerca fabbricanti lamerie serramenta per drapperie. Casella 56, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9710

VIAGGIATORE abilissimo macchine macchine, offresi. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. 82259

VIAGGIATORE stipendio, diaria, provvigione, introdotto drogherie Piemonte, cercasi da industria preferibilmente con assortimento. Referenziare. Scrivere casella 7286, SPI, Torino. 83677

VETRERIE vendilori mezza propria articolo grande consumo, provvigione, cercansi, Tognetti, Palmieri 25, Milano.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABRASIVI ditta rappresentanta rinomata Casa estera mole abrasive cerca produttore per Torino e Piemonte. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. F3468

AFFILO esclusività ricambio rudditrici tutte provincie Italia preferibilmente viaggiatori mezzi automezzo, visitino officine riparazioni, pompes, ricambisti. Telefonare mattino 64-029. 83533

AGENTI regionali documentata introduzione cercbiamo per cinghie piane e trapezoidali. Officine OBM, Rivoli Torinese.

AGENTI ottima cerca primaria fabbrica macchine utensili, introdotti, comprovata capacità, curriculum, referenze, Bella presenza. Scrivere casella 7245, SPI, Torino. R6173

A introdottissimo industrie dolciarie Torino Piemonte nota antica casa milanese offre rappresentanza esclusiva, curriculum, segretezza. Scrivere casella 39 A, SPI, Milano.

A introdotto affidasi esclusivo prodotti chimici ausiliari industria tessile concilaria cosmetica e detersivi provincia Torino. Scrivere « Pubblimas » casella 321, Bergamo. 9813

A introdotti rappresentanti affidereblesi vendita esclusiva provincie Piemonte movimento giocattolo austriaco brevettato e nuovissima prova austriaca brevettata per falegnami. Indicare referenze. Casella Settimo Alba.

A produttore vendita etichette tessile introdotto confezionisti maglieri, calzaturieri articolo strettamente affine di una generale e successo largamente speculativo. Provvigione 30%. Garantisco assoluta riservatezza. Casella 34 G, Ricap Bologna.

A produttore vendita etichette tessile introdotto confezionisti maglieri, calzaturieri articolo strettamente affine di una generale e successo largamente speculativo. Provvigione 30%. Garantisco assoluta riservatezza. Casella 34 G, Ricap Bologna. 8705

A produttore vendita etichette tessile introdotto confezionisti maglieri, calzaturieri articolo strettamente affine di una generale e successo largamente speculativo. Provvigione 30%. Garantisco assoluta riservatezza. Casella 34 G, Ricap Bologna.

ESPERTO ingegnere lingue offresi anche ore. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. 36543

EX-ottufficiale 24enne residente Torino offresi qualsiasi impiego e lavoro, mili pretese. Scriv. casella 4214, SPI, Torino.

FARMACISTA clinico laureato Torino 1951 offresi anche mezza ornata farmacia, laboratorio, industria. Referenze, cauzione; gradirei poco supplenze. Scrivere casella 3111, SPI, Torino.

FATTORINO imbattitore accuperebbesi, 23enne, volonteroso, attivo, presenza. Telefonare 551-537. 83425

GIOVANE 25enne radiomontatore attrezzatore referenze occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 880-179, ore di ufficio.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Telefonare 388-713.

IMPIEGATO 40enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6053, SPI, Torino. R6431

INFERMIERA scuola convitto offresi, disposta recarsi ovunque, anche assistenza privata. Referenze. Scrivere casella 2808, SPI, Torino.

ISTRATRICI qualificate abilissime cerca industria maniserie, Telefonare 76-927.

STUDIO commercialista cerca giovane desiderosa pratica, massima diligenza. Studi, preferibilmente Torino. Scrivere casella 6014, SPI, Torino. 83651

TUTTOFARE abile bene cucina cerca ufficio, celibatario. Telef. 61-614. 83725

TUTTOFARE cercasi fisso buon stipendio. Telefonare 763-279, ore 9-10.

TUTTOFARE cerco fisso, buona paga. Telefonare 763-279 ore 9-10. 83439

TUTTOFARE fissa, abile cucina, lavata, cercasi per persona sola occupata. Scrivere casella 7285, SPI, Torino. 83693

TUTTOFARE 40-50enne pratica servizio cercasi da famiglia benestante senza bambini. Referenze controllabili. Referenze serie. Telef. ore 12-13: 521-052.

VETRINE metallo massimo grado cercasi Ambasciatori, giardinetta. Tel. 78-324.

VICINANZE Torino cercasi lavatrice proveta sidi automatici colonne. Scrivere casella 8218, SPI, Torino. 83543

12 DOMANDE IMPIEGO prima 20 par. L. 20 cad. successa L. 30

ABILE aiutante in prima lavorazione disciannovenne volonterosa offresi a sartoria. Scrivere casella 4264, SPI, Torino.

ABILE sarta offresi esterno. Scrivere casella 2186, SPI, Torino.

ABILE altro, occuperebbesi nee pomeriggio anche lavori domestici, Sobrero, Buonarroti 4, Torino. 83676

ACCOMPAGNATORE, Maniquista, conoscenza disegni occuperebbesi subito. Scrivere casella 4227, SPI, Torino.

ACCOMPAGNATORE specializzato pratica disegni impiegherebbesi preferenza equadra oppure cinque ore mattino. Scrivere rassetta 4210, SPI, Torino.

AUTISTA domandino lavoro quarantaseienne offresi anche ore. Quinto, Cosmo 6.

AUTISTA provetto diesse, III bonzina e nafta proprio adeguato rimessa, lunga pratica, offresi a ditta o privato, ottime referenze. Scrivere casella 4217, SPI, Torino, Torino. 83707

AUTISTA III nafta, benzina, pluriennale pratica, tecnicissima chiusi. Tel. 86-215.

AUTISTA 26enne II benzina II diesel offresi, massime referenze. Braida Mario, via Barenti 29, Torino. 83025

CAMERIERA fisa, sabbatio, tuttofare, dopopasto. Rivolgersi « Orisaulle », Principe Oddone 32.

CAPO officina pratica vendemmiale, energico, ramo meccanica, ballonetta e affini, piccole grandi serie, scopo stabilimento offresi. Scrivere casella 6981, SPI, Torino.

CHEMIER diplomato, attualmente capo tintoria, referenze, lunga pratica, offresi. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.

CHIMICO conciario, perfezionato Francoforte, veneziano, offresi primo impiego, ottime referenze. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. 36543

CHIMICO industriale direttore stabilimento, pratico produzione analisi ricerche vendita, giovanissimo esperto anche, poco stipendio offresi anche altissima produzione tecnico-commerciale. Scrivere casella 6918, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE pensionato statale, volonterosa cerca impiego anche incerichi ufficio. Telefonare 697-398.

COMMESSA quattrenne genere offresi. Telef. 41-861. 83564

CONIUGI giovani cercano portineria, o custodia villa. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. 83483

CONIUGI trentenni soli requisiti personali garantiti, disponendo cauzione, offresi manovali fabbrica, custodia case grande. Scrivere Ditona, via Ricardo 7, Torino. 83835

CONTABILE anche ricalco massa computo-mistrista corrispondente stenodattilo lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

CONTABILE abilità computometrista pratichissima lavori ufficio sample referenze occuperebb